

RASSEGNA STAMPA
del
15/03/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 14-03-2013 al 15-03-2013

14-03-2013 24Emilia.com	
Variante di Valico, Regione Emilia-Romagna: "Nessuna novità, i lavori proseguono"	1
14-03-2013 ANSA	
Sisma: salone restauro per curare beni	2
14-03-2013 Adnkronos	
A quasi un anno dal sisma alla Galleria 28 di Roma la mostra 'Magnitudo Emilia'	3
14-03-2013 Arezzo Notizie	
Frane in Valdarno, il sindaco Papi: "La Protezione Civile ha attivato le procedure per il riconoscimento dello stato di emergenza"	5
15-03-2013 Asca	
Maltempo: Livorno ancora a secco, 41 evacuati in provincia Lucca	6
15-03-2013 Il Centro	
roulotte per i terremotati	7
14-03-2013 Con i Piedi per Terra.com	
Bonifiche a confronto	8
14-03-2013 Estense.com	
Terremoto, in arrivo 10 milioni a Unife	9
15-03-2013 Estense.com	
Emilia Livet in cerca di testimonianze sul terremoto	10
14-03-2013 Faenzanotizie.it	
Liberiamo l'ambiente a Castel Bolognese due giorni di sensibilizzazione ai temi ambientali	11
15-03-2013 La Gazzetta di Modena	
grillo: i soldi non spesi saranno donati a terremotati	12
15-03-2013 La Gazzetta di Modena	
frane, azienda a rischio e due sfollati a montorso	14
15-03-2013 La Gazzetta di Modena	
settanta opere salvate diventano una mostra	15
14-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Maltempo Toscana, ieri frane ed esondazioni	16
14-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Livorno, acquedotto guasto. Emergenza idrica e scuole chiuse	18
15-03-2013 Il Giornale di Vicenza	
Un progetto per rialzare la Torre di Finale Emilia	19
14-03-2013 InformArezzo	
CHIUSA PER FRANA LA SP 12 DI SANTA LUCIA	20
14-03-2013 La Repubblica.it (Bologna)	
Variante, "I lavori vadano avanti, ma basta clima di sospetto"	21
15-03-2013 Libertà	
(senza titolo)	22
15-03-2013 Libertà	
Piazza Cavalli cornice solenne per l'arrivo della bandiera di guerra	24
14-03-2013 Lucca In Diretta.it	
Frane, Castelveccchio isolata. Versante ancora attivo	25
14-03-2013 Lucca In Diretta.it	
Terremoto, due scuole in sicurezza con i soldi della Regione	26
15-03-2013 La Nazione (Arezzo)	
Nuova frana in nottata: chiusa la strada di Santa Lucia	27
15-03-2013 La Nazione (Empoli)	

di SAMANTA PANELLI LA FRANA fa paura. L'eventuale sistemazione di fortun...	28
15-03-2013 La Nazione (Empoli)	
Sale il numero delle famiglie sfollate: rabbia	29
15-03-2013 La Nazione (Empoli)	
Buche, voragini e smottamenti «Per la normalità servirà tempo»	30
15-03-2013 La Nazione (Firenze)	
Frana un muro in via Castelletti Notte di lavoro per i volontari	31
15-03-2013 La Nazione (Firenze)	
Al capezzale dell'arte ferita	32
15-03-2013 La Nazione (Firenze)	
Pacini (Industriali) accusa l'inerzia del sistema politico	33
15-03-2013 La Nazione (Livorno)	
ALLE 20 di ieri sera il Comune ha fatto sapere che erano già stati distribu...	34
15-03-2013 La Nazione (Livorno)	
Potenziare le autobotti mobili e le fontanelle pubbliche	35
15-03-2013 La Nazione (Livorno)	
«Mortaiolo» in aiuto di Livorno Ordinanza contro gli sprechi	36
15-03-2013 La Nazione (Livorno)	
«Ora la soluzione, poi vedremo le responsabilità»	37
15-03-2013 La Nazione (Lucca)	
Frana di Castelvecchio, il Comune chiede aiuto	38
15-03-2013 La Nazione (Lucca)	
Scuole lesionate «recuperate» con il contributo della Regione	39
15-03-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
Ancora una frana sulla strada per Parana Per raggiungere il borgo si passa da Pozzo	40
15-03-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
di FRANCESCO SCOLARO MASSA IL MARE rischia di arrivare in str...	41
15-03-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
«Subito i lavori per salvare la costa o la Provincia	42
15-03-2013 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
La frana avanza, famiglia isolata	43
15-03-2013 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
ALLERTA in centro a San Miniato. Un movimento franoso riguarda un lungo tratto di via Maioli su vers...	44
15-03-2013 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
Colline minacciate da smottamenti, stato d'allerta su tutti i fiumi	45
15-03-2013 La Nazione (Prato)	
Schignano, quarta notte fuori casa Rubinetti a secco a Luiciana	46
15-03-2013 La Nazione (Umbria-Terni)	
ORVIETO UN COMMISSARIO per l'alluvione dello scorso novembr...	47
15-03-2013 La Nazione (Umbria-Terni)	
Frana sulla Provinciale dell'Aia, bloccati anche gli scuolabus	48
15-03-2013 La Nazione (Viareggio)	
«La frana avanza, dovete uscire di casa» Si allunga l'elenco delle persone sfollate	49
15-03-2013 La Nazione (Viareggio)	
Piano regolatore sotto accusa «Scarsa tutela del territorio»	50
15-03-2013 La Nuova Ferrara	

piena del reno sotto controllo il livello del fiume sta calando	51
15-03-2013 La Nuova Ferrara	
l'arte ferita sarà protagonista del salone del restauro	52
14-03-2013 Quotidiano del Nord.com	
No al canone Rai nelle zone terremotate anche per gli abbonamenti speciali. Vittoria della Cna di Reggio Emilia	53
15-03-2013 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Nel mirino tutti gli impianti autorizzati	54
15-03-2013 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Il mostro' resiste dopo due cariche di dinamite	55
15-03-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
«Chiesti 120mila euro per fronteggiare l'emergenza»	56
15-03-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Strade chiuse e case a rischio, la montagna frana	57
15-03-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
«Strada chiusa per almeno 40 giorni»	58
15-03-2013 Il Resto del Carlino (Cesena)	
Maltempo, fiumi sotto osservazione Si teme il dissesto idrogeologico	59
15-03-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Malaguti (Pdl): «Terremotati segnalati a Centrale rischi»	60
15-03-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Palazzo Schifanoia, riapre il salone dei Mesi	61
15-03-2013 Il Resto del Carlino (Imola)	
Gli alunni puliscono i parchi	62
15-03-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
Strade a rischio e alberi inghiottiti', anche Montese chiede aiuto	63
15-03-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
La Torre-simbolo risorgerà, pronto il progetto	64
15-03-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
Crisi, boom di bollette non pagate Al primo posto il servizio rifiuti	65
15-03-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
PIEVE LEONI: «FRANA TAGLIOLE, LA REGIONE RISARCISCA»	66
15-03-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
Summit sicurezza «Cantieri, avanti con i controlli»	67
15-03-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
L'arte nell'epicentro': in mostra le opere salvate dal sisma	68
15-03-2013 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
Pioggia a catinelle, frana mezza provincia	69
15-03-2013 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
La dinamite non basta, la frana è ancora	70
15-03-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Protezione civile, ecco la nuova sede	71
15-03-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Secchia, si devia al centro dell'alveo l'acqua che «minaccia» la Capannina	72
15-03-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Volontari per pulire le strade dai rifiuti	73
15-03-2013 Il Resto del Carlino (Ravenna)	

Nevio Spadoni accende la Fira E il paese aiuta Mirandola	74
15-03-2013 Il Resto del Carlino (Rimini) Protezione Civile per i Giardini d'autore'	75
15-03-2013 Il Resto del Carlino (Rimini) IL TERREMOTO	76
15-03-2013 Il Resto del Carlino (Rimini) La pioggia fa salire l'allerta per i fiumi	77
14-03-2013 Sassuolo 2000.it Frane in montagna e campi allagati nella Bassa Reggiana: Filippi (PDL) presenta una interrogazione in Regione	78
14-03-2013 Sassuolo 2000.it Presentato oggi a Sassuolo Il Salone dell arte del restauro e della conservazione dei beni ambientali e culturali	79
14-03-2013 Saturno Notizie Emergenza frane: senso unico alternato sulla 258 "Marecchiese" per la frana presente vicino al Valico di Viamaggio	80
14-03-2013 Saturno Notizie Si aggrava la situazione della frana lungo la Marecchiese in prossimità del valico di Viamaggio	81
14-03-2013 Telestense.it Terremoto, in arrivo fondi a Unife	82
14-03-2013 ValdarnoPost Frane e smottamenti, nuovo giorno di lavori sul territorio. E arriva il sopralluogo della Protezione Civile della Regione	84
15-03-2013 noodls.com EMERGENZA FRANE: SENSO UNICO ALTERNATO SULLA MARECCHIESE	85
15-03-2013 noodls.com Frana viadotto Biondi	87

Variante di Valico, Regione Emilia-Romagna: "Nessuna novità, i lavori proseguono"

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Variante di Valico, Regione Emilia-Romagna: "Nessuna novità, i lavori proseguono"

Data: **14/03/2013**

[Indietro](#)

Variante di Valico, Regione Emilia-Romagna: "Nessuna novità, i lavori proseguono"

L'avanzare della frana nel territorio di Ripoli, in provincia di Bologna, in relazione alla realizzazione della variante di valico, "non presenta novità tali da modificare la situazione precedente" e quindi "i lavori continuano": ad affermarlo è stato l'assessore alla programmazione territoriale della Regione Emilia-Romagna Alfredo Peri in commissione Territorio, ambiente e mobilità per un'informativa sull'argomento.

L'assessore ha sottolineato che "sono stati assunti tutti gli adempimenti previsti per quanto riguarda il monitoraggio", che "non ci sono contraddizioni tra i periti della procura e i tecnici regionali, le due relazioni sono sovrapponibili" e che "nessuno ha mai negato un nesso tra il cantiere e i moti del terreno". Peri ha poi sfidato "chi ha elementi per dire che è giusto fermare i lavori" a "presentarli, ora, tanto alle istituzioni quanto alla procura", altrimenti "non possiamo permetterci di gestire un cantiere così complesso con la cultura del sospetto".

Il consigliere dell'Idv Sandro Mandini ha risposto evidenziando come "finalmente sono stati chiariti due aspetti: che è ormai provato il rapporto causa-effetto tra i lavori e la frana e che gli spostamenti delle abitazioni sono nell'ordine dei centimetri al mese e non più dei millimetri" e puntualizzando che "se non fosse stato per un gruppo di cittadini auto-organizzati, in questo caso le istituzioni non avrebbero dato l'idea di preoccuparsi molto del territorio". Per il consigliere del Movimento 5 Stelle Andrea Defranceschi, inoltre, "è falso dire che non sia una novità l'ammissione della correlazione, Autostrade ha sempre negato, c'è la firma di più di un assessore sul documento che parla di coincidenza tra lavori e frana".

Secondo l'assessore regionale alla sicurezza territoriale Paola Gazzolo, però, "nessuno potrà mai dire con certezza quale sarà l'evoluzione del fenomeno, proprio per questo motivo il monitoraggio è già previsto anche per i 5 anni successivi alla fine del cantiere". I tre obiettivi dell'assessorato "sono sicurezza, trasparenza e informazione", ha assicurato la Gazzolo, e quindi è in programma "un bollettino ai cittadini per consentire una rendicontazione periodica e puntuale". I tecnici del servizio geologico regionale hanno sottolineato che "la velocità dei lavori dopo la sospensione è significativamente inferiore a quella precedente all'interruzione, e da allora la soglia di allerta è sempre stata inferiore a quella che fa scattare l'allarme".

Ultimo aggiornamento: 14/03/13

Sisma: salone restauro per curare beni

- Cultura e Tendenze - ANSA.it

ANSA

"Sisma: salone restauro per curare beni"

Data: **14/03/2013**

[Indietro](#)

Sisma: salone restauro per curare beni

A Ferrara progetto per ricostruzione torre simbolo terremoto 14 marzo, 15:50 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - SASSUOLO (MODENA), 14 MAR - Quattro giorni per mostrare il potere del restauro, facendo vedere i risultati del recupero e della ricostruzione dopo il sisma che ha devastato l'Emilia. Il Salone dell'arte del restauro e della conservazione dei beni ambientali e culturali, a Ferrara dal 20 al 23 marzo, diventa vetrina, con la sua XX edizione, di quanto fatto nel recupero. Si potra' scoprire come verra' ripristinata la Torre di Finale Emilia con l'orologio spezzato a meta' (poi crollato) simbolo del terremoto.

A quasi un anno dal sisma alla Galleria 28 di Roma la mostra 'Magnitudo Emilia'

- Adnkronos Spettacolo

Adnkronos

"A quasi un anno dal sisma alla Galleria 28 di Roma la mostra 'Magnitudo Emilia'"

Data: 14/03/2013

Indietro

A quasi un anno dal sisma alla Galleria 28 di Roma la mostra 'Magnitudo Emilia'

(Foto dal libro 'Magnitudo Emilia - Lo sguardo sulle cose', di Luigi Ottani e Annalisa Vandelli, Edizioni Artestampa)

ultimo aggiornamento: 14 marzo, ore 15:46

Roma - (Adnkronos) - Da domani al 15 aprile nel cuore della capitale una toccante testimonianza del terremoto in Emilia, raccontato da due emiliani, il fotoreporter Luigi Ottani e la scrittrice Annalisa Vandelli

commenta 0 vota 0 invia stampa

Tweet

Roma, 14 mar. (Adnkronos) - 'Magnitudo Emilia'. Un libro e una mostra. Da domani al 15 aprile doppio appuntamento a Roma, nella Galleria 28 di Francesca Anfosso a Piazza di Pietra. All'inaugurazione dell'esposizione (ore 19) saranno presenti domani, tra gli altri, Zingonia Zingone, Davide Rondoni, gli autori Luigi Ottani e Annalisa Vandelli. Nel cuore della capitale una toccante testimonianza del terremoto in Emilia, a quasi un anno dai giorni del disastro. Il sisma emiliano è stato raccontato da due emiliani, il fotoreporter Luigi Ottani e la scrittrice Annalisa Vandelli.

"Una narrazione strappata alla terra, alla propria terra - si legge in una nota della Galleria- che ha preso corpo in pagine e inchiostri proprio a Cavezzo per opera della tipolitografia Salvioli, che ancora lavora in parte dentro i container. Per questo motivo 'Magnitudo Emilia' è già un simbolo della ricostruzione. E i simboli sono protagonisti in ogni pagina con la loro frastornante caduta e la forza che l'identità emiliana sta mettendo in campo per rinascere. 'Magnitudo Emilia' penetra la complessità di strati successivi, che va dalla mescolanza etnica alla tenacia imprenditoriale, dal dialetto alla forza poetica di Antonio Delfini, rendendo la Bassa un exemplum universale".

"'Magnitudo Emilia' è un libro che sa fare silenzio. Paradossalmente parole e immagini chiedono il silenzio del lettore, di chi guarda attraverso i bianchi, le pause, il bianco e nero, l'andamento a quadri successivi questa componente arriva più forte del rumore, della chiacchiera perché anche questo ci ha imposto il terremoto e ci impone la ricostruzione -si legge ancora- E' nel silenzio profondo che si trovano le parole e le immagini giuste per ricominciare".

Ogni testo è un frammento ritrovato, salvato dall'oblio dell'occasione tragica, per conservare la memoria, per ritrovare la forza di una identità su cui poggiare il piede per risalire. Così pure le fotografie, attraverso gli sfuocati, sembrano rubate e quindi ancor più insistenti nel voler salvare il momento, nell'ostinarsi contro la forbice che taglia la memoria. 'Magnitudo Emilia' ha anche l'obiettivo di raccogliere fondi. Una quota fissa di 2 euro a copia è destinata alla ricostruzione.

Quanto al libro, spiega Zingonia Zingone, è un testo che "si affaccia dalle crepe e ti guarda dentro. Ti trema, ti urla, ti tace. Nel suo essere un insieme di frammenti in bianco e nero è tavolozza di sfumature umane che vivono tra dialetto e ricostruzione in questo quadro futurista appeso al cielo, affrancato all'imprevedibilità della terra. 'Magnitudo Emilia' è lo sguardo che cerca l'epicentro". Mentre Davide Rondoni sottolinea come si tratti "di un libro fragile e potente come la vita in tutte le sue ferite e grandezze".

"Ho sposato questa iniziativa con grande entusiasmo sin dal primo momento - spiega Francesca Anfosso - Per l'indubbio valore artistico e creativo di questo progetto e per l'importanza di sottolineare come ad un evento così tragico e doloroso,

A quasi un anno dal sisma alla Galleria 28 di Roma la mostra 'Magnitudo Emilia'

che lo ha visto coinvolto, il popolo emiliano abbia saputo reagire compatto e con lo slancio creativo che da sempre lo contraddistingue, come testimoniato dalle splendide foto di Luigi Ottani e dalla straordinaria forza espressiva dei testi di Annalisa Vandelli".

Frane in Valdarno, il sindaco Papi: "La Protezione Civile ha attivato le procedure per il riconoscimento dello stato di emergenza"**Arezzo Notizie**

"Frane in Valdarno, il sindaco Papi: "La Protezione Civile ha attivato le procedure per il riconoscimento dello stato di emergenza""

Data: **15/03/2013**

[Indietro](#)

14 Mar 2013

Ore 20:11

Frane in Valdarno, il sindaco Papi: "La Protezione Civile ha attivato le procedure per il riconoscimento dello stato di emergenza"

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

E' il sindaco di Castelfranco di Sopra, Rita Papi a dare comunicazione dello stato di emergenza dichiarato sul territorio comunale in seguito alle frane degli scorsi giorni.

"A causa delle ingenti piogge, sono in corso gravi fenomeni erosivi e franosi nel territorio di questo Comune, in particolare nell'area delle Balze in loc. Botriolo, Poggi e Faella - scrive il primo cittadino di Castelfranco in una nota - Allo stato attuale, la S.P. Botriolo è chiusa al traffico, a causa del grave dissesto idrogeologico dell'area. Altri danni si sono verificati a carico della viabilità comunale dei Poggi, chiusa al transito, e di alcune abitazioni e aree private. Si informa la popolazione che sono in corso monitoraggi continui per contenere i rischi di nuove e ulteriori frane e che la Protezione Civile ha attivato le procedure per il riconoscimento dello stato di emergenza. Inoltre, per urgenze e necessità, è attivo un servizio di reperibilità h24 chiamando il seguente numero: 340 2834699. Vista la gravità della situazione, nel rassicurare che stiamo facendo lo sforzo massimo possibile per trovare soluzioni ai problemi in essere e limitare il disagio, si confida nella collaborazione di tutti i cittadini".

Altro in questa categoria: « Colpito da aneurisma, viene operato a cielo aperto: salvato dall'intervento lampo Libera Valdarno incontra l'azienda agricola Valle del Marro »

Maltempo: Livorno ancora a secco, 41 evacuati in provincia Lucca

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Livorno ancora a secco, 41 evacuati in provincia Lucca"

Data: **15/03/2013**

Indietro

Maltempo: Livorno ancora a secco, 41 evacuati in provincia Lucca

14 Marzo 2013 - 19:10

(ASCA) - Firenze, mar - Livorno ancora a secco dopo il guasto che si e' verificato martedi' scorso con la rottura di una tubatura da 800 mm e un'altra rottura verificatasi alla tubazione sostitutiva.

Il tubo della conduttura da 400 mm e' stato ripristinato mercoledi', consentendo di restituire l'acqua ai piani bassi della citta' nella zona centro nord. I lavori di riparazione del tubo da 800 mm, che risultano difficoltosi, consentiranno prevedibilmente di ripristinare il servizio non prima di domattina. Continua la distribuzione di acqua potabile alla popolazione tramite autobotti nelle aree di attesa presidiate dalle associazioni di volontariato e dalla Polizia Municipale. Prosegue l'assistenza ai soggetti deboli della citta'.

Continuano anche i lavori di somma di urgenza attivati a causa della rottura arginale del Torrente Isola (al confine con la Provincia di Pisa).

In provincia di Lucca si sono verificate numerose frane. Nel Comune di Camaione, in localita' Colletto Santucci, frana a monte di 2 abitazioni private che sono state evacuate assieme ad altri 2 edifici limitrofi (9 nuclei familiari evacuati per un totale di 28 persone, tutte in autonoma sistemazione). Per frana sulla strada comunale di Contra evacuato 1 abitante.

Comune di Seravezza, una frana su strada comunale ha causato l'isolamento di 6 nuclei familiari in localita' Monti di Ripa e di 11 nuclei familiari a Pietrasanta, in localita' Lavacchino.

Nel Comune di Pietrasanta, la frana sulla strada comunale di Strinato ha isolato 9 famiglie, mentre in localita' Solaio evacuate 6 famiglie per un totale di 12 persone che si sono sistemate in maniera autonoma.

Il totale degli evacuati in provincia e' di 41 persone e 7 abitazioni. Risultano isolate 200 persone e 20 nuclei familiari. afe/mpd

roulotte per i terremotati

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **15/03/2013**

[Indietro](#)

DALLA CROCE ROSSA**Roulotte per i terremotati**

TERAMO La collaborazione dà i suoi frutti in nome della solidarietà. Il comitato di Teramo della Croce rossa italiana ha consegnato una roulotte all'assessore comunale Giorgio D'Ignazio: il mezzo sarà destinato, come alloggio, a una vedova terremotata della frazione teramana di Sardinara. La delicata situazione della famiglia, che ha la casa danneggiata dal sisma del 2009 e vive un momento di forte difficoltà economica, aveva spinto l'assessore D'Ignazio a rivolgersi al comitato locale Cri per trovare assieme una soluzione. E' stata così recuperata una roulotte priva di targa da poter utilizzare come abitazione. Si tratta di una delle roulotte donate all'associazione a seguito del sisma del 2009 e assegnate ad alcune famiglie abruzzesi che avevano avuto la casa danneggiata. Nel 2012 i mezzi sono stati nuovamente utilizzati, questa volta in Emilia Romagna, per essere assegnati a famiglie con case danneggiate dal terremoto. Poi le roulotte sono tornate all'Interporto di Avezzano, dove stazionano a disposizione della Cri per le emergenze. (e.m.)

Bonifiche a confronto

| Con i piedi per terra

Con i Piedi per Terra.com

"Bonifiche a confronto"

Data: 14/03/2013

Indietro

Home » Ambiente, Dalle Regioni » Bonifiche a confronto

Bonifiche a confronto giovedì, 14 marzo 2013, 16:03 Ambiente, Dalle Regioni 6 views Commenta

E' stata una giornata di intenso lavoro quella di ieri nell'ambito dell'ottava edizione della Conferenza Organizzativa Territoriale tenutasi nelle sale del Consorzio della Bonifica Renana a Bologna e organizzata dall'Urber, l'Unione delle Bonifiche emiliano-romagnole. Tra i tanti temi individuati e sviluppati nel documento dell' Anbi (Associazione Nazionale Bonifiche Italiane), si è rilevata e approfondita, nel corso dei diversi interventi che si sono succeduti da parte dei relatori nazionali e locali, la situazione di impellente necessità di richiamare le istituzioni ad una concertazione ulteriore e ad una azione diretta e concreta sul territorio a fianco delle bonifiche e a sostegno di uno dei settori trainanti del nostro paese, l'agroalimentare. Tutti i presenti hanno sottolineato a gran voce come la siccità sia ormai diventata più di un rischio, ma una vera e propria piaga la cui frequenza e durata allarma chi con essa deve periodicamente fare conti assai salati. Tema di rilevanza strategica è rappresentato dalla discussione che si sta facendo nella commissione costituita ad hoc in Regione sui Piani di Classifica che riportano al centro del dibattito consortile la montagna e le interconnessioni.

Per ultimo, ma non certo per importanza, il confronto a più voci ha visto approfondire dai presenti, attraverso una disamina dettagliata dei numeri, tutte le problematiche relative ai danni materiali creati dal sisma dello scorso anno e che rischiano pesantemente di sommarsi alle problematiche climatiche periodiche. “L'Emilia Romagna colpita dal terremoto – ha commentato il Presidente dell' Anbi Massimo Gargano – ha subito trovato una pronta reazione, i cittadini ed istituzioni sono stati forti e hanno reagito comunemente. Oggi però si registra un ritardo rispetto al ripristino della macchina nella sua complessità, soprattutto in quei processi virtuosi che, se velocizzati, possono produrre risultati economici attraverso il sostegno all'agricoltura. Voglio fare un appello – ha concluso Gargano – affinché chi ha le responsabilità e tra l'altro le ha sempre mantenute continui con maggior forza in questa direzione e cerchi accorciare i tempi tra il dire e il fare perché anche pochi giorni per il settore agricolo potrebbero diventare fondamentali per la sopravvivenza delle colture”.

Il Presidente dell'Urber Massimiliano Pederzoli ha rimarcato il concetto sostenuto da freddi dati numerici : “l'erogazione dei finanziamenti sta effettivamente andando a rilento e c'è urgenza di ripristinare gli impianti sul nostro territorio al di là delle somme urgenze. Nelle settimane che verranno piovverà intensamente, ma poi ci attendiamo una estate lunga e siccitosa. La nostra preoccupazione in noi sale perché non si sta procedendo nei tempi previsti causa intoppi procedurali burocratici che, certo non voluti ci mancherebbe, rallentato irrimediabilmente l'arrivo di risorse vitali per l'agricoltura. A fronte di 100 milioni di danni stimati ne son stati erogati più o meno il 10%. Purtroppo –ha chiosato Pederzoli- da qui a due mesi non vedo interventi immediati e dico questo senza voler eccedere nelle lamentele in una fase in cui serve concertazione. Se non si lavorerà però in questa direzione oltre al danno del terremoto si avrà la beffa di non aver sostenuto per tempo le produzioni”. Esaustivi ed estesi anche gli interventi tecnici del Direttore Generale dell' Anbi Anna Maria Martuccelli e del Direttore Generale dell'Urber Elisabetta Belli unitamente alle singole esperienze portate all'attenzione della sala dai singoli rappresentanti dei consorzi alternatisi al microfono.

Terremoto, in arrivo 10 milioni a Unife

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Terremoto, in arrivo 10 milioni a Unife"

Data: **14/03/2013**

[Indietro](#)

14 marzo 2013, 14:38 76 visite

Terremoto, in arrivo 10 milioni a Unife

Ieri la comunicazione formale del Ministero. Altri 5 milioni da Comune e assicurazione sugli immobili universitari

Anche se la soddisfazione è evidente, la notizia ufficiale non è stata certamente accolta come un fulmine a ciel sereno. Lungo e continuo è stato infatti, in tutti questi mesi, l'impegno dell'Università di Ferrara nel rappresentare al Ministero i gravi danni subiti da diversi palazzi storici dell'Università di Ferrara.

Proprio ieri Pasquale Nappi, rettore dell'Università di Ferrara, ha ricevuto la formale comunicazione che con Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 777 del 20 dicembre 2012, registrato alla Corte dei Conti il 26 febbraio 2013, è stata disposta l'assegnazione a favore dell'Ateneo estense, dell'importo di 10.000.000 di euro per interventi di manutenzione straordinaria a seguito degli eventi sismici. A ciò deve aggiungersi che resta ferma la possibilità che una parte dei fondi strutturali finalizzati alla Regione Emilia Romagna vengano destinati all'edilizia universitaria.

Una Università particolarmente colpita, quella di Ferrara, dal terremoto dello scorso maggio, che ha reso inagibile gran parte di Palazzo Renata di Francia, sede del Rettorato e diversi altri edifici antichi situati nel centro storico e adibiti a Dipartimenti universitari.

“Siamo particolarmente soddisfatti per questo importante risultato” afferma il Rettore. “A questa importante cifra vanno aggiunti altri 2.500.000 euro avuti come anticipazione dall'Assicurazione che tutela gli immobili dell'Università e 2.500.000 disposti dal Comune di Ferrara dalla quota di indennizzo relativa ai fabbricati di proprietà comunale in uso all'Università. Si tratta di un risultato importante aggiunge Nappi che ci consentirà di recuperare una parte importante del nostro patrimonio immobiliare, con la piena ristrutturazione in particolare del Rettorato e degli altri edifici di via Savonarola. Intendiamo partire al più presto con la progettazione e i successivi interventi per restituire gli edifici alle loro originarie funzioni e per riaffermare in questo modo anche la consapevolezza del ruolo responsabile che la nostra Università intende ricoprire nella struttura urbanistica e nella vita della città di Ferrara”.

Vivo compiacimento per l'importante risultato è stato espresso anche dall'assessore regionale all'Università e Ricerca Patrizio Bianchi, che ha ricordato come pure la Regione Emilia-Romagna in questi mesi si sia impegnata con il Ministero per garantire lo stanziamento di queste fondamentali risorse all'Università di Ferrara.

Emilia Lìvet in cerca di testimonianze sul terremoto

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Emilia Lìvet in cerca di testimonianze sul terremoto"

Data: **15/03/2013**

Indietro

15 marzo 2013, 0:02 14 visite

Emilia Lìvet in cerca di testimonianze sul terremoto

Il materiale farà parte del libro "Le farfalle non tremano", i cui proventi saranno devoluti alle attività di beneficenza

L'associazione Emilia Lìvet, nata dopo i terremoti del maggio 2012, è alla ricerca di testimonianze sul post-terremoto.

Dopo il successo delle precedenti iniziative, che hanno portato l'associazione a raccogliere fondi destinati all'allestimento delle scuole nei comuni di Cento, Sant'Agostino, Mirabello e Finale Emilia, Emilia Lìvet è alla ricerca di racconti, storie, testimonianze, pensieri, poesie, disegni, di persone di tutte le età che hanno vissuto il terremoto o il periodo successivo.

Il materiale andrà a far parte di un libro che si intitolerà "Le farfalle non tremano" e racconterà il punto di vista della gente comune impegnata nei difficili periodi della ricostruzione, con lo scopo di testimoniare la reazione della popolazione terremotata rispetto alle difficoltà affrontate, con intento di beneficenza. Tutto il denaro ricavato dalla vendita di "Le farfalle non tremano" verrà infatti destinato ai progetti di Emilia Lìvet.

Per inviare il proprio materiale e le proprie testimonianze è sufficiente spedire una email all'indirizzo lefarfallenontremano@libero.it entro il 30 aprile 2013.

l'c

Liberiamo l'ambiente a Castel Bolognese due giorni di sensibilizzazione ai temi ambientali

Faenzanotizie.it -

Faenzanotizie.it

"Liberiamo l'ambiente a Castel Bolognese due giorni di sensibilizzazione ai temi ambientali"

Data: **14/03/2013**

[Indietro](#)

Castel Bolognese, Cronaca

Liberiamo l'ambiente a Castel Bolognese due giorni di sensibilizzazione ai temi ambientali

giovedì 14 marzo 2013

Il comune di Castel Bolognese e il Gruppo Hera organizzano "Liberiamo l'ambiente". Si tratta di un'iniziativa che si terrà i giorni 15 e 16 marzo 2013 che coinvolge le scuole e i cittadini di Castel Bolognese per sensibilizzare la pulizia ambientale.

Si parte venerdì 15 marzo dalle ore 14,00 alle ore 16,00 quando i ragazzi della scuola elementare Ginnasi interverranno nel parco Biancini per liberarlo dai rifiuti.

Il giorno seguente, sabato 16 marzo, dalle ore 9.00 alle ore 11.00 gli alunni della scuola elementare Bassi opereranno nel giardino di via Borghesi e nel parco Ravaioli.

A tutti sarà offerta la merenda ed un omaggio.

Per gli adulti che vorranno partecipare la mattina del 16 dalle ore 9.00 è previsto anche un intervento sui fossati locali tutto con l'ausilio dei volontari della Protezione Civile del Comune di Castel Bolognese.

grillo: i soldi non spesi saranno donati a terremotati

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 15/03/2013

Indietro

CAMPAGNA ELETTORALE A COSTO ZERO

Grillo: «I soldi non spesi saranno donati a terremotati»

di Stefano Luppi wSASSUOLO C è un futuro per i centri storici di Concordia, Finale, Cento e degli altri centri lesionati dal sisma. Sarà dedicata al terremoto e alla ricostruzione la ventesima edizione del Salone dell'arte del restauro di Ferrara, in programma nella città estense dal 20 al 23 marzo. Ieri al Palazzo Ducale di Sassuolo, presso il centro di restauro che si sta occupando di 1300 opere lesionate nei crolli di chiese e palazzi della Bassa modenese e ferrarese, si è svolta la presentazione della manifestazione con gli organizzatori dell'azienda Acropoli di Bologna, di Ferrara Fiere e della Direzione regionale del ministero. Molti incontri - ne sono previsti 130 oltre a quanto organizzato negli stand dei 220 espositori - saranno dedicati al recupero dei centri lesionati di Finale, Carpi, Cento, Bondeno, Concordia e Sant'Agostino. In particolare largo spazio sarà dedicato al recupero della torre dei Modenesi di Finale, la torre dell'orologio che crollò con le scosse del 20. «Si tratta del monumento divenuto simbolo - spiega il direttore regionale Carla di Francesco - del nostro terribile terremoto e perciò presenteremo il progetto che la ricostruirà e ne parleremo in un convegno con Andrea Emiliani e Salvatore Settis. La torre di Finale la ricostruiremo esattamente dov'era, ma non posso certo dire che la faremo com'era. Abbiamo conservato le macerie ma non la possiamo ricostruire completamente in originale: io ancora non ho visto il progetto ma posso essere certa che non ci saranno inserti contemporanei. Utilizzeremo il materiale originale e faremo alcune integrazioni, oltre naturalmente a mettere in campo ogni misura progettuale per scongiurare in futuro crolli come purtroppo avvenuto questa volta». «La volontà dei cittadini di Finale di ricostruire la propria torre, manifestatasi immediatamente dopo il sisma - spiega l'assessore Massimiliano Righini - si è subito concretizzata nel recupero delle pietre per opera dei volontari, nella continua ricerca dei fondi necessari ai lavori, nella ricerca di documentazione, nella predisposizione del progetto donato alla città da Pier Luigi Cervellati, Carlo Dazzi, Elio Garzillo e Sauro Turrone». A Ferrara saranno anche esposti resti dell'orologio di Finale, recuperati attraverso l'impegno di decine di volontari che per tutta l'estate hanno catalogato le macerie, e per il 2014 si sta pensando a una grande mostra itinerante con le opere d'arte terremotate. Ma durante il Salone, e sempre mercoledì, alle 15.30, Finale sarà nuovamente protagonista con il convegno I Castelli feriti: restauro critico e conservazione della memoria. Ma al salone del restauro c'è molto altro. «Presenteremo molti interventi - spiega il professor Riccardo Dalla Negra dell'ateneo ferrarese - di analisi dei centri storici dei paesi crollati, in particolare abbiamo utilizzato un laser scanner nel centro di Concordia che nel giro di un'ora ci ha restituito la terribile situazione dei monumenti. Abbiamo molto da fare lì, penso alle chiese di San Pietro e Santa Caterina ma stiamo utilizzando strumentazioni che era impossibile pensare di avere solo dieci anni fa». Al salone si parlerà di molti aspetti anche legati al terremoto de L'Aquila oltre a importanti restauri eseguiti dal Ministero in giro per l'Italia e a importanti lavori eseguiti dagli architetti Niemeyer e Le Corbusier. Ma larga parte l'avrà soprattutto Ferrara, anch'essa alle prese con la ricostruzione post sismica. «Abbiamo cercato di mantenere aperto - spiega il vicesindaco Maisto - quanto possibile, come la Pinacoteca e casa Romei, ma ora riapriamo il Salone dei mesi. Non riapriamo per intero Palazzo Schifanoia, ma abbiamo organizzato una serie di eventi per restituire alla città oltre ai mesi anche la sala degli stucchi, dunque il cuore del museo. Il 27 marzo ci sarà un pomeriggio e una serata con 70 persone per volta che potranno accedere, il giorno seguente organizzeremo in serata un concerto mentre il 29 ci sarà l'apertura pubblica. Fino al primo maggio l'ingresso sarà gratuito». Per il 2014 è previsto un progetto che restituirà l'intero museo e comprenderà l'abbattimento delle barriere architettoniche posizionando anche una sala didattica. Purtroppo continueremo a tenere chiuso Palazzo Massari anche se stiamo predisponendo il ripristino dei musei Boldini, De Pisis e del 1800. «Continua l'emergenza - prosegue il soprintendente di Modena Stefano Casci - ora ci stiamo occupando di 1300 opere lesionate, ma altrettante in condizioni meno gravi sono presso le diocesi e altrettante sono collocate ancora nelle chiese». Infine Marcello Balzani del Tecnopolo di Ferrara: «Dopo il terremoto anche le aziende edili si stanno riavviando ed è un aspetto molto positivo». Per

grillo: i soldi non spesi saranno donati a terremotati

informazioni sul programma del Salone consultare il sito www.salonedelrestauro.com, mentre nel numero attualmente in edicola del Giornale dell'arte è dedicato un ampio inserto sul salone e la situazione del terremoto.

frane, azienda a rischio e due sfollati a montorso

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 15/03/2013

Indietro

- *Provincia*

Frane, azienda a rischio e due sfollati a Montorso

Pavullo. A Cà di Marzo smottamento a ridosso di un capannone di 400 metri Il sindaco Canovi: «Situazione drammatica in più punti. La Regione intervenga»

PAVULLO Frane, smottamenti e colate di fango stanno mettendo in ginocchio il territorio di Pavullo. In via Cà di Marzo, frazione di Verica, una delle situazioni più critiche. L'arteria, di servizio a diverse borgate agricole e classificata come vicinale, è sprofondata ed è stata in parte portata via dalla frana. La viabilità è interrotta da circa un mese, ma ciò che maggiormente preoccupa è il destino di un capannone che si trova 200 metri a valle. Il fronte dello smottamento, che continua a muoversi, è arrivato a circa due metri dalla struttura ed inizia a premere contro uno dei muri esterni. Nel frattempo le prime infiltrazioni di acqua sono già entrate all'interno. Il capannone è di proprietà della ditta di autotrasporto Lorenzo Ghibellini, che all'interno dell'immobile, solitamente, custodisce i propri mezzi. «Il rifacimento della strada è importante - dice l'artigiano - a questo punto la priorità riguarda la messa in sicurezza della frana prima che travolga tutto. Ho già scritto alla Comunità montana, al Comune, alla Regione e al consorzio Burana per sollecitare un intervento, ma per ora, a parte i sopralluoghi, non sono stati predisposte le opere che auspicavo. Lancio una richiesta di aiuto immediato poiché il rischio che la frana travolga il capannone aumenta tutti i giorni. Si tratta di una struttura di 400 metri che cinque anni fa mi è costata 250 mila euro. Per sicurezza i camion li lascio tutte le sere sulla fondovalle Panaro». «La situazione è drammatica - dice il sindaco Romano Canovi - I nostri tecnici stanno monitorando il caso e siamo pronti a chiedere un intervento per somma urgenza alla Regione». Un altro caso complicato è segnalato a Montorso, dove un'abitazione è rimasta isolata da una frana. I due anziani residenti sono stati temporaneamente trasferiti presso un albergo di Pavullo. (f.s.)

settanta opere salvate diventano una mostra

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 15/03/2013

Indietro

- Provincia

Settanta opere salvate diventano una mostra

Nonantola. Al museo diocesano domani si inaugura un suggestivo allestimento Oltre al Guercino esposti anche Scarsellino, Crespi, Cantarini, Caula e Malatesta

di Serena Fregni wNONANTOLA Da domani marzo sarà possibile ammirare le tantissime opere salvate nelle varie chiese delle zone terremotate e che non hanno bisogno di restauro. I 70 tesori della mostra, allestita al museo Benedettino e Diocesano d'Arte sacra, resteranno esposte per un anno, fino al 16 marzo 2014. Tra i dipinti sono presenti una quarantina di opere dei maestri della scuola emiliana, ferrarese, mantovana e bolognese con artisti del calibro di Scarsellino, Giuseppe Maria Crespi e Adeodato Malatesta. Il percorso della mostra rispecchia idealmente un viaggio che parte da Modena, continua verso la Bassa fino a Finale che è rappresentato dall'opera più significativa e importante della mostra, la Madonna col Bambino e San Lorenzo dipinta nel 1624 dal Guercino, proveniente dalla chiesa del Seminario. Per dare ulteriori testimonianze dei terribili momenti vissuti a maggio è stata allestita una galleria fotografica che vuole essere anche una presentazione della provenienza delle opere. Come ha spiegato Don Adriano Tollari, direttore dell'ufficio beni culturali della diocesi di Modena: «Bisogna entrare nel vero tema della mostra. Non è un'esposizione tematica né cronologica, ma il percorso che vogliamo proporre è un viaggio emozionale che parte dalle zone meno colpite, Bastiglia, Sorbara e arriva fino a San Felice e Finale. Sono opere meravigliose ma emozionano perché ricordano chiese distrutte, popolazioni che sono passate davanti ai quadri a pregare e sono un punto di riferimento per tanta gente. È l'inizio di qualcosa di nuovo e tutte le parrocchie sperano di ricominciare e dare un ambiente vero e una nuova vita alle loro opere. Anche il museo diocesano di Carpi è stato duramente colpito perciò abbiamo dedicato uno spazio appositamente per i loro dipinti». Tutto questo è stato possibile non solo grazie ai parroci e ai pompieri che sono riusciti a salvare le opere ma anche con il contributo dei tanti volontari che prestano ogni giorno servizio al museo e con la collaborazione dell'ufficio diocesano beni culturali di Modena, la fondazione Ora et labora, l'ArcheoNonantola e il gruppo di restauro di Sassuolo. «La speranza di un domani migliore - continua don Federico Pighi, vicario episcopale della diocesi di Modena - è l'obiettivo della mostra». Tra i promotori e curatori non poteva mancare il Comune di Nonantola. «Siamo stati tra i comuni meno colpiti - spiega il sindaco Borsari - ma sappiamo perfettamente cosa significa per la comunità il trauma e il disorientamento di aver perso tutto e per questo crediamo molto in questa mostra. La scelta di tenerla allestita un anno è per dare una prospettiva di ricostruzione e futuro. È una sorta di custodia temporanea, un ospedale delle opere e vuole portare avanti anche un percorso di ritorno alle proprie sedi d'origine. Un momento importante di rilancio e rinascita». Per poter approfondire Simona Roversi e Jacopo Ferrari, curatori della mostra insieme ad Alfonso Garuti, direttore dell'ufficio Diocesano dei beni culturali e del museo di Carpi, hanno curato il catalogo, con immagini delle chiese, prima e dopo il terremoto e tutte le opere con le descrizioni. Fino al 31 marzo per i residenti nelle zone terremotate l'ingresso sarà gratuito.

Maltempo Toscana, ieri frane ed esondazioni

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Maltempo Toscana, ieri frane ed esondazioni"

Data: **14/03/2013**

Indietro

Maltempo Toscana, ieri frane ed esondazioni

Oltre alla crisi idrica che ha colpito la città di Livorno, allarme idrogeologico in tutta la regione

Articoli correlati

Giovedì 14 Marzo 2013

Livorno, acquedotto guasto.

Emergenza idrica e

scuole chiuse

tutti gli articoli » *Giovedì 14 Marzo 2013 - Attualità -*

Il maltempo in Toscana non dà tregua alla regione. Oltre alla crisi idrica della città di Livorno, dovuto ad uno smottamento che ha danneggiato un acquedotto, anche le province di Lucca, Pisa, Massa Carrara, Firenze, Arezzo e Grosseto sono state colpite da frane e smottamenti. Questo in dettaglio il bilancio tracciato ieri dalla Soup - la Sala operativa unificata della Protezione civile regionale.

Provincia di Lucca. Dopo un'attenuazione registrata nel pomeriggio di martedì il territorio provinciale è stato interessato nuovamente da precipitazioni che hanno fatto registrare punte di accumuli di 20 - 30 mm, soprattutto in Versilia e a Lucca e numerose frane. Le piogge hanno determinato innalzamento dei livelli idrometrici, più consistenti sui corsi d'acqua secondari delle aree Versilia, Lucca e Piana di Lucca. Nella serata di martedì si sono verificati ulteriori movimenti franosi nel Comune di Pietrasanta con varie famiglie isolate e ieri mattina nel Comune di Capannori dove risulta particolarmente delicata la situazione della strada comunale di Castelvecchio di Compito. Nel Comune di Camaiore risultano evacuati 9 nuclei familiari per un totale di 28 persone. Nel Comune di Seravezza evacuate 7 abitazioni poste a monte della strada comunale di Monti di Ripa.

Provincia di Pisa. Dalle 10 di ieri mattina è stato disattivato il Servizio di piena del Fiume Arno. Nel reticolo idrografico si sono verificate numerose esondazioni/tracimazioni: rotto l'argine sinistro del Rio Tramoscio nel Comune di Fauglia, si sta intervenendo in somma urgenza. Si sono verificate inoltre 2 rotture di argini (1 a destra e 1 a sinistra) sul Fiume Isola, mentre a Collesalveti (Livorno) al confine con la Provincia di Pisa, sono stati necessari interventi in somma urgenza. Esondazione/tracimazione del Fiume Carvalo, che riguarda i Comuni di Palaia e Peccioli, mentre tutto il reticolo di bonifica dei Consorzi dei Fiumi e Fossi e del Consorzio di bonifica della Valdera è in crisi, e gli impianti stanno operando a pieno regime. Criticità anche nella viabilità provinciale: chiuse per frana la SP 36 Palaiese, la SP 5 Francesca, la SP41 Pecciolese e la SP 7 di San Miniato chiusa per frana. Senso unico alternato sulla SP 15 Volterrana. Nel Comune di Pisa tutte le criticità sono rientrate. Chiuse invece causa frane o con viabilità ristretta varie strade comunali nei Comuni di Lari, Palaia, Ponsacco, Fauglia, San Miniato, dove sono in corso le operazioni di ripristino da parte dei vari soggetti competenti.

Provincia di Massa Carrara. Le precipitazioni dei giorni scorsi hanno causato locali allagamenti nelle zone già interessate dalle alluvioni dello scorso novembre, dovuti soprattutto alla scarsa ricezione del sistema fognario. Criticità si registrano per la viabilità, soprattutto collinare e montana, di tutto il territorio provinciale, con alcuni smottamenti e diverse piante cadute. Nel Comune di Montignoso in località Casala, per cedimento del corpo stradale con avvallamento profondo di

Maltempo Toscana, ieri frane ed esondazioni

circa due metri per una lunghezza di 30 metri circa la strada è stata interdetta a scopo precauzionale al transito veicolare sia sul comune di Montignoso che su Pietrasanta. Nel Comune di Mulazzo, in località La Piana e Perticata di Parana, si è verificata l'erosione della spalla sinistra del ponte su strada comunale con cedimento che ha reso impraticabile il transito alle autovetture. Attualmente è possibile solo il transito pedonale. Si è resa necessaria la realizzazione di un guado nel torrente, a monte del ponte esistente.

Provincia di Firenze. A Certaldo chiusa per frana la SP79 Lucardese al km 3. Non è prevista al momento riapertura. Varie frane su strade comunali. Una frana anche all'interno di Castelfalfi (presente viabilità alternativa). A Reggello si registrano numerose frane su strade comunali. Chiusa per frana la SP17 Alto Valdarno in località Cancelli. Non ancora prevista la tempistica di riapertura.

Greve in chianti: SP16 in località Prono, istituito senso unico alternato con semaforo. A Empoli chiusa per frana la SP52 Salaiola, località Monterappoli, e a San Casciano Val di Pesa chiusa per frana la SR2 Cassia al km 276+800 tra San Casciano e la località il Calzaiole. A Capraia e Limite-Empoli sulla via Limitese, località Spicchio, frana imminente su abitazioni, in corso l'evacuazione gestita dal comune.

Provincia di Arezzo. E' stata chiusa la sala di piena del Servizio Difesa del Suolo della Provincia di Arezzo. Nel Comune di Castelfranco di Sopra chiusa con ordinanza del sindaco la strada comunale di Poggi. 40 famiglie restano isolate. Il Comune e gli Enti competenti stanno provvedendo a realizzare una viabilità alternativa pedonale per il collegamento con la frazione. Sono in corso accordi tra il 118, il Comune e l'Unione di Comuni per la gestione delle possibili emergenze sanitarie. A Terranuova Bracciolini, a seguito di una frana che ha coinvolto una tubazione dell'acquedotto, attualmente l'abitato è senz'acqua, il servizio di Publiacqua sta lavorando per ripristinare il collegamento quanto prima. Chiusa per frana nel Comune di Loro Ciuffenna la SC del Borro, e a Montevarchi ristretta la SC di Caposelvi.

Provincia di Grosseto. Sul tutto il territorio della provincia di Grosseto nel corso della mattinata non si sono registrate piogge significative. Al momento i livelli idrometrici dei corsi d'acqua monitorati sono al di sotto dei limiti di guardia. Sull'Amiata dalle ore 12:00 sta nevicando oltre i 1200 m, mezzi spalaneve della provincia si stanno muovendo per ripulire le strade provinciali interessate. A Montieri intensa grandinata che ha interessato la strada S.R. 439 e la S.P. 11 Pavone. Un mezzo spalaneve della provincia di Grosseto si è attivato per rimuovere la grandine nei tratti di strada interessati.

Red - ev

fonte: Regione Toscana

Livorno, acquedotto guasto. Emergenza idrica e scuole chiuse

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Livorno, acquedotto guasto. Emergenza idrica e scuole chiuse"

Data: **14/03/2013**

[Indietro](#)

Livorno, acquedotto guasto. Emergenza idrica e scuole chiuse

La rottura dovuta allo smottamento di un argine, causato dalla forti piogge. Nel corso della giornata si dovrebbe lentamente tornare alla normalità

Giovedì 14 Marzo 2013 - Attualità -

Anche oggi, giovedì 14 marzo, sarà sospesa l'attività didattica di tutte le scuole di Livorno di ogni ordine e grado. La decisione, presa dal sindaco Alessandro Cosimi - su indicazione della Protezione Civile, sentiti i tecnici Asa e in accordo con Prefettura, Asl, Provveditorato - è dovuto alla vera propria emergenza idrica che sta colpendo il comune labronico a causa di un guasto all'acquedotto di Filettole.

Il danno è dovuto allo smottamento di un argine, causato dalle forti piogge, che ha fatto spostare la condotta fuori dalla sua sede naturale. L'intervento di ripristino è reso difficile dal fatto che il luogo dove si è verificata la rottura è un punto nel quale è difficoltoso lavorare: sono intervenuti anche alcuni sommozzatori, e si lavora a 5 mt sotto il livello del canale dei Navicelli. Per rendere più agevole la riparazione sono state posizionate palancole speciali (giunte da Reggio Emilia) che creeranno una sorta di barriera di 40 mt per la regimazione dell'acqua.

Finché il guasto non sarà completamente riparato e tutta la città non avrà l'acqua, il Comune insieme ad Asa garantirà il servizio di approvvigionamento idrico con autobotti: un piano di sostegno alle funzioni vitali della città" messo a punto dalla Protezione Civile del Comune. Il piano, come spiega il primo cittadino, intende dare una risposta immediata alla popolazione che si trova in queste ore sprovvista d'acqua; fatto salvo che Ospedale e Case di Riposo e altri "luoghi sensibili" sono tutelati e vengono continuamente riforniti d'acqua; così come tutti i malati domiciliari vengono contattati dalle associazioni di volontariato per la distribuzione di acqua in caso di necessità.

Red - ev

fonte: Comune di Livorno

Un progetto per rialzare la Torre di Finale Emilia

Il Giornale di Vicenza Clic - CULTURA - Articolo

Giornale di Vicenza, 11

""

Data: **15/03/2013**

Indietro

PATRIMONIO. Simbolo della terra terremotata sarà rifatta "non uguale"

Un progetto per rialzare
la Torre di Finale Emilia

e-mail print

venerdì 15 marzo 2013 **CULTURA**,

La Torre di Finale Emilia Il salone del restauro a Ferrara, dal 20 al 23 marzo, farà il punto sulla situazione degli edifici storici in Emilia dopo il terremoto. «Dov'era, ma non com'era» è il titolo di uno dei convegni principali della rassegna dedicata al restauro e alla conservazione dei beni culturali e ambientali. Sarà possibile vedere che aspetto avrà la Torre dei Modenesi di Finale Emilia, il simbolo, con il suo orologio spezzato dalle scosse, del terremoto, e i cui resti saranno esposti accanto al progetto di recupero. Ferrara mostrerà tecniche, materiali, nuove procedure per recuperi conservativi. «Il progetto della Torre dei Modenesi mira a ricostruire grazie ai materiali raccolti dalla macerie», spiega Carla Di Francesco, direttore regionale per i beni culturali - integrando quei materiali che mancano, ma soprattutto inserendo opere strutturali che ne impediscano futuri crolli».

Restaurare insomma dove era, ma non come era. Anche lasciando la porta aperta (ma non nel caso della Torre di Finale) a incursioni di contemporaneo «per riempire quelle lacune aperte dal sisma», dice Riccardo Della Negra, docente di restauro architettonico all'Università di Ferrara, «che non possono essere colmate se i materiali originali sono andati perduti».

Tra gli eventi più significativi nei quattro giorni della rassegna, un convegno, in apertura del salone, di confronto tra la ricostruzione emiliana e quella dopo il sisma dell'Aquila. Al salone alla Fiera di Ferrara sono attesi 220 espositori (oltre un terzo sono aziende che ricercano ed investono in nuove tecnologie e materiali); i visitatori potranno sperimentare materiali e tecniche.

CHIUSA PER FRANA LA SP 12 DI SANTA LUCIA

InformArezzo -

InformArezzo

"*CHIUSA PER FRANA LA SP 12 DI SANTA LUCIA*"

Data: **14/03/2013**

[Indietro](#)

[Prima Pagina](#) | [Viabilità e meteo](#) | [CHIUSA PER FRANA LA SP 12 DI SANTA LUCIA](#)

[CHIUSA PER FRANA LA SP 12 DI SANTA LUCIA](#)

Dimensione carattere: Ufficio Stampa 14/03/2013 13:31:00

Situazione in peggioramento anche sulla Sr Marecchiese

Ancora situazioni di criticità sulle strade aretine a causa del maltempo di questi giorni. Chiusa infatti questa mattina la Sp 12 di Santa Lucia, tra San Giovanni e Cavriglia, per un movimento franoso che interessa la carreggiata per circa 40 metri all'altezza del chilometro 2+900- Situazione in preoccupante aggravamento anche sulla Sr 258 Marecchiese in località Ghiacciaia, nel Comune di Badia Tedalda.

Variante, "I lavori vadano avanti, ma basta clima di sospetto"

- Bologna - Repubblica.it

La Repubblica.it (Bologna)

"Variante, "I lavori vadano avanti, ma basta clima di sospetto"'"

Data: 14/03/2013

Indietro

Variante, "I lavori vadano avanti,
ma basta clima di sospetto"

L'assessore regionale Peri: "La frana si muove ma non presenta novità tali da modificare la situazione precedente"

TAG variante di valico

La frana continua a muoversi, ma "non non presenta novità tali da modificare la situazione precedente" e quindi i lavori per la Variante di valico "continuano". A ribadirlo è l'assessore regionale Alfredo Peri, intervenendo in commissione Territorio.

"Chi ha elementi per dire che è giusto fermare i lavori li presenti ora, tanto alle Istituzioni quanto alla Procura. Non possiamo permetterci di gestire un cantiere così complesso con la cultura del sospetto", sottolinea. L'assessore, nel fare il punto della situazione, rassicura circa le cautele che accompagnano i lavori, spiegando che "sono stati assunti tutti gli adempimenti previsti per quanto riguarda il monitoraggio". La relazione dei periti della Procura? "Non ci sono contraddizioni con la relazione dei tecnici regionali. Le due relazioni sono sovrapponibili- spiega Peri- nessuno ha mai negato un nesso tra il cantiere e i moti del terreno".

L'Idv Sandro Mandini replica a Peri sottolineando il fatto che "se non fosse stato per un gruppo di cittadini auto-organizzati, in questo caso le istituzioni non avrebbero dato l'idea di preoccuparsi molto del territorio". Critico anche Andrea Defranceschi (M5s), per cui "è falso dire che non sia una novità l'ammissione della correlazione" tra lavori per la Variante e la frana. Un elemento, questo, che "Autostrade ha sempre negato", sul quale ora "c'è la firma di più di un assessore sul documento che parla di 'coincidenza' tra lavori e frana", conclude Defranceschi.

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 15/03/2013

Indietro

Emergenza Nord Africa:

buon governo e mal governo

di DAVIDE TACCHINI*

A proposito della cosiddetta "Emergenza Nord Africa", credo sia necessaria una riflessione sulla tematica delle persone ospitate da quasi due anni presso la struttura denominata "Ferrhotel" gestita dal signor Carlo Loranzi e dalla sua società. Parlo della cosiddetta "Emergenza Nord Africa". La cooperativa di cui sono presidente, L'Ippogrifo si occupa, a vario titolo, da oltre 11 anni di mediazione interculturale, formazione, accoglienza educativa a favore di persone immigrate e, dal 2011 è ente gestore, in collaborazione con il Comune, del progetto SPRAR (Sistema di Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati) di Piacenza. Scrivo in seguito all'articolo pubblicato in data 10 Marzo, relativo alla situazione dei cosiddetti profughi del Ferrhotel (ad una percentuale bassissima dei quali è stata riconosciuta la protezione internazionale, quindi non è corretto definirli "rifugiati"). Credo infatti che si sia creata un po' di confusione su ruoli e competenze in merito a questa vicenda.

Per meglio comprendere la situazione attuale é utile un breve excursus sui fatti relativi alla suddetta Emergenza. In data 12 Febbraio 2011 il Governo dichiara lo stato di emergenza a seguito di numerosi sbarchi di profughi fuggiti dal conflitto libico e con l'ordinanza del Presidente del Consiglio Berlusconi, n. 3933 del 13 aprile viene affidata al Capo Dipartimento della Protezione Civile la gestione dell'emergenza in tutti i suoi aspetti.

Sia a Piacenza che a Calendasco (unici comuni della provincia ad aderire alla proposta dell'allora ministro Maroni) è stata la Protezione Civile a definire, in rapporto diretto con i gestori privati, le varie fasi dell'accoglienza.

Credo pertanto che sia quantomeno scorretto e fuorviante attribuire responsabilità dirette al Sindaco e agli Assessori.

Chiaramente la decisione politica del Governo di trattare quegli sbarchi al pari di una calamità naturale ha avuto conseguenze negative sia per il nostro territorio che per le persone accolte al Ferrhotel. Concentrare in un albergo alcune decine di persone (fra 16 e 90, nel corso dei mesi), offrendo loro solo vitto e alloggio non credo sia stata una scelta particolarmente strategica.

La cooperativa sociale di cui sono presidente ha avuto l'incarico di garantire la presenza di un operatore sociale e di un mediatore interculturale per 15 ore settimanali (poi ridotte a 7,5) a fronte delle necessità sociali e sanitarie dei profughi. Il servizio é stato interrotto dopo circa un anno di attività per cause a me ignote. É indubbio che la situazione attuale sia il risultato di una errata gestione delle risorse messe in campo dal Governo.

A differenza di Piacenza, in altre aree urbane, anche della nostra regione, "l'emergenza" é stata gestita indiscutibilmente in modo più efficace.

La scelta stessa di affidare la gestione dei profughi a consorzi di cooperative sociali altamente professionalizzate e ad operatori professionali ha fornito riscontri assai più interessanti, con le stesse identiche risorse messe in campo dalla Protezione Civile.

In altre zone è stato infatti possibile, ed esempio, attivare percorsi di formazione professionale, alfabetizzazione (sia linguistica che informatica) e stage retribuiti presso aziende del territorio che sono sfociati in alcune assunzioni.

Con risorse pressoché identiche (€ 42,50 al giorno per ogni straniero accolto, anche se dal 01/01/2013 la diaria è stata ridotta per prolungare il periodo di ospitalità), inoltre, anche a Piacenza il progetto SPRAR garantisce standard ben differenti, ma soprattutto, propone un'accoglienza attiva, mai fine a sé stessa. Assistenza temporanea e qualificata in luogo di asfittico assistenzialismo.

Duole ammettere l'inadeguatezza di certi personaggi, che in assenza di esperienze e formazioni specifiche, si sono trovati a offrire un servizio totalmente inefficace alla comunità, con grande dispendio di risorse pubbliche.

Pertanto sono a ribadire che sparare a zero sull'Amministrazione Comunale appare in questo caso del tutto fuori luogo,

(senza titolo)

sia per competenza che per responsabilità.

Docente di Islamistica, Università

Cattolica di Milano

Membro dell' International Forum

for Democracy and Religion

Presidente L'Ippogrifo

Società Cooperativa Sociale

14/03/2013

<!--

Piazza Cavalli cornice solenne per l'arrivo della bandiera di guerra

Articolo

Libertà

""

Data: 15/03/2013

Indietro

Piazza Cavalli cornice solenne

per l'arrivo della bandiera di guerra

A Piacenza per l'Adunata nazionale il 1° reggimento alpini artiglieria da montagna

Gli alti ufficiali: «Piazza splendida e accoglienza calorosa. La gente ci attende con gioia»

La delegazione degli alpini in piazza Cavalli *foto Del Papa*

«Finalmente sono arrivati gli alpini, vi stavamo aspettando». Anche il cuore austero e marziale dei colonnelli si commuove quando una signora di mezza età, alla vista delle divise con le penne nere sul cappello, si avvicina per dare il suo benvenuto.

Ieri mattina una delegazione dei reparti alpini in arme ha fatto la ricognizione ufficiale della città in vista dell'Adunata nazionale di maggio. Una decina di alti ufficiali guidati dal colonnello Maurizio Plasso, sottocapo di Stato Maggiore del Comando Truppe Alpine di stanza a Bolzano, hanno ispezionato i luoghi delle cerimonie: dall'arrivo della bandiera di guerra alla sfilata dei reparti in Arme, dalla cittadella alpina al campo Daturi all'ammaina bandiera in piazza Cavalli. «Abbiamo trovato una città accogliente - ha detto il colonnello e una piazza Cavalli che oltre ad essere un luogo prestigioso, ci sembra adatto ai nostri schieramenti». Ad accompagnare il colonnello Plasso, il tenente colonnello Camillo Della Nebbia, comandante facente funzioni del 1° reggimento alpini artiglieria di montagna, di stanza a Fossano, della Brigata alpina Taurinense. Saranno i suoi uomini a sfilare in arme durante la parata di domenica 12 maggio e negli altri momenti solenni. A Piacenza saranno presenti due compagnie del reggimento artiglieria di montagna, per un totale di circa 150 militari. Altri cinquanta proverranno dalle varie specialità alpine e saranno impiegati nella cittadella allestita al campo Daturi. «Siamo contenti dell'accoglienza - ha affermato Della Nebbia - perchè abbiamo visto che la gente ci attende con gioia». «Per noi l'Adunata nazionale è uno dei tanti momenti che viviamo insieme alla comunità italiana - ha spiegato -, è un momento in cui abbiamo una grandissima visibilità a livello nazionale, in cui possiamo rinnovare i nostri sentimenti e far vedere alla popolazione e all'Italia che cosa sono gli alpini, sia quelli in armi, sia i congedati». Sarà un bagno di folla che farà sentire amate tutte le penne nere, compresi i militari. Anche qui il tenente colonnello non ha dubbi. «Questo è un'occasione che ci consente di riappropriarci in maniera diretta dell'amore che la gente ha per noi». I reparti alpini in arme alloggeranno nella caserma del II° reggimento Genio Pontieri. Presente al sopralluogo di oggi anche il maresciallo capo, maestro Marco Calandri, direttore della fanfara della Brigata alpina Taurinense, il presidente della Sezione alpini di Piacenza, Bruno Plucani e il segretario del Comitato organizzatore dell'adunata Nicola Scotti, oltre al segretario nazionale Ana, il generale Silverio Vecchio e al coordinatore nazionale della Protezione Civile Ana, Giuseppe Bonaldi.

Contestualmente alla ricognizione dei militari, vi è stato il sopralluogo della ditta incaricata di allestire le tribune in tubi innocenti per la sfilata di domenica 12 maggio. Verranno montate in piazzale Libertà. Saranno cinque: una, con 550 posti a sedere, destinata alle autorità; altre quattro (con 250 posti ciascuna) destinate al pubblico accreditato. In totale, dunque, saranno oltre 1.500 i posti a sedere, tutti in piazzale Libertà all'imbocco dello Stradone Farnese. A curare l'allestimento è la Clarin-Italia, ditta con sede legale a Bologna e specializzata in grandi eventi. Lo scorso anno ha allestito le tribune per la parata del 2 giugno a Roma mentre a breve sarà occupata con gli Internazionali di tennis al Foro Italico.

Federico Frighi

14/03/2013

<!--

Frane, Castelveccchio isolata. Versante ancora attivo**Lucca In Diretta.it***"Frane, Castelveccchio isolata. Versante ancora attivo"*Data: **14/03/2013**[Indietro](#)

Frane, Castelveccchio isolata. Versante ancora attivo Giovedì, 14 Marzo 2013 15:48 [dimensione font](#) [riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Resta critica la situazione delle frane verificatesi ieri (mercoledì) a Castelveccchio di Compito in via di Castelveccchio e a Vorno in via di Santallago, in seguito alle forti piogge e destano qualche preoccupazione le previsioni del tempo che indicano precipitazioni abbondanti per il prossimo fine settimana. Entrambi i movimenti franosi sono ancora in movimento, come è stato constatato durante nuovi sopralluoghi compiuti stamani sul luogo, dal vice sindaco Luca Menesini e dall'assessore provinciale, Diego Santi insieme ai tecnici del Comune e della protezione civile provinciale. “La situazione è piuttosto critica – afferma il vice sindaco, Luca Menesini –, poiché le frane non si sono ancora stabilizzate. Per mettere in sicurezza le viabilità sono necessari interventi ingenti e il Comune non può certo sostenerli da solo e per questo è necessario il sostegno degli altri enti. Chiediamo quindi che venga aperto un tavolo provinciale e regionale che si occupi di queste importanti emergenze del nostro territorio. Gli eventi di questi giorni hanno messo in evidenza quanto il nostro territorio sia fragile dal punto di vista idrogeologico e auspichiamo che di qui in avanti si sia messi in grado, non solo di realizzare interventi di emergenza ma anche opere di prevenzione”.

Attualmente via di Castelveccchio è chiusa al transito e l'abitato di Castelveccchio di Compito si può raggiungere solo tramite un passaggio pedonale ricavato sulla carreggiata e presidiato 24 ore su 24 dai volontari della protezione civile. Resta attivo il servizio di soccorso sanitario che prevede la presenza in accordo con il 118 di un'ambulanza della Misericordia di Capannori nella piazzetta di Castelveccchio di Compito, davanti alla chiesa pronta da intervenire in caso di necessità, così come è presente il mezzo di trasporto sempre guidato dai volontari della Misericordia per spostamenti urgenti dei residenti. In via di Santallago a Vorno, la strada che conduce all'osservatorio astronomico, la frana è costantemente monitorata da un presidio fisso. Intanto il Comune ha dato il via ai primi rilevamenti geologici necessari alla redazione dei progetti di ripristino delle viabilità.

l`c

Terremoto, due scuole in sicurezza con i soldi della Regione**Lucca In Diretta.it***"Terremoto, due scuole in sicurezza con i soldi della Regione"*Data: **14/03/2013**[Indietro](#)

Terremoto, due scuole in sicurezza con i soldi della Regione Giovedì, 14 Marzo 2013 14:41 [dimensione font riduci](#)
[dimensione font aumenta](#) la dimensione del font [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Saranno prontamente recuperate e messe in sicurezza due scuole, una media e una elementare, situate rispettivamente nei comuni di Piazza al Serchio e Coreglia Antelminelli, danneggiate dal sisma del 28 gennaio scorso. L'intervento sarà svolto dai rispettivi Comuni con il sostegno della Regione che potrà arrivare fino al 50% dell'importo necessario, stimato in circa 4 milioni di euro. Oggi in palazzo Strozzi Sacratì il presidente della Regione, Enrico Rossi, ha firmato insieme ai sindaci, Paolo Fantoni (Piazza al Serchio) e Valerio Amadei (Coreglia Antelminelli) un protocollo d'intesa che ha avviato il percorso in proposito. "Questi due edifici – ha detto il presidente Rossi – sono quelli che hanno evidenziato i danni maggiori dopo il sisma del 28 gennaio scorso che ha avuto il suo epicentro proprio nella zona. Pur essendo i nostri bilanci in condizioni drammatiche – ha sottolineato il presidente – la Regione è vicina ai Comuni colpiti dal terremoto. Una volta che i progetti di recupero saranno definitivi il nostro contributo potrà arrivare fino al 50%". La somma che si stima necessaria per il recupero è di circa 1,8 milioni di euro per la scuola media di Piazza al Serchio, che raccoglie anche gli alunni di Giucugnano e Sillano. Per la scuola elementare di Coreglia Antelminelli, che si trova nella frazione di Givizzano, si stimano necessari 2 milioni e 100 mila euro. Soddisfatti i due sindaci. "Dal giorno del sisma – sottolineano Fantoni e Amadei – la Regione ci è stata vicina e ci ha seguito nel percorso che oggi, con estrema soddisfazione, ha portato a questo risultato, al quale da soli, due piccoli Comuni come i nostri non avrebbero certo potuto arrivare."

Nuova frana in nottata: chiusa la strada di Santa Lucia**Nazione, La (Arezzo)**

"Nuova frana in nottata: chiusa la strada di Santa Lucia"

Data: **15/03/2013**

[Indietro](#)

VALDARNO pag. 9

Nuova frana in nottata: chiusa la strada di Santa Lucia VALDARNO PROSEGUONO GLI INTERVENTI SULLA BOTRIOLO E SULLE ARTERIE. ATTIVATO UN NUMERO D'EMERGENZA

di FILIPPO BONI LA SITUAZIONE RESTA CRITICA, fortemente critica in tutto il Valdarno. Il maltempo di questi giorni ha causato una serie frane e smottamenti in tutta la vallata ed enti locali, tecnici, vigili del fuoco e protezione civile continuano a monitorare i punti più difficili. La priorità resta Castelfranco, dove stamani il sindaco Rita Papi e l'assessore provinciale Ruscelli faranno un nuovo sopralluogo con la protezione civile per capire come affrontare l'emergenza. Sono in corso lavori per la messa in sicurezza della viabilità sulla strada di Botriolo, chiusa al traffico, e per la realizzazione di una strada di emergenza a Poggi ed è stato attivato un numero per le emergenze, 340 2834699, attivo 24 ore su 24. «Il dissesto spiega il sindaco Papi sta interessando un'ampia zona delle Balze che coinvolge strutture pubbliche e private, stiamo facendo il possibile per contenere rischi e disagi ma i problemi sono molto più grandi delle stime iniziali.

Confidiamo nella collaborazione dei cittadini». A Terranuova chiuse le strade che vanno a Pientravigne, a Montemarciano a Le Ville. A Caviglia ieri è stata ripristinata una frana a Santa Lucia lungo la strada provinciale, per una lunghezza di 40 metri, dopo che anche qui il traffico era rimasto vietato. Intanto i comuni di Terranuova e Castelfranco hanno ribadito la richiesta di calamità naturale dopo aver fatto la conta dei danni subiti in questi giorni. l'c

di SAMANTA PANELLI LA FRANA fa paura. L'eventuale sistemazione di fortuna...**Nazione, La (Empoli)***"di SAMANTA PANELLI LA FRANA fa paura. L'eventuale sistemazione di fortuna..."*

Data: 15/03/2013

Indietro

PRIMO PIANO EMPOLI pag. 5

di SAMANTA PANELLI LA FRANA fa paura. L'eventuale sistemazione di fortuna... di SAMANTA PANELLI LA FRANA fa paura. L'eventuale sistemazione di fortuna in palestra pure. Intanto una cosa è certa: le famiglie non possono restare nelle case di via Limitese minacciate dal pezzo di collina, una fetta di 150 metri di lunghezza, che da mercoledì scivola pericolosamente a valle. Ieri una nuova ordinanza del sindaco di Vinci, Alberto Casini, ha messo tutti fuori dalle abitazioni a portata di frana. Salgono a nove le unità abitative sgombrate: tre villette e sei appartamenti. Tra gli sfollati anche famiglie con figli piccoli e animali da compagnia. Per un paio di giorni il Comune di Vinci garantirà una sistemazione in residence. Poi? Tra le ipotesi c'è quella di trasferirsi in una palestra allestita, anche se l'amministrazione sottolinea che farà il possibile per evitarlo. Insomma la questione è di quelle delicate anche perché nessuno sa quando potrà tornare padrone della propria casa. «CI HANNO fatto spostare in un residence ad Empoli. Ma già domani (oggi, ndr) dovremo fare di nuovo le valigie. Se non salterà fuori qualche altra soluzione, il nostro prossimo alloggio potrebbe essere la palestra di Vinci. In questi ultimi due giorni ho capito come si vive da sfollati». Daniela Monti abita con il marito Alessandro e i loro due bambini di 5 e 9 anni, in uno degli appartamenti minacciati dalla frana. «Scortati dagli agenti della polizia municipale abbiamo preso qualche valigia, in fretta e furia. Poi la nuova sistemazione. Ed ora, la prospettiva di ripartire domani (oggi). Il Comune si è impegnato a fare il possibile ma l'idea di trasferirci in palestra con i bimbi è dura. E poi per quanto tempo? Per tornare in casa la collina deve essere sicura. La nostra speranza è che i proprietari del terreno si adoperino in fretta: siamo appesi ai loro tempi». «Questa mattina sono stati fatti dei sopralluoghi da parte dei tecnici del comune, dell'Autorità di bacino e del Circondario spiega il sindaco di Vinci, Alberto Casini C'è un fronte di frana di un centinaio di metri. Si tratta di una frana superficiale dovuta alla pioggia di questi giorni, oltre alla natura e alla conformazione del terreno. Al momento non sono stati riscontrati concreti pericoli di crolli improvvisi». Ma se piovesse ancora? «Difficile fare previsioni, ma abbiamo preferito evacuare le famiglie. Intanto è stata predisposta un'ordinanza affinché i proprietari del versante in movimento intervengano con sopralluoghi tecnici e opere adeguate a garantire la sicurezza dell'area». Però le famiglie hanno fatto la valigia. «Non eravamo tra gli evacuati di mercoledì, abbiamo saputo di dover lasciare casa all'incontro con il sindaco, oggi (ieri) pomeriggio a Sovigliana racconta Giovanna Martinelli, che vive con il marito, tre figli, tre gatti e due cagnolini Sono disarmata. E' stata una doccia fredda. Non mi aspettavo che facessero evacuare tutti, che la situazione fosse così grave. Il Comune si è dimostrato molto disponibile ma la speranza continua Giovanna è che chi deve fare i lavori sul versante si sbrighi, pensando anche alla nostra condizione: fuori casa, con il mutuo da pagare e il rischio di dover andare in affitto». INTANTO la situazione almeno a Limite sull'Arno sembra essere più tranquilla. «Lo stato della frana è stabile spiega il sindaco di Capraia e Limite, Enrico Sostegni Continuano a cadere detriti dalla collina ma non ci sono cedimenti strutturali. Del resto, c'è poco da fare: la conformazione del terreno è argillosa, le intense piogge degli ultimi giorni hanno reso la terra pesante e la frana è stata la conseguenza. L'ordinanza di evacuazione per quanto riguarda l'azienda di pelletteria a ridosso della collina rimane attiva almeno per i prossimi giorni». Anche a Castelfiorentino la gente resta fuori di casa: sono 6 le persone che, da mercoledì, non possono rientrare nelle loro abitazioni nella frazione di Dogana. Resta attiva l'ordinanza del sindaco. Ieri sono proseguiti i sopralluoghi dei geologi sul fronte della frana, che si è verificata in un terreno privato.

Sale il numero delle famiglie sfollate: rabbia**Nazione, La (Empoli)***"Sale il numero delle famiglie sfollate: rabbia"*

Data: 15/03/2013

Indietro

PRIMO PIANO EMPOLI pag. 4

Sale il numero delle famiglie sfollate: rabbia Costretti a fare le valigie: per un paio di giorni staranno in un residence SFOLLATI Altre famiglie costrette a lasciare le proprie abitazioni dopo il sopralluogo di ieri mattina degli esperti di SAMANTA PANELLI LA FRANA fa paura. L'eventuale sistemazione di fortuna in palestra pure. Intanto una cosa è certa: le famiglie non possono restare nelle case di via Limitese minacciate dal pezzo di collina, una fetta di 150 metri di lunghezza, che da mercoledì scivola pericolosamente a valle. Ieri una nuova ordinanza del sindaco di Vinci, Alberto Casini, ha messo tutti fuori dalle abitazioni a portata di frana. Salgono a nove le unità abitative sgomberate: tre villette e sei appartamenti. Tra gli sfollati anche famiglie con figli piccoli e animali da compagnia. Per un paio di giorni il Comune di Vinci garantirà una sistemazione in residence. Poi? Tra le ipotesi c'è quella di trasferirsi in una palestra allestita, anche se l'amministrazione sottolinea che farà il possibile per evitarlo. Insomma la questione è di quelle delicate anche perché nessuno sa quando potrà tornare padrone della propria casa. «CI HANNO fatto spostare in un residence ad Empoli. Ma già domani (oggi, ndr) dovremo fare di nuovo le valigie. Se non salterà fuori qualche altra soluzione, il nostro prossimo alloggio potrebbe essere la palestra di Vinci. In questi ultimi due giorni ho capito come si vive da sfollati». Daniela Monti abita con il marito Alessandro e i loro due bambini di 5 e 9 anni, in uno degli appartamenti minacciati dalla frana. «Scortati dagli agenti della polizia municipale abbiamo preso qualche valigia, in fretta e furia. Poi la nuova sistemazione. Ed ora, la prospettiva di ripartire domani (oggi). Il Comune si è impegnato a fare il possibile ma l'idea di trasferirci in palestra con i bimbi è dura. E poi per quanto tempo? Per tornare in casa la collina deve essere sicura. La nostra speranza è che i proprietari del terreno si adoperino in fretta: siamo appesi ai loro tempi». «Questa mattina sono stati fatti dei sopralluoghi da parte dei tecnici del comune, dell'Autorità di bacino e del Circondario spiega il sindaco di Vinci, Alberto Casini C'è un fronte di frana di un centinaio di metri. Si tratta di una frana superficiale dovuta alla pioggia di questi giorni, oltre alla natura e alla conformazione del terreno. Al momento non sono stati riscontrati concreti pericoli di crolli improvvisi». Ma se piovesse ancora? «Difficile fare previsioni, ma abbiamo preferito evacuare le famiglie. Intanto è stata predisposta un'ordinanza affinché i proprietari del versante in movimento intervengano con sopralluoghi tecnici e opere adeguate a garantire la sicurezza dell'area». Però le famiglie hanno fatto la valigia. «Non eravamo tra gli evacuati di mercoledì, abbiamo saputo di dover lasciare casa all'incontro con il sindaco, oggi (ieri) pomeriggio a Sovigliana racconta Giovanna Martinelli, che vive con il marito, tre figli, tre gatti e due cagnolini Sono disarmata. E' stata una doccia fredda. Non mi aspettavo che facessero evacuare tutti, che la situazione fosse così grave. Il Comune si è dimostrato molto disponibile ma la speranza continua Giovanna è che chi deve fare i lavori sul versante si sbrighi, pensando anche alla nostra condizione: fuori casa, con il mutuo da pagare e il rischio di dover andare in affitto». INTANTO la situazione almeno a Limite sull'Arno sembra essere più tranquilla. «Lo stato della frana è stabile spiega il sindaco di Capraia e Limite, Enrico Sostegni Continuano a cadere detriti dalla collina ma non ci sono cedimenti strutturali. Del resto, c'è poco da fare: la conformazione del terreno è argillosa, le intense piogge degli ultimi giorni hanno reso la terra pesante e la frana è stata la conseguenza. L'ordinanza di evacuazione per quanto riguarda l'azienda di pelletteria a ridosso della collina rimane attiva almeno per i prossimi giorni». Anche a Castelfiorentino la gente resta fuori di casa: sono 6 le persone che, da mercoledì, non possono rientrare nelle loro abitazioni nella frazione di Dogana. Resta attiva l'ordinanza del sindaco. Ieri sono proseguiti i sopralluoghi dei geologi sul fronte della frana, che si è verificata in un terreno privato. Image: 20130315/foto/3021.jpg

Buche, voragini e smottamenti «Per la normalità servirà tempo»**Nazione, La (Empoli)**

"Buche, voragini e smottamenti «Per la normalità servirà tempo»"

Data: **15/03/2013**

Indietro

PRIMO PIANO EMPOLI pag. 5

Buche, voragini e smottamenti «Per la normalità servirà tempo» LA SITUAZIONE DELLE STRADE PARLA IL PRESIDENTE CIAMPOLINI

FRANE A destra la voragine lungo la Sp 81 nel comune di Montespertoli; accanto il vecchio leccio caduto a Monterappoli (Empoli)

«LE PIOGGIE degli ultimi giorni hanno lasciato il segno sul Circondario spiega Alfiero Ciampolini, presidente dell'Unione dei Comuni Le situazioni più gravi si sono registrate sulle provinciali 79 e 81. Sulla sp 79 che da Certaldo va a Fiano, una piccola collina è franata sulla strada occupando interamente la carreggiata. Da due giorni la strada è chiusa al traffico mentre procedono le operazioni di rimozione dei detriti. E' necessario attendere che il terreno asciughi in parte prima di rimuovere il resto, altrimenti la collina continuerebbe a scendere: è necessario qualche altro giorno di pazienza».

«NON DISTANTE prosegue Ciampolini si è aperto uno squarcio' di 10 centimetri sull'asfalto, a lato carreggiata: è stato istituito un senso unico alternato. Intanto proseguono le verifiche sulla stabilità del terreno, per poi valutare come intervenire». UNA GRAVE frana ha invece colpito la sp 81, via Romita, che da San Pancrazio porta a Montagnana: è crollata metà della strada, un tratto lungo circa 25 metri. La strada è stata chiusa al traffico. «Intanto va avanti Ciampolini è stata riaperta la sp 52 Salaiola nella frazione empolese di Monterappoli, dove ieri una frana aveva ostruito la carreggiata. Sono in programma anche lavori di manutenzione sulla sp 80 tra Baccaiano e Fornacette a Montespertoli e sulla statale 436 a Botteghe nel Comune di Fucecchio: in entrambi i casi ci occuperemo di sistemare l'asfalto provato dalle piogge di questi giorni, utilizzando i fondi destinati alla viabilità. Capitolo a parte per la Provinciale Pisana nella frazione cerretese di Gavena dove con la pioggia si è aperta una voragine sul ponticino del rio di Ganghereto. Nei prossimi giorni verranno ultimate le verifiche e il progetto sarà pronto nel giro di qualche settimana. Poi lavoreremo per il reperimento dei fondi. Per quanto riguarda le criticità maggiori verificatesi in questi giorni abbiamo avviato una conta dei danni. Una volta avuto il quadro preciso chiederemo un tavolo in provincia per valutare come reperire i soldi». Image: 20130315/foto/3041.jpg

Frana un muro in via Castelletti Notte di lavoro per i volontari**Nazione, La (Firenze)**

"Frana un muro in via Castelletti Notte di lavoro per i volontari"

Data: **15/03/2013**

Indietro

METROPOLI E PROVINCIA FIRENZE pag. 15

Frana un muro in via Castelletti Notte di lavoro per i volontari SIGNA

I tecnici al lavoro di notte in via Castelletti

NOTTE di intenso lavoro per i volontari della Protezione civile della Pubblica assistenza di Signa. Nella notte fra mercoledì e giovedì, a causa delle piogge intense, è crollato un muro a secco di contenimento dei terreni lungo via Castelletti, poco lontano dell'omonima villa. Le pietre e il terreno retrostante sono crollati sulla strada, rendendola impraticabile. Sul posto sono così intervenuti i volontari della Pubblica, oltre ai vigili del fuoco, ai carabinieri e al geometra Alessandro Minucci del Comune di Signa. La terra franata è stata tolta con una ruspa e in mattinata la strada ha potuto essere riaperta. Le squadre della Protezione civile sono inoltre state impegnate anche allo stadio del Bisenzio, sempre a Signa, dove da mercoledì sera l'acqua ha sommerso un locale sotterraneo e il campo di gioco. Lisa Ciardi Image: 20130315/foto/283.jpg

*Al capezzale dell'arte ferita***Nazione, La (Firenze)***"Al capezzale dell'arte ferita"*

Data: 15/03/2013

Indietro

CULTURA & SPETTACOLI pag. 36

Al capezzale dell'arte ferita Salone del restauro in Emilia: qui si curano i beni devastati dal sisma

La torre di Finale Emilia, simbolo del terremoto

Stefano Marchetti SASSUOLO (Modena) IL PREZIOSO trittico cinquecentesco di Bernardino Loschi, che i vigili del fuoco avevano recuperato calandosi con una gru nella chiesa di San Felice sul Panaro, è stato fra i primi a essere curato. Lo hanno accarezzato con morbidi pennelli, gli hanno tolto polvere e detriti, hanno fatto risplendere la sua cornice. Gli hanno ridato la vita. Ma in questo "ospedale dell'arte", allestito a tempo di record al Palazzo Ducale di Sassuolo (già delizia degli Estensi), ogni giorno avviene qualche miracolo simile. Proprio qui sono state raccolte opere portate in salvo da chiese crollate e palazzi sventrati dal terremoto, nelle province di Modena, Bologna e Ferrara. Oggi sono già 1300 e fino a maggio se ne occupa con passione un pool di giovani esperti dell'Istituto centrale per il restauro di Roma o dell'Opificio delle pietre dure di Firenze: verificano la gravità delle ferite delle opere, effettuano primi interventi di messa in sicurezza e le catalogano. NON C'ERA luogo più adatto per presentare la ventesima edizione di "Restauro", il salone del recupero e della conservazione dei beni culturali e ambientali, che si terrà dal 20 al 23 marzo alla fiera di Ferrara, antica città segnata dal sisma dell'anno scorso. Anche perché inevitabilmente quest'anno l'importante rassegna (con 220 espositori, 131 incontri e un focus sull'architettura del Novecento) sarà imperniata soprattutto sul percorso di rinascita di monumenti, campanili, chiese e case che il terremoto ha preso a schiaffi, facendo barcollare anche l'identità di intere comunità. Ricostruire, già, ma in che modo? "Dov'era ma non com'era", recita lo slogan - intellettualmente provocatorio - su cui si confronteranno studiosi, tecnici e funzionari. «NON TUTTO - dicono - potrà tornare com'era». «Certamente mai più com'era, per quanto riguarda i requisiti di sicurezza dei materiali e dei sistemi costruttivi», afferma Carla Di Francesco, direttore regionale per i beni culturali dell'Emilia Romagna. Il dibattito (e lo scontro) più forte è fra coloro che vorrebbero una ricostruzione "à l'identique" e fra i "contemporaneisti", che invece sono pronti a prendere la palla al balzo per chiudere col passato e ripensare tutto ex novo. «Sono due estremizzazioni - osserva Riccardo Dalla Negra, docente di Restauro architettonico all'università di Ferrara - . Di sicuro nessun edificio può considerarsi davvero perduto, perché ne rimangono pur sempre delle tracce, ma spesso la risoluzione di una lacuna viene suggerita proprio dal "testo", in questo caso il monumento mutilo. L'architettura contemporanea può giocare un ruolo insostituibile nella ricostruzione se viene messa al servizio del preesistente». E già su questo tema si scatena la querelle: i Verdi emiliano romagnoli, per esempio, temono che tutto si traduca in «una celebrazione delle demolizioni»: «A Bologna, se si fosse dato retta a costoro - attaccano -, non avremmo più la Loggia della Mercanzia o l'Archiginnasio, che dopo la guerra sono stati ricostruiti amorevolmente». DI SICURO fra i fautori del "com'era" c'è il Comune di Finale Emilia, che vuole rimettere in piedi la sua Torre dei Modenesi, e al salone presenterà un progetto donato da Pier Luigi Cervellati, Carlo Dazzi, Sauro Turrone ed Elio Garzillo, già sovrintendente regionale, esponendolo accanto a un frammento (da 12 quintali) del famoso orologio spezzato, simbolo del sisma: «Rifaremo la torre, utilizzando le sue pietre che abbiamo raccolto una per una - assicura l'assessore Massimiliano Righini - . Sarà dura, ma ci riusciremo».

Pacini (Industriali) accusa l'inerzia del sistema politico**Nazione, La (Firenze)***"Pacini (Industriali) accusa l'inerzia del sistema politico"*Data: **15/03/2013**

Indietro

ECONOMIA & FINANZA pag. 31

Pacini (Industriali) accusa l'inerzia del sistema politico PRODUZIONE -3,1%

FIRENZE LA PRODUZIONE industriale in Toscana nel quarto trimestre 2012 ha segnato un calo del 3,1%. E' la quinta flessione consecutiva. A livello nazionale il calo, secondo l'Istat, è stato del 2,2%. Secondo l'indagine di Unioncamere e Confindustria Toscana, calano sia fatturato (- 4,5%) che ordinativi (- 3,6%): solo il canale estero mostra una crescita (fatturato +1,4%, ordinativi +1,6%). Stabile l'occupazione, ma la tenuta è assicurata solo grazie agli ammortizzatori sociali (+42% la Cig su base annua). Soffrono le piccole imprese (produzione - 4,7%, ordini - 4,9%, occupazione - 0,5%). Fra i singoli comparti crescono solo abbigliamento (+0,5% dopo tre trimestri di calo), pelli e cuoio (+0,4%) e farmaceutica (+28,4%), quest'ultima trainata dalla dinamica di una singola grande azienda. Flessioni più pesanti per tessile (- 7,8%), legno e mobilio (- 6,6%), metalli (- 8,4%), mezzi di trasporto (- 15,1%). «La gravità della crisi 'rende inaccettabile l'inerzia di un sistema politico incapace di reagire allo shock elettorale e di interfacciare gli sforzi degli imprenditori»: è il duro commento di Pierfrancesco Pacini, presidente di Confindustria Toscana, che chiede «una scossa al Pil con misure immediate: dallo sbocco degli investimenti pubblici per la competitività e per la difesa dal rischio idrogeologico del territorio, ai pagamenti della pubblica amministrazione, e poi misure strutturali 'per consolidarne gli effetti».

ALLE 20 di ieri sera il Comune ha fatto sapere che erano già stati distribu...

Nazione, La (Livorno)

"ALLE 20 di ieri sera il Comune ha fatto sapere che erano già stati distribu..."

Data: **15/03/2013**

[Indietro](#)

CRONACA LIVORNO pag. 4

ALLE 20 di ieri sera il Comune ha fatto sapere che erano già stati distribu... ALLE 20 di ieri sera il Comune ha fatto sapere che erano già stati distribuiti ben 1 milione e 594 mila litri d'acqua tramite autocisterne e punti di erogazione vari. Trattandosi di una emergenza di alto livello, sono arrivati aiuti anche da fuori. Le sezioni della Protezione Civile di Pisa, Grosseto e di Pistoia, infatti, hanno inviato a Livorno ben 15 autobotti camionabili contenenti acqua potabile che sono state smistate nei punti di distribuzione della città. A loro, e a tutti coloro che si sono attivati per risolvere l'emergenza, va il nostro ringraziamento.

Potenziate le autobotti mobili e le fontanelle pubbliche**Nazione, La (Livorno)***"Potenziate le autobotti mobili e le fontanelle pubbliche"*Data: **15/03/2013**

Indietro

PRIMO PIANO LIVORNO pag. 3

Potenziate le autobotti mobili e le fontanelle pubbliche SERVIZI IL PIANO DI APPROVVIGIONAMENTO CITTADINO EMANATO IERI SERA ALLE 20 DALLA PROTEZIONE CIVILE

VIA VAI I cittadini si sono spostati da una parte all'altra della città per trovare acqua potabile

CON LE SCUOLE chiuse molte mamme hanno portato i figli alle cisterne. E così ieri mattina in fila per riempire taniche e bottiglie c'erano intere famiglie. Ma verso le 11 la cisterna di piazza della Repubblica aveva quasi finito l'acqua e quella poca che usciva dal tubo era sporca. Perciò, molte persone, hanno ripiegato verso gli altri punti di distribuzione. Alle fontanelle di acqua potabile dell'Asa si sono concentrati tutti i bisognosi della zona nord. Molti erano venuti dalla zona Pontino ed erano arrivati a piedi, altri venivano da Shanghai e Corea ed avevano utilizzato la macchina. Tutti con la stessa necessità: rifornire le proprie case. «Questa carestia dicevano alcuni cittadini in fila ai distributori in piazza XX Settembre ci ha fatto capire quanto sia importante l'acqua nella nostra società. Troppo spesso la diamo per scontato e la sprechiamo, ma senza di lei non è possibile fare nulla». Ed in effetti in questi giorni cucinare, lavarsi o preparare un semplice caffè sono state operazioni complicatissime. VISTO CHE la situazione non migliorava, ieri mattina intorno alle 12 gli operatori dell'Asa stavano montando altre cannelle all'altezza del cisternone. E, infatti, precisamente un'ora più tardi all'incrocio tra via Galilei e viale Carducci erano presenti e ben funzionanti addirittura 19 «bocche». Da un'iniziale situazione a «macchia di leopardo», questa emergenza ha colpito tutte le zone della città e perciò in poco tempo i punti di distribuzione d'acqua sono aumentati in modo esponenziale. QUESTO È L'ELENCO dei punti di approvvigionamento emesso ieri sera alle ore 20 dal Comune. Autobotti camionabili con acqua potabile: piazza della Stazione, via Fratelli Gigli, piazza della Repubblica, via Torino, parcheggio di viale della Libertà, piazza Sforzini, via Cattaneo, Coop della Rosa, piazza Bartolomei, piazza Fratelli Bandiera, Cimitero di Montenero, piazza Fattori. Punti di erogazione con accessi rapidi alla rete: Visternone, piazza Christian Bartoli, piazza Cavallotti, zona Stadio, via Collinet, incrocio tra via Garibaldi e via Galilei, via Grotta delle Fate, via della Bassata. Fontane pubbliche ancora in esercizio: Fonte del Penitente, piazza XX Settembre, piazza Garibaldi, via Provinciale Pisana, piazza del Pamiglione. Questo sistema di approvvigionamento idrico esterno è stato in funzione fino alle 24 di ieri sera e riprenderà alle 8 di stamani fino alla fine dell'emergenza. Nicolò Cecioni Image: 20130315/foto/4273.jpg l'c

«Mortaiolo» in aiuto di Livorno Ordinanza contro gli sprechi**Nazione, La (Livorno)**

"«Mortaiolo» in aiuto di Livorno Ordinanza contro gli sprechi"

Data: 15/03/2013

Indietro

COLLESALVETTI pag. 7

«Mortaiolo» in aiuto di Livorno Ordinanza contro gli sprechi Crisi idrica, cittadini di Collesalvetti invitati ad un uso parsimonioso

EMERGENZA Gli operai hanno lavorato fino a mezzanotte con l'ausilio della torre faro; nel tondo l'assessore Massimo Minuti che ha seguito la vicenda

COLLESALVETTI È IN VIA di risoluzione il tamponamento della falle del torrente Isola che ha causato l'allagamento dei campi da Grecciano a Vicarello. Ieri le squadre impegnate nella ricostruzione dell'argine sono riuscite a tamponare la falla e a riportare il fosso a scorrere nel proprio alveo. In serata è arrivata anche la torre faro della protezione civile colligiana per consentire agli operai di riportare anche la terra per evitare che l'acqua filtri dall'argine in pietra appena ricostruito. I lavori sono andati avanti fino verso mezzanotte e stamani riprenderanno, anche perché in quel punto l'argine è alto circa 5 metri. INTANTO il Comune ha emesso un'ordinanza perché sul territorio di Collesalvetti (nella sola frazione di Colle) sia fatto un uso estremamente accorto dell'acqua. In seguito all'emergenza idrica che ha colpito la città di Livorno, infatti, che ha interessato anche il territorio di Collesalvetti, l'amministrazione comunale ha emesso un'ordinanza per un uso estremamente accorto dell'acqua nella frazione di Collesalvetti, razionalizzandone al massimo il consumo e impiegando l'acqua esclusivamente per gli usi alimentari ed igienico-sanitari con limitazione dell'uso di lavatrici e di lavastoviglie. Il gestore del servizio idrico Asa Spa ha infatti messo in atto un'azione di ripristino che ha visto la realizzazione di un bypass per deviare temporaneamente l'approvvigionamento proveniente da Mortaiolo verso la città di Livorno. Pertanto, nonostante la situazione generale si stia avviando verso la risoluzione, Asa Spa richiede fino al termine della criticità idrica, su tutto il territorio della frazione di Collesalvetti, una limitazione dell'utilizzo di acqua, per evitare che gli eccessivi consumi portino a mancanza di acqua in caso di prolungamento dei lavori sulla tubazione. Per quanto riguarda la situazione su tutto il territorio del Comune, potrebbero continuare a verificarsi fenomeni di diminuzione della pressione e intorbidamento dell'acqua nelle frazioni di Vicarello, Guasticce e Stagno, visto che i tecnici dell'Asa continueranno il proprio intervento sulla rete idrica per tutta la giornata. Tali fenomeni non destano preoccupazione dal punto di vista igienico-sanitario. È dunque prevista la normale apertura delle scuole anche per oggi. Si invita la cittadinanza a controllare l'evoluzione della situazione collegandosi alla home-page del sito del Comune, www.comune.collesalvetti.li.it, alla pagina Facebook del Comune o al sito www.asaspa.it. SULLA QUESTIONE è intervenuto anche il vicesindaco Alberto Benedetti. «Si specifica che l'ordinanza per il risparmio idrico è stata emanata solo per la frazione di Collesalvetti, visto che mercoledì si sono registrati picchi enormi di consumo. L'ordinanza ha l'obiettivo di far calmierare il consumo dell'acqua, nel momento in cui la rete di distribuzione presenta notevoli carenze, che se non considerate, potrebbero peggiorare la situazione. Quindi si chiede a tutti di controllare e moderare l'utilizzo dell'acqua». Image: 20130315/foto/4343.jpg

«Ora la soluzione, poi vedremo le responsabilità»**Nazione, La (Livorno)**

"«Ora la soluzione, poi vedremo le responsabilità»"

Data: **15/03/2013**

Indietro

PRIMO PIANO LIVORNO pag. 2

«Ora la soluzione, poi vedremo le responsabilità» DA VIA DONNINI

«IN QUESTO momento l'unica cosa che ci interessa è ripristinare la situazione di normalità. Poi, dopo, faremo le dovute valutazioni». Il segretario dell'Unione comunale del Pd Yari De Filicaia va dritto al nocciolo del problema. «E' necessario, una volta risolta l'emergenza continua il segretario del «partitone» costituire una commissione mista, tecnico e politica, che analizzi quanto accaduto e, a priori, non escluda nulla. Devono essere individuate le responsabilità perché una situazione del genere non si ripeta, mai più». C'È FERMEZZA ma anche un bel po' rabbia nelle parole del segretario De Filicaia perché, anche il partito che amministra questa città e le sue partecipate, è stato letteralmente preso d'assalto in questi giorni. «Vorrei ringraziare tutti quei dipendenti dell'Asa che, da 48 ed anche 60 ore, stanno lavorando per sistemare le tubazioni dell'acqua. Pur facendo il loro mestiere, questo è uno sforzo davvero significativo. Grazie anche ai volontari e alla Protezione Civile». Ma soprattutto ai livornesi: «Hanno dato prova di grande responsabilità recandosi con compostezza ad approvvigionarsi d'acqua. Segno di cività».

Frana di Castelvecchio, il Comune chiede aiuto**Nazione, La (Lucca)***"Frana di Castelvecchio, il Comune chiede aiuto"*Data: **15/03/2013**

Indietro

CAPANNORI PIANA pag. 10

Frana di Castelvecchio, il Comune chiede aiuto UN SUMMIT a livello provinciale e regionale per affrontare la questione della fragilità idrogeologica del territorio capannorese, con le emergenze di queste ore nel Compitese e a Vorno e con l'individuazione di risorse urgenti. E' quanto chiede il vice sindaco ed assessore ai lavori pubblici Luca Menesini per quanto accaduto a Castelvecchio. Nonostante una tregua di Giovepluvio (ma nel fine settimana sono previste altre intense precipitazioni) resta critica la situazione delle due frane sul territorio capannorese, a Castelvecchio sulla via omonima e a Vorno in via di Santallago. Nuovi sopralluoghi dei tecnici comunali e della protezione civile, con il vice sindaco Luca Menesini e con l'assessore provinciale Diego Santi, hanno evidenziato che il movimento franoso non si è ancora stabilizzato. Attualmente via di Castelvecchio è chiusa al transito e l'abitato del paesino si può raggiungere solo con un passaggio pedonale ricavato sulla carreggiata e presidiato 24 ore dai volontari. Resta attivo il servizio di soccorso sanitario che prevede la presenza, in accordo con il 118, di un'ambulanza della Misericordia di Capannori nella piazzetta di Castelvecchio di Compito, davanti alla chiesa e pronta ad intervenire in caso di necessità, così come è presente il mezzo di trasporto coordinato dall'Arciconfraternita per spostamenti urgenti dei residenti. In via di Santallago a Vorno, la strada che conduce all'osservatorio astronomico, la frana è costantemente monitorata da un presidio fisso. Intanto il Comune ha dato il via ai primi rilevamenti geologi necessari alla redazione dei progetti di ripristino delle viabilità. Ma servirà tempo e i residenti sono in difficoltà. Massimo Stefanini

Scuole lesionate «recuperate» con il contributo della Regione**Nazione, La (Lucca)**

"Scuole lesionate «recuperate» con il contributo della Regione"

Data: **15/03/2013**

Indietro

MEDIAVALLE GARFAGNANA pag. 13

Scuole lesionate «recuperate» con il contributo della Regione Firmato il protocollo d'intesa, a breve lavori al via
TERREMOTO A PIAZZA AL SERCHIO E COREGLIA ANTELMINELLI

SARANNO recuperate e messe in sicurezza due scuole, una media e una elementare, rispettivamente nei comuni di Piazza al Serchio e Coreglia Antelminelli, danneggiate dal sisma del 28 gennaio scorso. L'intervento sarà svolto dai rispettivi Comuni con il sostegno della Regione che potrà arrivare fino al 50% dell'importo necessario, stimato in circa 4 milioni di euro. Ieri a Firenze il presidente della Regione, Enrico Rossi, ha firmato insieme ai sindaci di Piazza al Serchio e Coreglia, Paolo Fantoni e Valerio Amadei, un protocollo d'intesa che ha avviato il percorso in proposito. «Questi due edifici ha detto il presidente Rossi sono quelli che hanno riportato i danni maggiori dopo il sisma del 28 gennaio scorso che ha avuto il suo epicentro proprio nella zona. Pur essendo i nostri bilanci in condizioni drammatiche ha sottolineato il presidente la Regione è vicina ai Comuni colpiti dal terremoto. Una volta che i progetti di recupero saranno definitivi il nostro contributo potrà arrivare fino al 50%». LA SOMMA che si stima necessaria per il recupero è di circa 1,8 milioni di euro per la scuola media di Piazza al Serchio, che raccoglie anche gli alunni di Giucugnano e Sillano. Per la scuola elementare di Coreglia Antelminelli, che si trova nella frazione di Ghivizzano, si stimano invece necessari 2 milioni e 100mila euro. Soddisfatti i due sindaci: «Dal giorno del sisma sottolineano Fantoni e Amadei la Regione ci è stata vicina e ci ha seguito nel percorso che oggi, con estrema soddisfazione, ha portato a questo risultato, al quale da soli, due piccoli Comuni come i nostri, non avrebbero certo potuto arrivare». L'c

Ancora una frana sulla strada per Parana Per raggiungere il borgo si passa da Pozzo**Nazione, La (Massa-Carrara)***"Ancora una frana sulla strada per Parana Per raggiungere il borgo si passa da Pozzo"*Data: **15/03/2013**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 6

Ancora una frana sulla strada per Parana Per raggiungere il borgo si passa da Pozzo LUNIGIANA IL VERSANTE AVEVA GIÀ EVIDENZIATO DIVERSE CRITICITÀ

LUNIGIANA CI RISIAMO. Venerdì scorso un tratto di terreno nella frazione di La Piana, vicino a Parana, non aveva retto alle forti precipitazioni, ma è successo ancora. Mercoledì sera, sulla provinciale 69, che collega Montereccio e Parana al bivio dei Casoni, uno smottamento ha coperto la strada, causando l'interruzione della viabilità su un tratto che già nel 2011 era stata interessata da diverse criticità. Immediata l'azione della Provincia che ha provveduto a bloccare la viabilità transennando la zona. Ieri mattina gli operai erano sul posto per cercare di sfoltire l'ambiente boschivo al di sopra dello smottamento e diminuire il rischio di ulteriori cedimenti. Nel pomeriggio alcuni membri della provincia, tra cui l'ingegner Stefano Michela, si sono recati sul posto per un sopralluogo e decidere il tipo di intervento. I lavori sono stati affidati a una ditta del luogo che oggi comincerà i lavori per sgomberare la carreggiata e mettere in sicurezza la frana. L'intervento, dovrebbe terminare domenica, quando anche il transito verrà riaperto. La viabilità rimane bloccata dalla serata di mercoledì. Gli abitanti di Parana, per raggiungere Montereccio e poter arrivare alla viabilità alternativa di Pozzo e Madonna del Monte, potranno usufruire di una pista d'emergenza costruita lateralmente e che verrà messa in sicurezza in giornata, tramite una protezione. «La provincia si è mossa subito ha dichiarato il sindaco Claudio Novoa, e ha provveduto a transennare l'area. I lavori sono in corso per eliminare il nuovo disagio». Una zona già colpita che nuovamente si trova a fare i conti con i problemi causati dalle precipitazioni. Manuela Ribolla Image:

20130315/foto/5480.jpg l'c

di FRANCESCO SCOLARO MASSA IL MARE rischia di arrivare in str...**Nazione, La (Massa-Carrara)***"di FRANCESCO SCOLARO MASSA IL MARE rischia di arrivare in str..."*

Data: 15/03/2013

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 7

di FRANCESCO SCOLARO MASSA IL MARE rischia di arrivare in str... di FRANCESCO SCOLARO MASSA IL MARE rischia di arrivare in strada e il Comune di Massa prova a stringere i tempi e ad accelerare i lavori anti-erosione fermi ormai da alcune settimane. Su proposta dell'ingegnere Fernando Della Pina (nominato anche responsabile del procedimento avviato dall'amministrazione comunale contro la Provincia), il sindaco di Massa, Roberto Pucci, ha emesso ieri l'ordinanza numero 27, rivolta direttamente alla Provincia di Massa Carrara, nella persona del presidente pro-tempore, Osvaldo Angeli, affinché «adotti senza indugio gli interventi idonei alla messa in sicurezza della costa nel tratto compreso tra il fosso Magliano e il confine con il Comune di Montignoso attraverso la "... realizzazione delle opere di difesa delle coste e degli abitati costieri" così come previsto dall'articolo 14 della legge regionale 91 del 1998 ("Norme per la difesa del suolo"), a tutela della pubblica incolumità». Il Comune stabilisce in 120 giorni il termine ultimo per ottemperare all'ordinanza. Ma oltre alla richiesta sono le "condizioni" dell'ordinanza che impongono alla Provincia scadenze quantomai restrittive in quanto nell'atto il sindaco avverte che «eventuali danni a persone a cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno imputabili ai soggetti trasgressori» e che «la mancata ottemperanza al presente provvedimento è suscettibile di dare impulso all'azione penale, ai sensi dell'articolo 650 del codice penale».

INSOMMA il Comune è chiaro: lavori subito per contrastare le mareggiate e l'erosione, altrimenti la Provincia, e il suo presidente, risponderanno anche in via penale di eventuali danni. E' questa la strada intrapresa dal sindaco Pucci per accelerare delle operazioni non più procrastinabili. Un'urgenza tale che, come evidenziato nella stessa ordinanza, non consente «l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto». I presupposti sono il maltempo di questi giorni che ha provocato «numerosi allagamenti, smottamenti, frane, ed erosione della costa, provocando criticità nel territorio già compromesso con ingenti danni materiali» e il sopralluogo effettuato dal responsabile del servizio di protezione civile e salvaguardia idrogeologica, l'ingegner Della Pina appunto, che nel tratto compreso tra il fosso Magliano ed il confine con il Comune di Montignoso ha constatato che «i lavori programmati dalla competente amministrazione provinciale erano sospesi e che le mareggiate avevano già interessato, soprattutto nei pressi del fosso Magliano, le strutture ricettive dei singoli stabilimenti balneari». Verifiche che hanno attestato che «l'avanzamento della linea di riva del mare verso l'entroterra» e che «la fascia di sicurezza tra la carreggiata del Viale Lungomare e la battigia è molto ridotta» e che hanno quindi spinto il Comune a prendere la decisione: far intervenire con assoluta urgenza la Provincia per realizzare le opere di difesa della costa e degli abitati. SPALLE al muro? Il presidente della Provincia Osvaldo Angeli non la pensa così: «Questa è un'ordinanza che ci dà sostegno, che ci dà la possibilità di far partire subito i lavori di messa in sicurezza in somma urgenza del litorale. Il Comune ha fatto bene a farla perché così rimarca un problema che siamo i primi ad evidenziare». Resta il fatto che da alcune settimane tutti i lavori sono rimasti fermi per il contenzioso nato con la ditta appaltatrice il 19 febbraio quando l'amministrazione aveva dichiarato di voler rescindere il contratto. Inoltre c'era la sentenza del Tar della Toscana del 20 dicembre del 2012 che aveva accolto il ricorso della seconda classificata alla gara d'appalto del 2009 per i lavori anti-erosione, l'Ati formata da Consorzio stabile Pelagus Scarl e Varia Costruzioni Srl, annullando l'assegnazione dei lavori all'Ati prima classificata nel 2009, l'Ati Marimassa costituita tra "Doranzo Infrastrutture" di Barletta, "Prima srl" di Zola Predona, e "Impresa Lungarini Spa" di Fano. I 15 giorni di tempo sono passati: «Procederemo con la rescissione del contratto in danno alla ditta conclude Angeli ma bisogna aspettare i tempi legali».

«Subito i lavori per salvare la costa o la Provincia

Nazione, La (Massa-Carrara)

"«Subito i lavori per salvare la costa o la Provincia"

Data: 15/03/2013

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 6

«Subito i lavori per salvare la costa o la Provincia L'ordinanza del sindaco Roberto Pucci. Il presidente Angeli: «Bene, così faremo

IN PERICOLO Le violenti mareggiate hanno già creato danni agli stabilimenti arrivando fino in strada; nella foto, a destra, Osvaldo Angeli

di FRANCESCO SCOLARO MASSA IL MARE rischia di arrivare in strada e il Comune di Massa prova a stringere i tempi e ad accelerare i lavori anti-erosione fermi ormai da alcune settimane. Su proposta dell'ingegnere Fernando Della Pina (nominato anche responsabile del procedimento avviato dall'amministrazione comunale contro la Provincia), il sindaco di Massa, Roberto Pucci, ha emesso ieri l'ordinanza numero 27, rivolta direttamente alla Provincia di Massa Carrara, nella persona del presidente pro-tempore, Osvaldo Angeli, affinché «adotti senza indugio gli interventi idonei alla messa in sicurezza della costa nel tratto compreso tra il fosso Magliano e il confine con il Comune di Montignoso attraverso la "... realizzazione delle opere di difesa delle coste e degli abitati costieri" così come previsto dall'articolo 14 della legge regionale 91 del 1998 ("Norme per la difesa del suolo"), a tutela della pubblica incolumità». Il Comune stabilisce in 120 giorni il termine ultimo per ottemperare all'ordinanza. Ma oltre alla richiesta sono le "condizioni" dell'ordinanza che impongono alla Provincia scadenze quantomai restrittive in quanto nell'atto il sindaco avverte che «eventuali danni a persone a cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno imputabili ai soggetti trasgressori» e che «la mancata ottemperanza al presente provvedimento è suscettibile di dare impulso all'azione penale, ai sensi dell'articolo 650 del codice penale». INSOMMA il Comune è chiaro: lavori subito per contrastare le mareggiate e l'erosione, altrimenti la Provincia, e il suo presidente, risponderanno anche in via penale di eventuali danni. E' questa la strada intrapresa dal sindaco Pucci per accelerare delle operazioni non più procrastinabili. Un'urgenza tale che, come evidenziato nella stessa ordinanza, non consente «l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto». I presupposti sono il maltempo di questi giorni che ha provocato «numerosi allagamenti, smottamenti, frane, ed erosione della costa, provocando criticità nel territorio già compromesso con ingenti danni materiali» e il sopralluogo effettuato dal responsabile del servizio di protezione civile e salvaguardia idrogeologica, l'ingegner Della Pina appunto, che nel tratto compreso tra il fosso Magliano ed il confine con il Comune di Montignoso ha constatato che «i lavori programmati dalla competente amministrazione provinciale erano sospesi e che le mareggiate avevano già interessato, soprattutto nei pressi del fosso Magliano, le strutture ricettive dei singoli stabilimenti balneari». Verifiche che hanno attestato che «l'avanzamento della linea di riva del mare verso l'entroterra» e che «la fascia di sicurezza tra la carreggiata del Viale Lungomare e la battigia è molto ridotta» e che hanno quindi spinto il Comune ha prendere la decisione: far intervenire con assoluta urgenza la Provincia per realizzare le opere di difesa della costa e degli abitati. SPALLE al muro? Il presidente della Provincia Osvaldo Angeli non la pensa così: «Questa è un'ordinanza che ci dà sostegno, che ci dà la possibilità di far partire subito i lavori di messa in sicurezza in somma urgenza del litorale. Il Comune ha fatto bene a farla perché così rimarca un problema che siamo i primi ad evidenziare». Resta il fatto che da alcune settimane tutti i lavori sono rimasti fermi per il contenzioso nato con la ditta appaltatrice il 19 febbraio quando l'amministrazione aveva dichiarato di voler rescindere il contratto. Inoltre c'era la sentenza del Tar della Toscana del 20 dicembre del 2012 che aveva accolto il ricorso della seconda classificata alla gara d'appalto del 2009 per i lavori anti-erosione, l'Ati formata da Consorzio stabile Pelagus Scarl e Varia Costruzioni Srl, annullando l'assegnazione dei lavori all'Ati prima classificata nel 2009, l'Ati Marimassa costituita tra "Doranzo Infrastrutture" di Barletta, "Prima srl" di Zola Predona, e "Impresa Lungarini Spa" di Fano. I 15 giorni di tempo sono passati: «Procederemo con la rescissione del contratto in danno alla ditta conclude Angeli ma bisogna aspettare i tempi legali». Image: 20130315/foto/5489.jpg l'c

*La frana avanza, famiglia isolata***Nazione, La (Pisa-Pontedera)***"La frana avanza, famiglia isolata"*

Data: 15/03/2013

Indietro

PONTEDERA / VALDERA pag. 11

La frana avanza, famiglia isolata Disagi in via Petrone a Montecalvoli: si stacca un costone di collina

FRANA ancora la collina su via della Repubblica a Montecalvoli. E questa volta la situazione è ancor più grave delle due precedenti perché su disposizione dei vigili del fuoco e con un'ordinanza del sindaco sono state evacuate quattro abitazioni, per un totale di sette persone, in via Pietrone, stradina che corre parallela alla stessa via Della Repubblica. Si tratta di tre donne che vivono sole e di una famiglia (babbo, mamma e due bambini). Terra e alberi sono precipitati ieri mattina intorno alle 5 buttando giù anche un muro di retta. «Sono stata svegliata da una vicina di casa racconta Maria Angela Saudino, una delle evacuate A quell'ora, in genere, non dormo mai. Ha suonato il telefono, pensavo fosse la sveglia e c'ho messo un po' a capire cosa stesse succedendo. Mi sono impaurita pensando fosse successo qualcosa ai miei cari. La mia vicina mi ha detto Maria, esci subito che frana tutto'. Sono uscita in vestaglia e ho visto la frana sopra di noi». In mattinata il sindaco Turini, insieme all'assessore Andrea Luschi e al consigliere delegato alla Protezione civile, Luigi Possenti e ai tecnici del Comune, ha fatto un sopralluogo. La frana si è staccata a fianco del precedente smottamento di alcuni anni fa. Il versante già franato è rimasto intatto. La situazione della collina che cade a strapiombo su via Della Repubblica è molto preoccupante. Lunedì scorso, sulla stessa strada, cento metri a valle si era verificata un'altra piccola frana. E' stato effettuato un primo intervento di messa in sicurezza grazie al lavoro svolto da un "ragno" che ha operato direttamente nel corpo della frana per per asportare terreno ancora pericolante. Oggi è previsto l'intervento di rimozione della massa di terra dalla strada che, ovviamente, rimane chiusa al traffico. g.n.

ALLERTA in centro a San Miniato. Un movimento franoso riguarda un lungo tratto di via Maioli su vers...**Nazione, La (Pisa-Pontedera)**

"ALLERTA in centro a San Miniato. Un movimento franoso riguarda un lungo tratto di via Maioli su vers..."

Data: **15/03/2013**

[Indietro](#)

PONTEDERA / VALDERA pag. 11

ALLERTA in centro a San Miniato. Un movimento franoso riguarda un lungo tratto di via Maioli su vers... ALLERTA in centro a San Miniato. Un movimento franoso riguarda un lungo tratto di via Maioli su versante della Valle di Gargozzi. Un tratto molto lungo, dal numero civico 32 al 46 e la situazione è al vaglio dei vigili del fuoco, che hanno interdetto al pubblico un centinaio di metri di orti terrazzati Intanto un movimento franoso è in atto anche sotto corso Garibaldi in centro storico a San Miniato. Chiude il parcheggio del Cencione in via precauzionale. Si prevede pioggia nei prossimi giorni e se la frana riprende potrebbe esserci pericolo per le auto. Il comandante della polizia municipale Pancanti sta lavorando per rendere gratuita la sosta in piazza Dante Alighieri visto che si perdono gli oltre 90 posti del Cencione. Il Comune ha già contattato ditte specializzate per rimuovere la frana. Resta chiusa anche via Aldo Moro e il Comune di San Miniato è in attesa di informazioni da parte della Provincia di Pisa che ha la competenza sull'arteria. C. B.

Colline minacciate da smottamenti, stato d'allerta su tutti i fiumi**Nazione, La (Pisa-Pontedera)**

"Colline minacciate da smottamenti, stato d'allerta su tutti i fiumi"

Data: **15/03/2013**

Indietro

PONTEDERA / VALDERA pag. 11

Colline minacciate da smottamenti, stato d'allerta su tutti i fiumi QUI ALTA VALDERA I PROBLEMI PIÙ CONSISTENTI A FAUGLIA, NEL PALAIESE E NELLA ZONA DI AGLIATI

UN TERRITORIO martoriato da frane e smottamenti. I danni sia in Valdera che nel Valdarno sono stati ingenti a causa delle piogge degli ultimi giorni. Nel Comune di Fauglia la situazione è tornata alla normalità in località Grecciano e la famiglia evacuata è potuta rientrare nella propria abitazione. Rimangono tuttora ospitate in un agriturismo due famiglie evacuate mercoledì nel Comune di Santa Luce. Nel comune di Palaia ci sono le maggiori criticità. Una serie di frane ha interrotto la strada comunale dall'intersezione per Montefoscoli fino alla località i Ponti di Toiano, isolando le famiglie residenti. La strada provinciale palaiese è stata chiusa dalla Provincia nel tratto dall'abitato di Palaia fino all'intersezione per la strada di Agliati. Una frana in località Podere Le Capannacce ha isolato abitanti ed attività di Borgata Vallicelle nella Chiecina Grande. Anche nella strada comunale per Agliati una frana ha isolato tre famiglie. Il sindaco Falchi e gli operai del municipio sono al lavoro per verificare gli interventi ma dice: «La stagione ci rema contro e riprende a piovere». Sempre gonfi i fiumi sui quali c'è il costante monitoraggio della protezione civile e della Bonifica Valdera. C. B.

Schignano, quarta notte fuori casa Rubinetti a secco a Luicciana**Nazione, La (Prato)***"Schignano, quarta notte fuori casa Rubinetti a secco a Luicciana"*

Data: 15/03/2013

Indietro

PROVINCIA PRATO pag. 12

Schignano, quarta notte fuori casa Rubinetti a secco a Luicciana MALTEMPO E DISAGI ABITAZIONE ANCORA INAGIBILE PER LA FRANA

EVACUATI In via precauzionale la casa è stata dichiarata inagibile

«LA SITUAZIONE si sta lentamente stabilizzando, l'acqua sta defluendo. Nei prossimi giorni ci riuniremo di nuovo per capire quando intervenire con concretezza per la messa in sicurezza definitiva della frana. Nel frattempo continueremo a monitorarla costantemente, malgrado, oggettivamente, l'abitazione più interessata delle due, sia quella disabitata». Così il vicesindaco Primo Bosi, dopo il nuovo sopralluogo effettuato ieri pomeriggio insieme ai tecnici ed agli ingegneri in via del Cipressino a Schignano, dove lunedì scorso uno smottamento proveniente dalla via parallela a monte in Via del Pioppo aveva coinvolto due case, una delle quali usata da una famiglia come residenza estiva e quindi al momento senza inquilini. È stato costretto a dormire fuori anche ieri notte invece Luca Ravagli (la compagna Elena attualmente si trova all'estero) e molto probabilmente la situazione «sarà così continua Bosi ancora per qualche giorno». Nel frattempo, sempre nella giornata di ieri, le ditte incaricate hanno effettuato alcuni lavori di manutenzione sulla rotonda di Vaiano e sulla Sr325, ripianando alcune buche. Anche in questo caso è stato il maltempo a compromettere il manto stradale. Analoghi lavori anche sulla Sr66. È invece già in corso, lungo la provinciale 2 e in alcuni tratti della ex Sr325, la pulizia delle fossette di scolo: intervento necessario ad evitare ulteriori disagi provocati dalle piogge, che negli ultimi giorni hanno provato duramente tutto il territorio della Val di Bisenzio. INTANTO L'OMBRONE è tornato a fare paura a Poggio a Caiano e allagamenti di strade e zone di campagna si sono registrati in entrambi i comuni medicei nelle ultime 48 ore. Martedì e mercoledì il fiume ha raggiunto il primo livello di criticità a 4 metri. Poi ieri lentamente è tornato a scendere. La situazione viene sempre tenuta sotto controllo dalla Vab delle Colline Medicee. Strade allagate in alcuni tratti sulla via Statale, a Poggio e a Seano. E SE LA PIOGGIA non dà tregua in Vallata c'è chi pardossalmente resta all'asciutto. Accade a Luicciana dove da mesi, malgrado le copiose precipitazioni di questo inverno, manca l'acqua nei rubinetti per diverse ore al giorno. A lanciare l'allarme, per l'ennesima volta, è il consigliere comunale Alessandro Logli, capogruppo a Cantagallo del movimento civico «La Città per noi». «E' da settembre che i tubi a secco sono una consuetudine a Luicciana spiega Logli. Praticamente da quando Publiacqua ha avviato i lavori di ammodernamento dell'impianto della frazione. Gli abitanti continuano a farmi segnalazioni: dopo tutti questi mesi di disagi, sono arrivati all'esasperazione. Il bello è che nessuno li ha avvertiti dell'inizio dei cantieri e del fatto che probabilmente nelle case sarebbe venuta a mancare l'acqua. Per di più, quando si chiama il call center di Publiacqua nessuno sa dare spiegazioni». @BORDERO:QUERCIOLO-MARIASERENA @## Image: 20130315/foto/7747.jpg

ORVIETO UN COMMISSARIO per l'alluvione dello scorso novembr...**Nazione, La (Umbria-Terni)***"ORVIETO UN COMMISSARIO per l'alluvione dello scorso novembr..."*Data: **15/03/2013**

Indietro

TERNI PROVINCIA pag. 17

ORVIETO UN COMMISSARIO per l'alluvione dello scorso novembr... ORVIETO UN COMMISSARIO per l'alluvione dello scorso novembre. Diego Zurli, coordinatore dell'Ambito territorio, infrastrutture e mobilità della Regione, è stato nominato commissario delegato dal dipartimento della Protezione civile, per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi calamitosi che hanno colpito l'Umbria in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni 11, 12 e 13 novembre 2012. La giunta regionale ne ha preso atto, su indicazione della presidente Catuscia Marini, nel corso della sua ultima riunione. Competerà così al commissario delegato l'attuazione degli interventi e degli adempimenti così come previsto dall'ordinanza del capo dipartimento della protezione Civile del 19 febbraio scorso. NEL NOVEMBRE dello scorso anno consistenti e copiosissime precipitazioni hanno interessato gran parte del territorio dell'Umbria, provocando esondazioni di fiumi e corsi d'acqua, frane e dissesti che hanno duramente colpito le infrastrutture viarie, pregiudicandone la viabilità, gli edifici privati, con una parte dei cittadini fuori dalle proprie abitazioni, nonché numerose attività produttive, commerciali, artigianali, industriali e agricole, oltre a compromettere gravemente l'efficienza del reticolo idrografico e delle connesse opere idrauliche. I DANNI più rilevanti hanno riguardato l'orvietano, marscianeseed il tuderte, con particolare riferimento ai bacini del fiume Paglia- Chiani, del Nestore, del Tresa e del Medio Tevere. LA NOMINA dell'architetto Zurli era stata indicata al dipartimento della Protezione civile, dalla stessa presidente Catuscia Marini, nel momento in cui la Regione comunicò l'assenso allo schema di ordinanza del capo Dipartimento della Protezione civile per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche che si erano verificate.

Frana sulla Provinciale dell'Aia, bloccati anche gli scuolabus**Nazione, La (Umbria-Terni)***"Frana sulla Provinciale dell'Aia, bloccati anche gli scuolabus"*Data: **15/03/2013**

Indietro

CRONACA TERNI pag. 16

Frana sulla Provinciale dell'Aia, bloccati anche gli scuolabus NARNI TERRA, MASSI E ALBERI SONO PIOMBATI SULLA CARREGGIATA PER UN FRONTE DI TRENTA METRI

NARNI UNA FRANA di vaste proporzioni si è abbattuta nella notte tra mercoledì e ieri lungo la strada provinciale dell'Aia. Il movimento franoso composto da terra, massi e alberi è piombato sulla carreggiata invadendo entrambe le corsie di marcia. Il fatto, secondo quanto riportato dai tecnici della Provincia, è avvenuto poco prima della mezzanotte quando, fortunatamente, non stava transitando nessuno. Sulla strada si sono riversati oltre 300 metri cubi di materiale ai quali si sono aggiunti alberi e arbusti. Il fronte franoso, al momento dell'arrivo dei soccorsi, era di oltre 30 metri. A provocare la frana è stata con ogni probabilità la spinta delle piogge che hanno allentato il terreno delle pendici sopra al lago dell'Aia, già friabile per sua naturale composizione. La frana ha causato grossi problemi al trasporto scolastico poiché gli scuolabus diretti verso Narni hanno dovuto percorrere strade alternative accumulando forti ritardi. Sul posto si sono recati subito tecnici e operai della Provincia supportati dagli addetti del Comune di Narni. Le operazioni sono consistite soprattutto nella rimozione dei detriti e nella messa in sicurezza della zona. La strada è stata chiusa nel tratto interessato dalla frana, rimanendo tuttavia aperta prima e dopo. Per la transitabilità la Provincia ha reso note le strade alternative che sono la Collescipolana, la Strada di Sant'Urbano e quella di Ponte San Lorenzo. Non è la prima volta che le piogge provocano frane nella zona.

«La frana avanza, dovete uscire di casa» Si allunga l'elenco delle persone sfollate

Nazione, La (Viareggio)

"«La frana avanza, dovete uscire di casa» Si allunga l'elenco delle persone sfollate"

Data: 15/03/2013

Indietro

PRIMO PIANO VERSILIA pag. 3

«La frana avanza, dovete uscire di casa» Si allunga l'elenco delle persone sfollate Angoscia per tre famiglie in via della Resistenza e una sulla collina di Contra

SENZA PACE Gli effetti della frana e Pardini

E' UNA SITUAZIONE che di ora in ora sta diventando sempre più problematica sul territorio del comune di Camaiore e su quello di Seravezza: altre frane con evacuazioni di famiglia, il fronte-mare del Monte di Ripa che non regge e si allarga. Disagi si aggiungono a disagi, come per gli abitanti trecento famiglie della zona collinare di Montebello che fino a targa sera erano senza acqua per la rottura di oltre centocinquanta metri della tubatura che serve tutta tutta l'area che dal capoluogo rifornisce le frazioni. «La rottura dei tubi hanno spiegato i tecnici è dovuta al devastante movimento franoso». Come dire, guai su guai. Disagi si sommano a disagi per tutte le comunità. A SERAVEZZA è stata una giornata di grande paura nella zona di via della Resistenza già fiaccata dalla prima frana di martedì mattina: nelle ultime ore si sono aperti altri due fronti franosi, a monte e a valle della prima frana. «Purtroppo ha sottolineato a tarda sera il consigliere delegato alla Protezione civile Alex Pardini sono state evacuate altre tre famiglie dalle loro abitazione: era troppo pericoloso». Così il fronte franoso, quello del monte che dà l'impressione di voler camminare verso valle, sta diventando sempre più impetuoso: come se volesse «scrollarsi» di dosso il peso dell'urbanizzazione dell'area. «Stiamo facendo il massimo e l'impossibile ha aggiunto Pardini per essere vicini ai bisogni della gente: sono stati organizzati una serie di servizi anche notturni con i nostri impeccabili volontari. Abbiamo chiesto anche rinforzi alla Provincia per migliorare l'assistenza giornaliera e notturna a tutte le persone che rimangono isolate e che non possono raggiungere in auto la loro abitazione». C'è da chiedersi: che cosa sarà accaduto la notte scorsa? La montagna arrabbiata si sarà calmata oppure continuerà a seminare paura e angoscia fra i residenti della zona? A CAMAIORE il quadro dell'emergenza non è diversa da quella del Monte di Ripa. Anche ieri smottamenti, frane, borgate isolate e raggiungibili solo a piedi. Nella zona di Contra, la montagna continua a sgretolarsi. E una delle abitazioni è stata evacuata. «Esisteva ed esiste nel sottosuolo dell'abitazione ha spiegato l'ingegner Florio Paoli, il professionista che assiste la proprietaria della casa danneggiata una notevole circolazione di acqua che ha causato un'erosione regressiva del terreno. Ciò ha comportato il crollo della parte dell'immobile che si affaccia verso Forte dei Marmi». Sono annunciati due tipi di interventi: uno urgente in cui verrà eliminato il pericolo attuale e verrà isolato il fabbricato in questione. A questo, stando al tecnico, seguirà un ulteriore sopralluogo dei vigili del fuoco e dell'ufficio tecnico del Comune. «La seconda fase di interventi aggiunge Paoli prevede l'esecuzione di opere di contenimento per le quali dovrà essere presentato un progetto a tutte le autorità preposte tra cui oltre al Comune, la Comunità Montana e una relazione per il vincolo idrogeologico». A Gusceri e sul Colletto Santucci, la situazione non è migliorata di una virgola rispetto alle ore precedenti: tutt'altro. La pioggia battente del pomeriggio non ha certo favorito il consolidamento del movimento franoso che continua a scendere di qualche centimetro al giorno. Image: 20130315/foto/10658.jpg

Piano regolatore sotto accusa «Scarsa tutela del territorio»**Nazione, La (Viareggio)***"Piano regolatore sotto accusa «Scarsa tutela del territorio»"*

Data: 15/03/2013

Indietro

PIETRASANTA pag. 12

Piano regolatore sotto accusa «Scarsa tutela del territorio» Il Pdl all'attacco: «Previsioni abitative sbagliate»

PROGRAMMAZIONE Recentemente il Comune ha adottato il Regolamento urbanistico

MENTRE le colline franano tenendo in apprensione decine di famiglie, la politica si infiamma con accuse reciproche e senza esclusione di colpi. Anche quando cesserà la pioggia, insomma, tuoni e fulmini di altro genere continueranno ad animare il dibattito. Sono i gruppi consiliari dell'Italia dei valori e del Pdl a contendersi il ring: il primo punta il dito contro il «colpevole lassismo del passato», il secondo critica invece le previsioni del regolamento urbanistico proprio in merito alle zone a rischio idrogeologico. «Il nostro è un territorio che frana dice infatti Fabio Simonini dell'Idv e che si sgretola sotto una pioggia sempre più incessante. Ma soprattutto sotto anni e anni di colpevole lassismo (il riferimento è alla passata amministrazione di centrodestra, ndr) alla luce della mancata tutela e conservazione del nostro ambiente. La politica locale deve trovare quindi nuovi orizzonti e nuovi cruciali obiettivi: l'ambiente, nel suo complesso, deve diventare il fulcro e la concreta meta di ogni programma». IL FULCRO della critica del capogruppo del Pdl Alberto Giovannetti, come detto, riguarda invece il regolamento urbanistico da poco adottato, in particolare le sue previsioni edificatorie. «Le carte parlano di 70-80 case da realizzare in terreni che da agricoli potranno essere trasformati in edificabili attacca ma si tratta di zone tutte a rischio idrogeologico, come avevamo già preannunciato prima dell'adozione dello strumento. Tra l'altro era stato uno dei motivi che ci avevano portato alla decisione di disertare la seduta del consiglio comunale convocata per l'adozione. Alla luce delle frane e degli smottamenti che si sono verificati negli ultimi giorni penso quindi di poter dire che quelle del regolamento non sono previsioni, bensì si tratta di prese in giro nei confronti dei cittadini, inserite nel documento solo per un ritorno elettorale». Secondo Giovannetti, pertanto, la soluzione non può che essere una sola. «Visto che quelle svariate decine di case non potranno mai essere realizzate a causa delle condizioni dei terreni in questione, chiedo che lo stesso numero di alloggi venga previsto in altre zone più sicure, dove non c'è alcun rischio di natura idrogeologica». d.m. Image: 20130315/foto/10785.jpg l'c

piena del reno sotto controllo il livello del fiume sta calando

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **15/03/2013**

[Indietro](#)

PROTEZIONE CIVILE-ANA

Piena del Reno sotto controllo Il livello del fiume sta calando

CENTO «Non si prevede nessun altra ondata di piena, per il Reno la situazione è tranquilla». A tenere monitorato l'andamento del fiume, è Sergio Bonsi (coordinatore regionale Protezione civile Ana) che valuta lo stato del corso d'acqua con in mano l'ultimo avviso di allerta. «Sta man mano rientrando spiega Bonsi - la fase di piena del fiume Reno. Dopo il picco registrato nella notte tra martedì e mercoledì, pari a 6 metri, ieri alle 18 il livello del fiume era sotto i 5 metri, in calo anche rispetto a 5 metri e 30 cm dell'una di notte. La situazione del fiume sottolinea si può ritenere tranquilla.

Riteniamo la situazione preoccupante per i ponti, quando il livello supera gli 8-9 metri. A monte il fiume risulta in calo, e nelle prossime ore non sono previste altre ondate». Nell'ultimo avviso di Protezione civile, è attivata da ieri e per 48 ore la fase di attenzione con criticità idraulica di 2° livello. «Mentre le precipitazioni si prevedono in fase di esaurimento, i livelli nei corsi d'acqua è possibile si mantengano oltre il livello 1 anche venerdì, per calare ulteriormente nelle 24-48 ore successive».

l'arte ferita sarà protagonista del salone del restauro

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **15/03/2013**

Indietro

LA PRESENTAZIONE DELL INIZIATIVA

L arte ferita sarà protagonista del Salone del restauro

SASSUOLO (Mo) C'è un futuro per i centri storici lesionati dal sisma. Sarà dedicata al terremoto e alla ricostruzione la 20esima edizione del Salone dell arte del restauro di Ferrara, prevista dal 20 al 23 marzo. Ieri al Palazzo Ducale di Sassuolo (Mo), nel centro di restauro che si sta occupando di 1.300 opere lesionate nei crolli di chiese e palazzi, si è svolta la presentazione della manifestazione con gli organizzatori dell azienda Acropoli di Bologna, di Ferrara Fiere e della Direzione regionale del ministero. Molti incontri ne sono previsti 130 oltre negli stand dei 220 espositori saranno dedicati al recupero dei centri lesionati di Cento, Bondeno e Sant Agostino. Largo spazio sarà dedicato al recupero dei monumenti ferraresi. «Abbiamo cercato di mantenere aperto spiega il vicesindaco di Ferrara, Massimo Maisto quanto possibile, come la Pinacoteca e casa Romei, ma ora riapriamo il Salone dei mesi, un monumento simbolo della città. Non riapriamo per intero Palazzo Schifanoia, ma abbiamo organizzato una serie di eventi per restituire alla città anche la sala degli stucchi, il cuore del museo. Il 27 marzo ci sarà una giornata con 70 persone per volta che potranno accedere, il giorno seguente organizzeremo un concerto mentre il 29 ci sarà l apertura pubblica. Fino al primo maggio l ingresso sarà gratuito. Per il 2014 è previsto un progetto che restituirà l intero museo e comprenderà l abbattimento delle barriere architettoniche posizionando anche una sala didattica. Purtroppo continueremo a tenere chiuso Palazzo Massari anche se stiamo predisponendo il ripristino dei musei Boldini, De Pisis e dell 800. Riapriremo nel 2014-2015. Stiamo immaginando di trasferire, tra alcuni anni, a Palazzo Massari anche il museo Antonioni chiuso alcuni anni fa in altra sede. Serviranno per il progetto almeno un paio di milioni di euro». Sempre a Ferrara i primi di aprile riaprirà parte dell'Archivio di Stato, e saranno esposti resti dell'orologio di Finale. Per il 2014 si sta pensando a una grande mostra itinerante con le opere d'arte terremotate. «Presenteremo molti interventi - spiega il professor Riccardo Dalla Negra dell'ateneo ferrarese - di analisi dei centri storici dei paesi crollati: abbiamo utilizzato un laser scanner nel centro storico di Concordia che nel giro di un'ora ci ha restituito la terribile situazione dei monumenti». Stefano Luppi

***No al canone Rai nelle zone terremotate anche per gli abbonamenti speciali.
Vittoria della Cna di Reggio Emilia***

Quotidiano del Nord.com

"No al canone Rai nelle zone terremotate anche per gli abbonamenti speciali. Vittoria della Cna di Reggio Emilia"

Data: **14/03/2013**

Indietro

No al canone Rai nelle zone terremotate anche per gli abbonamenti speciali. Vittoria della Cna di Reggio Emilia
Giovedì 14 Marzo 2013 16:40 Notizie - Reggio Emilia

(Sesto Potere) - Reggio Emilia - 14 marzo 2013 - In questo modo non solo i privati ma anche le imprese che hanno subito un danno ai loro apparecchi televisivi o che si sono dovute trasferire per l'inagibilità dei capannoni sono esenti dal pagamento del canone.

In una nota della Agenzia delle Entrate dello scorso 18 febbraio si comunicava che “gli abbonati privati alla televisione, che a causa degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 hanno subito la distruzione dell'apparecchio televisivo o hanno ricevuto ordinanza di sgombero dalla propria abitazione, non devono il canone fino a quando non rientrano in possesso di un apparecchio televisivo”.

E' notizia di pochi giorni fa che dopo la richiesta di Cna di Reggio Emilia dell'applicabilità della stessa anche alle imprese intestatarie di un abbonamento Rai per “utenze speciali” la stessa Agenzia delle Entrate ha chiarito che la sospensione può essere estesa anche per gli abbonamenti speciali.

In questo modo non solo i privati ma anche le imprese che hanno subito un danno ai loro apparecchi televisivi o che si sono dovute trasferire per l'inagibilità dei capannoni sono esenti dal pagamento del canone.

La Cna di Reggio Emilia comunica inoltre che la Rai, in quanto autorità competente, pubblicherà sul proprio sito il modello di dichiarazione adeguato per l'esonero delle imprese appena disponibile, mentre quello per i privati è già disponibile sul sito internet della Direzione Regionale dell'Emilia Romagna <http://emiliaromagna.agenziaentrate.it> e dell'Agenzia delle Entrate www.agenziaentrate.gov.it.

Nel mirino tutti gli impianti autorizzati**Resto del Carlino, Il (Ancona)***"Nel mirino tutti gli impianti autorizzati"*Data: **15/03/2013**

Indietro

ANCONA PRIMO PIANO pag. 4

Nel mirino tutti gli impianti autorizzati Centrale di Osimo in un terreno a rischio, il conte Leopardi: «Sono sereno» TUTTI gli impianti autorizzati nelle Marche finiscono nel mirino della Procura di Ancona, che indaga sulle autorizzazioni per le centrali a biogas e per l'impianto eolico di Camerino. Le perquisizioni di Guardia di Finanza e Corpo Forestale hanno fatto emergere ulteriori interessi in gioco, che coinvolgono ad esempio i terreni individuati per le centrali. Secondo l'accusa, i funzionari preposti alle autorizzazioni avrebbero avuto interessi nella realizzazione delle centrali, perché implicati economicamente attraverso terze persone. NELL'INCHIESTA, oltre all'ingegner Luciano Calvarese, dirigente del Servizio Infrastrutture, Trasporti ed Energia della Regione Marche, sono indagati i funzionari regionali Mauro Moretti e Sandro Cossignani, Renzo Rovinelli, funzionario della Provincia di Pesaro Urbino, e la sua compagna Alessandra Severini, i progettisti Lorenzo Binci di Osimo e Diego Margione di Macerata, gli imprenditori Alessio e Antonio Lazzarini e Guido Leopardi, il presidente della Comunità Montana di Camerino Sauro Scaficchia ed il predecessore Luigi Gentilucci (gli unici due cui non è contestata l'associazione a delinquere). Indagato anche un imprenditore anconetano. ORA L'ATTENZIONE è concentrata sulla centrale di Osimo, oggetto di un ricorso al Tar degli avvocati Maurizio Discepolo e Lucia Ferroni per conto di 36 residenti: all'udienza del 21 marzo per la prima volta il Tar Marche entrerà nel merito nel settore delle autorizzazioni di impianti ad energie rinnovabili. La decisione potrebbe fare giurisprudenza e influire sugli altri ricorsi. «L'iter autorizzativo spiegano i legali ha seguito una singolare concomitanza con l'iter legislativo della Regione: l'autorizzazione è stata rilasciata appena è entrata in vigore la legge 3 del 2012, che aboliva la Via per gli impianti sotto soglia e la Variante è stata approvata poco prima che entrasse in vigore la legge 30, che reintroduceva la Via. La centrale di Osimo, con la nuova legge regionale, non sarebbe in regola, perchè realizzata in un terreno a rischio idrogeologico». Dal canto suo il conte Leopardi si dice «sereno ed estraneo alle contestazioni» in sede penale e valuta di farsi sentire dai magistrati per ribadire la sua estraneità. Alessandra Pascucci

Il mostro' resiste dopo due cariche di dinamite**Resto del Carlino, Il (Ancona)***"Il mostro' resiste dopo due cariche di dinamite"*Data: **15/03/2013**

Indietro

CRONACHE pag. 23

Il mostro' resiste dopo due cariche di dinamite PESARO, MASSO INCOMBE SULLA SS16

Alessandro Mazzanti PESARO CINQUE CHILI di dinamite per demolire il mostro", ma non sono bastati. Il masso di arenaria circa 60 metri cubi, 150 tonnellate di peso che incombe da martedì notte dopo un inizio di frana sulla Statale Adriatica tra Pesaro e Fano, in parte è ancora lì, appeso al costone del colle Ardizio. Una Statale chiusa significa ingorghi enormi nelle ore di punta lungo le strade alternative che collegano le due città, con i Tir costretti ad arrampicarsi sui colli e i pendolari imbufaliti: ieri mattina due ore per percorrere 12 chilometri. L'ATTACCO al mostro" ieri alle ore 14, quando il «fuochino» (l'addetto cioè all'esplosivo) della ditta Tecnorock e un suo aiutante si calano sopra il masso. Piove, loro inseriscono nei fori, profondi fino a due metri, fatti il giorni prima, i candelotti di dinamite, proveniente da Novafeltria, che poi verrà innescata tramite una miccia e un detonatore di pentrite. Il comando, vista la pioggia, è elettrico, e non a fuoco. Suona la sirena che serve ad avvertire chi fosse nelle vicinanze (una distanza di sicurezza è considerata a 150 metri) di farsi più in là. Adolfo Besogi, uno dei fratelli titolari della Tecnorock, preferisce avere margini ampi, e a chi c'è sotto consiglia di ripararsi dietro una chiesetta attigua, vicino alla ferrovia: se parte una sassata dal costone, e ti colpisce, sono dolori, anche se dicono che il tufo è una roccia morbida. Suona la sirena, alle 14 e 48 il primo botto, si avverte distintamente lo spostamento d'aria, la parte sinistra del masso viene frantumata, l'esplosione lo dilania dall'interno. Fatto? No. Perché l'esplosione della parte sinistra del masso ha tagliato la «detonante», cioè il filo che collegava una parte della miccia con l'altra, sistemata nel lato destro del masso. Tutto da rifare. Il fuochino si ricala di nuovo, ricollega la detonante. Pochi minuti dopo seconda esplosione. Non basta neanche quella. Resiste ancora la parte a cuneo del masso, spostato lato nord, che i rocciatori frantumeranno stamani con mezzi meccanici. QUINDI: anche oggi Statale chiusa. La Tecnorock deve infatti inserire la malta espansiva sull'altro blocco («Mai visto, sull'Ardizio, un blocco così grande», dice il geologo Alberto Tosti), anche quello decine di tonnellate, precipitato nei giorni scorsi che insiste proprio sopra un distributore dismesso. INSOMMA, le frane non perdonano. Ieri sera tavolo tecnico tra Comune di Pesaro, Provincia di Pesaro e Urbino e Regione per affrontare il problema delle frane su questo tratto di collina, divisa solo dalla ferrovia dagli stabilimenti balneari che si riempiranno anche questa estate. La soluzione ideale, suggeriscono i geologi, sarebbe una manutenzione costante del pericolo frane, piuttosto che interventi quando la frana si è già verificata. Ma servirebbero troppi soldi, e quindi per ora si procede a vista.

«Chiesti 120mila euro per fronteggiare l'emergenza»**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"«Chiesti 120mila euro per fronteggiare l'emergenza»"

Data: 15/03/2013

Indietro

VETRINA BOLOGNA PROVINCIA pag. 14

«Chiesti 120mila euro per fronteggiare l'emergenza» GAGGIO ACCORDO TRA LA PROVINCIA E IL SINDACO TANARI

GAGGIO IL COMUNE di Gaggio, d'intesa con la Provincia, ha chiesto 120.000 euro alla direzione generale della Protezione Civile dell'Emilia-Romagna per fronteggiare l'emergenza nella frazione Pietracolora. «In questa area spiega il sindaco Maria Elisabetta Tanari si è scaricato un notevole quantitativo di alberi, detriti e terra in prossimità di una abitazione. Altri smottamenti riguardano la località Medaglia, le zone della borgata Quadrinetto e la zona alle spalle di due alberghi e della Torre. Il nostro territorio ha sempre sofferto di problemi di questo tipo, mai però si erano verificati contemporaneamente fenomeni così numerosi. Oltre alle Regione, Provincia e Comunità Montana aggiunge il sindaco ci stanno aiutando i carabinieri, la Forestale e gli uomini della nostra Protezione Civile impegnati in un costante monitoraggio. Dopo l'emergenza passeremo al consolidamento e alla prevenzione». Intanto i tecnici e i mezzi della Provincia stanno lavorando per riaprire almeno a senso unico alternato la 67. Giacomo Calistri Image:

20130315/foto/1629.jpg

Strade chiuse e case a rischio, la montagna frana**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Strade chiuse e case a rischio, la montagna frana"*Data: **15/03/2013**

Indietro

CRONACHE pag. 22

Strade chiuse e case a rischio, la montagna frana Emergenza in tutta l'Emilia Romagna. Nel Reggiano evacuato un ristorante

Milena Vanoni BOLOGNA LA TERRA frana, i cittadini protestano e i sindaci alzano la voce. Ma non basta. Con il termometro dell'emergenza dissesti che cresce di ora in ora, come non accadeva da anni, la montagna non può restare un minuto di più senza una risposta. «Sono in corso ovunque sopralluoghi per monitorare le diverse criticità è il commento dell'assessore regionale Paola Gazzolo. Siamo in attesa degli esiti per poter valutare i singoli casi e decidere dove intervenire». Intanto ogni comune, e ogni provincia, fa i conti quotidianamente con il suo disastro. Nel Modenese è drammatica la situazione di via Muraglione, a Castelvechio di Prignano, interrotta in più punti dalle frane: una sta spingendo sulle pareti di un capannone agricolo, mettendone a rischio la stabilità. TRE LE STRADE chiuse a Palagano, e altre sono a rischio nelle frazioni di Boccasuolo e Monchio. Resta preoccupante la zona industriale di Monchio, ormai isolata per il peggioramento di un dissesto che sta procurando crepe negli edifici. A Pievepelago è chiusa la strada che porta a Tagliole, isolata per l'ennesima volta da una frana. Due dissesti interessano Montese: il primo a Montalto minaccia due abitazioni; il secondo a San Giacomo Maggiore. Nel Reggiano i dissesti hanno preso di mira la Provinciale 63, la principale arteria del Quercioese, colpita soprattutto tra Regnano e San Giovanni: il tratto del Pilastro, nei pressi di Carbonaso, è chiuso. A Carpineti, sulla Provinciale 486, all'altezza del bivio per Corneto, è stato evacuato un ristorante, a rischio cedimento, perché la pressione del Secchia ha provocato l'abbassamento del piazzale antistante l'edificio. Frane anche a Castelnovo Monti, a Baiso nella zona di Levizzano e a Prato e Gavia. Alcuni smottamenti rischiano di interrompere la viabilità a Toano, in quattro punti. Crescono le proteste nel Bolognese, tra gli abitanti di San Benedetto, per la chiusura della strada comunale di San Benedetto Val di Sambro, che congiunge le frazioni di Madonna dei Fornelli a Qualto, un collegamento indispensabile per raggiungere l'autostrada di Pian del Voglio. Dissesti a Gaggio Montano: la provinciale 67 a Rocca Balcona è stata chiusa, perché ostruita da un fronte franoso. Interrotte per frane anche la Provinciale di Stiore a Monteveglio e la Provinciale della Valsamaglia in località Zappolino a Serravalle.

«Strada chiusa per almeno 40 giorni»**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"«Strada chiusa per almeno 40 giorni»"

Data: 15/03/2013

[Indietro](#)

BOLOGNA PROVINCIA pag. 15

«Strada chiusa per almeno 40 giorni» SAN BENEDETTO IL SINDACO: «LAVORI GIÀ AFFIDATI MA IL MALTEMPO CI BLOCCA»

di GIADA PAGANI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO DOVRÀ RESTARE chiusa almeno quaranta giorni la strada comunale di San Benedetto Val di Sambro, che collega le frazioni di Madonna dei Fornelli a Qualto, collassata martedì scorso. Il sindaco Luca Stefanini e dell'assessore Massimo Stefanini, accompagnati dalle forze dell'ordine si sono recati sul luogo per vedere i danni. Presenti anche i tecnici dell'azienda Toto, che ha in carico la manutenzione del tratto stradale, divenuto qualche anno fa servizio per la Variante di valico. Dai primi rilievi sembra che occorrano almeno due settimane per stabilire un progetto esecutivo che assicuri un buon intervento di ripristino. «Fino ad allora il monitoraggio della frana continuerà costantemente spiega il sindaco, rispondendo così anche alle lamentele che hanno invaso facebook . Visto il maltempo credo che la strada non potrà essere riaperta prima della fine di aprile, per questo motivo abbiamo già fatto un'ordinanza che affida alla ditta Toto il ripristino immediato del tratto franato». Ma c'è un altro punto su cui l'opposizione, guidata da Anna Teglia insieme a molti abitanti della zona, vuole fare luce. La strada, come nel 2009, è stata spezzata' da uno smottamento che l'aveva lasciata inagibile per quasi due anni. Nel luglio 2012 l'amministrazione deliberò la convenzione con la Società Autostrade, che stanziava all'incirca 400mila euro per la regimazione delle acque, probabile causa anche di quest'ultima frana. Oggi alla luce del nuovo crollo stradale, tutti si chiedono se quelle opere di regimazione siano effettivamente avvenute. Immediata la risposta del sindaco. «Questa frana non ha nulla a che vedere con quelle avvenute in passato. Ci sono quasi due chilometri di distanza tra loro e quei 400mila euro furono stanziati per la canalizzazione e il ripristino dei corsi d'acqua presenti nelle zone delle vecchie frane». Parole che non soddisfano perché ora i residenti sono costretti ad allungare di circa mezz'ora la strada per il casello di Pian del Voglio.

Maltempo, fiumi sotto osservazione Si teme il dissesto idrogeologico**Resto del Carlino, Il (Cesena)***"Maltempo, fiumi sotto osservazione Si teme il dissesto idrogeologico"*Data: **15/03/2013**

Indietro

CESENA pag. 4

Maltempo, fiumi sotto osservazione Si teme il dissesto idrogeologico METEO PROTEZIONE CIVILE ALLERTATA PER LE INTENSE PRECIPITAZIONI

L'ONDATA di maltempo e le forti precipitazioni di ieri hanno fatto crescere le preoccupazioni per lo stato dei corsi d'acqua di tutta la provincia. La situazione è monitorata dalla Protezione civile e dalle autorità tecniche competenti dopo la segnalazione di alcune criticità sul territorio. Il sindaco Lucchi, dal suo profilo online su Facebook, ha tracciato ieri un quadro della situazione sulla base delle indicazioni del Servizio Tecnico di Bacino edel Consorzio di Bonifica della Romagna. «CI SI è evidenziato spiega Lucchi come fiume Savio e Pisciatello si trovino in queste ore con livelli idrometrici relativamente alti, ma con rassicuranti margini di sicurezza. Il Servizio Tecnico del Consorzio ha rilevato qualche limitatissimo fenomeno di esondazione nel reticolo minore della pianura, principalmente dovuto a problemi di scarsa manutenzione di fossi stradali o interpoderali. Le precipitazioni piovose risultano in attenuazione/esaurimento: tuttavia nei prossimi giorni potrebbero verificarsi fenomeni di dissesto idrogeologico, causati dai terreni saturi d'acqua. Anche per questo la Polizia municipale è stata appena allertata e sta provvedendo ad un controllo più preciso a ridosso dei corsi d'acqua e nelle zone collinari». FINO a ieri sera l'unica segnalazione giunta all'Ufficio della Protezione Civile presso il Comune di Cesena era relativa ad una piccola frana nella zona di Formignano, «ma conclude il sindaco invito chiunque a fornire informazioni che potrebbero tornare utili per favorire rapidi (e non auspicabili, sia chiaro) interventi in emergenza». NELLA serata di ieri situazione monitorata e sotto controllo anche a Cesenatico dove il mare era abbastanza mosso. Per quanto riguarda il porto canale un po' di preoccupato serpeggiava nel primo pomeriggio ma in serata la situazione pareva già più controllabile. Occhi comunque apertissimi da parte delle autorità competenti, nessun allagamento particolare in città anche nelle zone di solito più critiche. Pioggia fitta nella Valle del Savio, di conseguenza secondo un tormentato copione buche sulla E45 soprattutto nella zona di valico ma non sono stati registrati problemi nè per gli automobilisti nè per i loro mezzi.

Malaguti (Pdl): «Terremotati segnalati a Centrale rischi»**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Malaguti (Pdl): «Terremotati segnalati a Centrale rischi»"

Data: 15/03/2013

[Indietro](#)

FERRARA CRONACA pag. 5

Malaguti (Pdl): «Terremotati segnalati a Centrale rischi» «AVEVANO il mutuo sospeso a causa del terremoto, ma sono state ugualmente segnalate, da diversi istituti di credito, alla Centrale dei rischi». Sono diversi i casi a cui fa riferimento il consigliere regionale Pdl Mauro Malaguti e che riguardano cittadini e imprenditori che si sono ritrovati tra i non paganti', nonostante fossero giustificati dalla normativa regionale. «Tali segnalazioni sbotta il consigliere azzurro comportano per i diretti interessati ulteriori difficoltà nei rapporti con gli istituti bancari». Per questo Malaguti chiede alla giunta di viale Aldo Moro di «avviare un immediato confronto con Banca d'Italia al fine di verificare puntualmente, stralciando quelle errate, tutte le segnalazioni giunte di recente alla Centrale dei rischi, al fine di evitare ulteriori difficoltà burocratiche nell'accesso al credito dei cittadini». l`c

Palazzo Schifanoia, riapre il salone dei Mesi**Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"Palazzo Schifanoia, riapre il salone dei Mesi"*Data: **15/03/2013**

Indietro

FERRARA CRONACA pag. 4

Palazzo Schifanoia, riapre il salone dei Mesi Terminati i lavori di riparazione post terremoto. Maisto: «E' solo il primo passo»

di STEFANO MARCHETTI SOTTO il segno dell'Ariete, come nei meravigliosi affreschi di Francesco Del Cossa, riaprirà mercoledì 27 marzo il salone dei Mesi di palazzo Schifanoia, dopo lavori di riparazione conseguenti al terremoto. «Per noi è una grande gioia, ma anche solo una tappa di un percorso con cui intendiamo far ripartire i nostri musei ancora chiusi», ha detto il vicesindaco Massimo Maisto, intervenuto al palazzo Ducale di Sassuolo, nel Modenese, per la presentazione del ventesimo Salone del Restauro (a FerraraFiere dal 20 al 23 marzo). Quest'anno va da sé la grande kermesse dedicata al recupero e alla conservazione dei beni culturali non poteva che essere imperniata sulla (complessa) rinascita dell'Emilia dopo il sisma di dieci mesi fa. Ecco allora che, mentre in fiera si discuteranno criteri e metodologie per il restauro dei tesori d'arte, la città di Ferrara legherà a queste giornate il passaggio verso l'auspicata ripresa. A palazzo Schifanoia potranno riaprire per ora solo due ambienti, il Salone dei Mesi e la Sala degli Stucchi: nel resto della delizia continueranno i lavori, da completare per il 2014. Mercoledì 27 dalle 17 si avranno visite guidate per gruppi, poi giovedì 28 sarà organizzato un concerto, e quindi dal 29 le due sale osserveranno un normale orario d'apertura: fino al 1° maggio l'ingresso sarà gratuito, poi verrà applicato un biglietto ridotto. «Al recupero dell'intero complesso collegheremo un progetto web, tramite il quale si potrà seguire l'andamento dei lavori aggiunge Maisto. Nelle varie sale del Palazzo porteremo anche opere di autori come Scarsellino e Bastianino, provenienti da edifici ancora chiusi, come la chiesa della Madonnina». PER PALAZZO Massari si prevedono tempi più lunghi: verranno effettuate le opere di adeguamento sismico per il ripristino e la riapertura (fra il 2014 e il 2015) delle gallerie d'arte contemporanea, con i musei Boldini e De Pisis. «Intendiamo allestire anche un'aula didattica e nuovi spazi, per esempio dedicati alla grafica annuncia il vicesindaco. In una parte del palazzo non utilizzata da tempo vorremmo poi portare il museo dedicato a Michelangelo Antonioni», anche se ovviamente i progetti dovranno fare i conti con le risorse disponibili. Intanto, durante il salone, Ferrara sarà aperta per Restauro, con iniziative diffuse in città. Dal 20 al 23 marzo dunque si potrà entrare gratuitamente a collezioni statali, provinciali e comunali, dal Museo archeologico alla Pinacoteca Nazionale alla Palazzina Marfisa d'Este. Fra gli eventi, venerdì 22 marzo riaprirà anche l'Archivio di Stato di Palazzo Borghi (corso Giovecca), e alle 19 si terrà una visita guidata. A cura dell'ordine degli architetti, poi, rivivrà per qualche giorno anche il Mercato coperto di via boccacane di Santo Stefano, con appuntamenti speciali fuori salone. Altro servizio in Nazionale

Gli alunni puliscono i parchi**Resto del Carlino, Il (Imola)***"Gli alunni puliscono i parchi"*Data: **15/03/2013**

Indietro

FAENZA pag. 13

Gli alunni puliscono i parchi CASTEL BOLOGNESE

IL COMUNE e il Gruppo Hera organizzano oggi e domani 'Liberiamo l'ambiente'. Oggi dalle 14 alle 16 i ragazzi della scuola elementare Ginnasi libereranno il parco Biancini dai rifiuti. Domani dalle 9 alle 11 gli alunni della elementare Bassi opereranno nel giardino di via Borghesi e nel parco Ravaoli. Per gli adulti, domani dalle 9 è prevista una pulizia dei fossati con l'ausilio della Protezione civile.

Strade a rischio e alberi inghiottiti', anche Montese chiede aiuto**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Strade a rischio e alberi inghiottiti', anche Montese chiede aiuto"

Data: **15/03/2013**

[Indietro](#)

APPENNINO pag. 23

Strade a rischio e alberi inghiottiti', anche Montese chiede aiuto MALTEMPO IL SINDACO HA SCRITTO ALLE AUTORITÀ: «SERVONO RISORSE PER INTERVENTI URGENTI». ECCO LA MAPPA DEI DANNI

La frana di San Giacomo, Montese

MONTESE C'È PREOCCUPAZIONE a Montese per le numerose frane che hanno colpito il territorio comunale nei giorni scorsi. Il sindaco Luciano Mazza ha scritto alle autorità competenti elencando i danni arrecati alle opere pubbliche e alle strutture idrauliche dai dissesti e per chiedere il loro intervento per il recupero delle risorse finanziarie necessarie per un primo intervento. Alcune frane sono tuttora in movimento. Fra queste, a Montalto, in via Nuzzi, una minaccia due case rurali e, a San Giacomo Maggiore, in via San Rocco, un'altra lambisce una villetta, in località Ca' Bernabè. Ha già distrutto la strada di accesso a un immobile-garage. La frana è scesa verso valle per cento metri e ha trascinato con sé molte piante. Un intero bosco rischia di essere distrutto. Sempre nel territorio di San Giacomo, la frana di Vaina, sulla Provinciale 27 Ponte Docciola Montese, sta peggiorando e si teme che la carreggiata possa venire inghiottita. Se ciò si verificasse, buona parte del territorio resterebbe isolato dalla Fondovalle Panaro. Nei giorni scorsi la Provincia è intervenuta più volte con lavori per scongiurare la chiusura. Il sindaco fa presente che nella frana storica dei Lazzari si sono riattivate situazioni di criticità, fra le quali l'abbassamento della sede viabile a Maserno. A Castelluccio poi il movimento franoso a valle della via Don Barbieri si è ulteriormente aggravato. E nei torrenti Dardagnola, Rio Rivella, Rio San Martino alcune briglie sono state scalzate dalle piene e si sono verificate erosioni alle sponde. w. b. Image: 20130315/foto/6688.jpg

La Torre-simbolo risorgerà, pronto il progetto**Resto del Carlino, Il (Modena)***"La Torre-simbolo risorgerà, pronto il progetto"*Data: **15/03/2013**

Indietro

BASSA pag. 17

La Torre-simbolo risorgerà, pronto il progetto Sarà una ricostruzione fedele all'originale distrutta dal sisma. Ma serve un milione

FINALE VI HANNO LAVORATO GRANDI NOMI. I DETTAGLI SARANNO SVELATI AL SALONE DEL RESTAURO

La Torre dei Modenesi, simbolo di Finale, distrutta dal terremoto lo scorso maggio di STEFANO MARCHETTI FINALE EMILIA IL PROGETTO è già pronto, e porta firme eccellenti. Pier Luigi Cervellati, famoso urbanista, Carlo Dacci, ingegnere, Sauro Turrone, architetto ed ex deputato, ed Elio Garzillo, che fino al 2004 è stato l'inflessibile sovrintendente regionale ai beni culturali, hanno donato alla città di Finale Emilia il loro piano per far rinascere la Torre dei Modenesi, «dov'era e com'era». Verrà svelato mercoledì prossimo al Salone del Restauro, in fiera a Ferrara: il Comune di Finale esporrà alla rassegna anche un frammento' della torre (12 quintali di peso) con un pezzo dell'orologio spezzato che è diventato il triste simbolo del terremoto di maggio. LA RICOSTRUZIONE della torre è «il recupero di un segno dell'identità comunitaria», fa notare Massimiliano Righini, assessore alla cultura di Finale. C'era anche lui ieri al Palazzo Ducale di Sassuolo, trasformato in pronto soccorso' dell'arte ferita dal sisma, dove è stato presentato il salone ferrarese che quest'anno va da sè sarà dedicato ai temi del post sisma. Mercoledì mattina a Ferrara, per confrontarsi sul ritorno' della torre finalese, ci saranno alcuni dei massimi esperti italiani, gli storici Salvatore Settis e Andrea Emiliani, il giornalista Sergio Rizzo, oltre agli autori del progetto e al sindaco Fernando Ferioli. L'ANTICA torre, nata proprio ottocento anni fa, si è sbriciolata fra la notte e il pomeriggio del 20 maggio. Per tutta l'estate, decine di volontari hanno sfidato il sole cocente per raccogliere le sue pietre: i materiali per il gigantesco puzzle, dunque, ci sono già. Certo, la nuova torre dovrà avere un'anima più forte, per non essere abbattuta da qualsiasi nuovo disastro: il suo aspetto tuttavia non dovrebbe discostarsi troppo da quello che fu. «Non ho ancora visto questo progetto dice Carla Di Francesco, direttore regionale dei Beni culturali. Fin da subito comunque gli amministratori finalesi mi hanno sottolineato il senso di appartenenza della torre e hanno dichiarato la volontà di ricostruirla com'era. I materiali originali andranno integrati con opere strutturali per rafforzarla». IL CAPITOLO fondamentale sarà quello dei finanziamenti. Per rimettere in piedi la torre, potrebbe servire circa un milione di euro, e bisognerà bussare alla porta di qualche sponsor. Dopo aver messo pietra su pietra, ora si dovrà mettere euro su euro, ma le grandi imprese si fanno soprattutto con il cuore. Intanto, il Fai (che già ha adottato' il Palazzo Comunale) ha scelto Finale anche per le sue Giornate di primavera': domenica 24 marzo, con partenza dal Museo del territorio in viale Stazione, si terranno visite guidate nel centro storico ferito dal terremoto, in un itinerario suggestivo e, per molti versi, commovente. Image: 20130315/foto/6597.jpg

Crisi, boom di bollette non pagate Al primo posto il servizio rifiuti**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Crisi, boom di bollette non pagate Al primo posto il servizio rifiuti"

Data: 15/03/2013

Indietro

CARPI pag. 15

Crisi, boom di bollette non pagate Al primo posto il servizio rifiuti AIMAG DONDI: «DAL 2008 MOROSITÀ RADDOPPIATE ANCHE PER ACQUA E GAS»

Antonio Dondi, direttore generale di Aimag

di SILVIA SARACINO PAGARE le bollette è diventato sempre più difficile per le famiglie ma anche per gli artigiani, il mondo delle partite iva già strozzato dalle tasse. I dati di Aimag parlano chiaro: «Dal 2008, anno di inizio della crisi, al 2012, escluso il terremoto, il valore delle morosità è raddoppiato in tutti e tre i servizi di gas, acqua e igiene ambientale» spiega il direttore generale Antonio Dondi. Se non si riesce ad arrivare alla fine del mese, la bolletta che salta è quasi sempre quella dei rifiuti: meglio ricevere solleciti per la spazzatura, tanto sul sacchetto non c'è scritto un nome, che vedersi tagliare il gas. «È chiaro che nel caso dell'igiene ambientale il gestore non ha modo di interrompere il servizio in modo puntuale, mentre in casi estremi la fornitura di gas può venire interrotta». Il valore di morosità per quanto riguarda l'igiene ambientale «è passato da circa il 3,5-4% prima del 2008 all'8% nel 2012 ante terremoto». LA MOROSITÀ è raddoppiata anche nei pagamenti del gas, da 1,5% a 3,5%, idem per l'acqua. Dal terremoto in avanti la percentuale è schizzata in alto, ma, spiega Dondi, «il dato è inquinato dagli utenti che non hanno pagato usufruendo del periodo di sospensione della fatturazione stabilita dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas». Da maggio Aimag ha sospeso la fatturazione solo a chi aveva la casa inagibile, chiedendo di fatto un'assunzione di responsabilità da parte dell'utente che continuava ad usufruire del servizio: la risposta è stata buona, «il 93% delle persone a cui abbiamo mandato la fattura ha pagato regolarmente, gli altri potrebbero non aver pagato perché hanno usufruito della sospensione stabilita dalla delibera dell'Agenzia fino alla fine dell'anno. Contando tutto il 2012, il valore delle bollette non pagate è più che raddoppiato rispetto al 2008: 8% per l'igiene ambientale, 5,5% per l'acqua e 3,4% per il gas. Ma anche quest'anno, a fatturazione riattivata, il trend sarà sempre in crescita. La perdita di posti di lavoro si riversa a cascata sui costi fissi di una famiglia, affitto-mutuo-bollette, ma anche chi lavora in proprio ne risente. «Negli ultimi anni abbiamo notato una crescente difficoltà a pagare le utenze da parte di chi lavora con partita iva spiega il direttore generale artigiani, baristi, commercianti». Da gennaio Aimag ha ripreso l'attività di gestione della morosità, questo significa che riprenderanno ad arrivare i solleciti. Image: 20130315/foto/6574.jpg

PIEVE LEONI: «FRANA TAGLIOLE, LA REGIONE RISARCISCA»**Resto del Carlino, Il (Modena)***"PIEVE LEONI: «FRANA TAGLIOLE, LA REGIONE RISARCISCA»"*Data: **15/03/2013**

Indietro

APPENNINO pag. 23

PIEVE LEONI: «FRANA TAGLIOLE, LA REGIONE RISARCISCA» «LA STRADA che porta al Lago Santo, in località Tagliole, è chiusa al traffico a causa di una frana che danneggia residenti e attività. I disagi vanno avanti da anni. Serve un intervento strutturale. La Regione risarcisca le attività». A chiederlo è il consigliere Andrea Leoni (Pdl).

Summit sicurezza «Cantieri, avanti con i controlli»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Summit sicurezza «Cantieri, avanti con i controlli»"

Data: **15/03/2013**

[Indietro](#)

BASSA pag. 18

Summit sicurezza «Cantieri, avanti con i controlli» MIRANDOLA

MIRANDOLA IL PREFETTO Benedetto Basile ha presieduto mercoledì mattina a Mirandola una riunione del comitato provinciale Ordine e Sicurezza Pubblica. Hanno partecipato, oltre ai vertici delle forze dell'ordine e i sindacati aderenti all'Unione dei Comuni dell'Area Nord. Il prefetto ha illustrato i dati sull'andamento della criminalità, dove si registra un calo netto nei reati predatori: furto e rapine. Calo dovuto in gran parte all'eccezionale impiego di uomini e mezzi delle forze dell'ordine per garantire la sicurezza nelle aree terremotate. SOTTO QUESTO PUNTO di vista i sindaci hanno sottolineato che serve ancora la sorveglianza dei centri storici tuttora disabitati, ma anche delle nuove zone di insediamento della popolazione dove sono stati collocati i moduli abitativi provvisori. I sindaci hanno poi sottolineato la necessità di incrementare l'accesso ai cantieri aperti per la ricostruzione. Basile ha assicurato che in questo settore l'attività della prefettura si svolge attraverso l'impiego della task force' costituita per i controlli sui cantieri. Infine, sempre Basile, ha assicurato che a breve verranno svolte riunioni in prefettura per cercare di dare soluzioni ai problemi legati alla ricostruzione della sede del commissariato di pubblica sicurezza di Mirandola e degli altri presidi danneggiati. I primi cittadini hanno ringraziato le forze di polizia per il grande impegno profuso sia in occasione del terremoto che nella fase successiva.

L'arte nell'epicentro': in mostra le opere salvate dal sisma**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"L'arte nell'epicentro': in mostra le opere salvate dal sisma"

Data: **15/03/2013**

Indietro

PIANURA pag. 22

L'arte nell'epicentro': in mostra le opere salvate dal sisma NONANTOLA NEL MUSEO BENEDETTINO FINO AL 2014
NONANTOLA «L'ARTE NELL'EPICENTRO da Guercino a Malatesta», è questo il titolo della mostra dedicata ad una selezione di opere salvate dal terremoto, allestita nelle sale del Museo Benedettino Diocesano d'Arte Sacra di Nonantola da domani al 16 marzo 2014. L'idea ha dichiarato il sindaco Pier Paolo Borsari oltre a far conoscere i danni subiti dal patrimonio artistico e culturale dell'Arcidiocesi di Modena e Nonantola, nasce dalla volontà di tenere alta l'attenzione sullo stato del patrimonio artistico locale nel dopo terremoto e di permettere ai cittadini dei paesi colpiti di veder valorizzate le opere delle loro chiese, una ricchezza artistica spesso sconosciuta, ma di enorme valore. Le comunità parrocchiali e tutti i cittadini ha ricordato il direttore mons. Adriano Tollari potranno nuovamente avere la possibilità di ammirare i dipinti che per secoli hanno ornato gli altari delle loro chiese ora distrutte o inagibili, davanti cui pregavano, celebravano i santi misteri, accendevano una candela, sostavano in silenzio». Circa settanta opere: quaranta dipinti tra cui capolavori di maestri della scuola emiliana, bolognese, ferrarese e modenese, quali Scarsellino, Giuseppe Maria Crespi, Simone Cantarini, Sigismondo Caula ed Adeodato Malatesta; inoltre, antiche sculture lignee e in terracotta, reliquiari, argenti e scagliole tra XV e XIX secolo. L'opera maggiormente significativa e di straordinario valore artistico è la tela del Guercino raffigurante la Madonna col Bambino e S. Lorenzo dipinta nel 1624 proveniente dalla chiesa Seminario di Finale. Gian Luigi Casalgrandi Image: 20130315/foto/6682.jpg

Pioggia a catinelle, frana mezza provincia**Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"Pioggia a catinelle, frana mezza provincia"*

Data: 15/03/2013

Indietro

URBINO E PROVINCIA pag. 17

Pioggia a catinelle, frana mezza provincia La Valle del Foglia è la più colpita, a Montecalvo si riattiva la grande colata. Il ponte della condotta idrica del Consorzio di bonifica crollato a Ca' Virginia, a seguito della piena del fiume; sotto, una delle tante frane lungo la Fogliense: quella nei pressi di Mercatale.

IL TRENO di perturbazioni è passato e si fa la conta dei danni. Ingenti. Più che le piene, sono state le frane a produrli. Colpa anche della pessima regimazione idraulica. Tra le più colpite c'è la valle del Foglia, che paga anche la sua conformazione geologica. Argille e arenarie, sature di acqua, hanno ceduto in molte zone scivolando a valle. La strada provinciale, investita da torrenti che precipitavano dalle colline, ieri è stata interessata da numerosi smottamenti e in alcuni tratti, come a Ca' Gallo, dove l'acqua ha sgrottato sotto la sede, è a rischio la stabilità stessa della strada. La provinciale è rimasta parzialmente interrotta nei pressi di Mercatale, dove è stato necessario l'intervento di mezzi meccanici per rimuovere terra e tronchi. A Montecalvo poi si è riattivata la frana storica nei pressi del distributore, quella che aveva già reso inagibile la vecchia provinciale. Sospinta da un torrente d'acqua, ieri mattina è scesa a valle una colata impressionante di argilla. E questo fa temere che l'intero fronte della frana (soggetta in passato a vari interventi, anche discutibili, ma mai realmente bonificata) sia tornato in movimento. Ieri mattina una frana ha travolto e ucciso un cane. E' quanto riferito dai vigili del fuoco di Urbino intervenuti a Trasanni, via Urbinate 269. La pioggia ha causato lo smottamento di un terreno vicino ad un'abitazione privata. Nessun danno materiale per la casa. E andata peggio invece a tre cani da caccia, rimasti intrappolati nelle loro cuccette. La terra li ha sommersi. Gli uomini dei vigili del fuoco sono riusciti a salvarne due, per il terzo non c'è stato nulla da fare. Sul posto sono arrivati per un sopralluogo i tecnici del Comune, della Provincia e l'assessore provinciale Massimo Galuzzi. Un fenomeno simile si è verificato anche a Gadana, dove un cumulo di terra ha ostruito una strada vicinale. Sempre lungo la valle del Foglia si registrano altri danni: il fiume è esondato in alcuni punti, allagando campi coltivati. E nei giorni scorsi ha spazzato via un attraversamento del Consorzio di bonifica a Ca' Virginia, laddove la condotta idrica scalcava il fiume con una struttura in cemento e acciaio. Tutto da rifare. E in tempi rapidi, visto l'avvicinarsi della stagione irrigua. L'invaso di Mercatale ha permesso comunque di laminare la piena del Foglia che ha toccato in serata il massimo a Pesaro ma senza arrivare a livelli di allarme. E' stato sul punto di esondare l'Arzilla a Villa Betti, poi la situazione è rientrata. E' rimasto al di sotto della soglia di attenzione il Metauro. Ieri, in provincia sono caduti dai 20 ai 40 millimetri di pioggia, a seconda delle zone. Sommati a quelli dei giorni precedenti, si arriva a 50-100. In pratica la pioggia di un mese. Dall'inizio dell'anno siamo a quasi 300 mm lungo la costa, 500 in montagna. La neve (dai 15 ai 25 centimetri) è caduta oltre gli 800 metri di quota. Image:

20130315/foto/8840.jpg

La dinamite non basta, la frana è ancora**Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"La dinamite non basta, la frana è ancora"*Data: **15/03/2013**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

La dinamite non basta, la frana è ancora Dopo due esplosioni è rimasto un pezzo di masso pericolante: oggi si prova coi LA STATALE DESERTA Ieri, intorno alle ore 14, la Statale chiusa al traffico e anche ai pedoni, in vista della imminente esplosione

di ALESSANDRO MAZZANTI OGGI gli daranno il colpo di grazia: stavolta senza esplosivo, ma solo grazie a martelli pneumatici, martinetti idraulici, leve ecc... Perchè due esplosioni di dinamite, alle 14 e 48 e alle 15 e 08 di ieri, non sono bastate ad abbattere definitivamente il «mostro» da quasi 150 tonnellate di arenaria rimasto sospeso, a circa 90 metri sopra il livello della Statale, sul costone quasi davanti all'Alberghiero. E' il masso che ha obbligato il Comune a chiudere la Statale, che resterà chiusa anche oggi e che sarà riaperta probabilmente domani. Con problemi enormi di traffico che si ripercuote sulle strade alternative che collegano Fano e Pesaro. ALLE 14 d'ieri il «fuochino» (l'addetto cioè all'esplosivo) della ditta Tecnorock e un suo aiutante si calano sopra il masso. Piove, loro inseriscono nei fori, profondi fino a due metri, fatti il giorni prima, i candelotti di dinamite, proveniente da Novalfeltria, che poi verrà attivata tramite una miccia e un detonatore di pentrite. L'attivazione, vista la pioggia, è elettrica, e non a fuoco. Suona la sirena che serve ad avvertire chi fosse nelle vicinanze (una distanza di sicurezza è considerata a 150 metri). Adolfo Besogi, uno dei fratelli titolari della Tecnorock, preferisce avere margini ampi, e a chi c'è sotto consiglia di ripararsi dietro la chiesetta attigua a Casa Marcellina, vicino alla ferrovia. Suona la sirena, alle 14 e 48 il primo botto, si avverte lo spostamento d'aria, la parte sinistra del masso viene frantumata, l'esplosione lo dilania dall'interno. Fatto? No. Perchè l'esplosione della parte sinistra del masso ha tagliato la «detonante», cioè il filo che collegava una parte della miccia con l'altra, sistemata nel lato destro del masso. Tutto da rifare. Il fuochino si ricala di nuovo, ricollega la detonante. Pochi minuti dopo seconda esplosione. Non basta neanche quella. Resiste ancora la parte a cuneo del masso, spostato lato Pesaro, che i rocciatori frantumeranno stamani con mezzi meccanici. QUINDI: oggi la Statale resta chiusa. La ditta Tecnorock deve infatti inserire la malta espansiva sull'altro blocco («Mai visto, sull'Ardizio, un blocco così grande», dice il geologo Alberto Tosti), anche quello decine di tonnellate, precipitato nei giorni scorsi che insiste proprio sopra il distributore dismesso dell'Agip. Poi dovranno anche verificare se quello che i geologi chiamano «il tetto» un'altra area di arenaria a destra del masso fatto esplodere, con alcuni alberelli sopra, che presenta una fenditura alla base, quindi di probabile caduta è un lavoro da affrontare subito oppure no. IERI giornata complicata per tutti, ma lo sarebbe stata ancora di più per i 1025 alunni dell'Alberghiero che per una fortunata coincidenza erano tutti al cineforum, all'Astra e allo Sperimentale. Da lì, ognuno è tornato alle proprie case, senza bisogno di tornare a scuola. «Per i prossimi giorni dice il preside Guerrino Ottaviani chi viene da sud arriva da Bucci e raggiunge la scuola da dietro, per chi viene dalla città o entroterra i pullman entrano nella scuola, invece che fermarsi sulla Statale». All'uscita, stesso discorso. Image: 20130315/foto/8664.jpg

Protezione civile, ecco la nuova sede**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"Protezione civile, ecco la nuova sede"*Data: **15/03/2013**

Indietro

ALBINEA pag. 22

Protezione civile, ecco la nuova sede VEZZANO

VEZZANO SABATO 6 aprile il capo di dipartimento nazionale della Protezione civile Franco Gabrielli è atteso a Vezzano per l'inaugurazione della nuova sede della Protezione Civile. Sono stati invitati anche la presidente della Provincia Sonia Masini e l'assessore regionale alla protezione del suolo Paola Gazzolo. L'inaugurazione della nuova sede cade nel 25esimo anniversario della nascita del geuppo di volontari della Protezione civile vezzanese. Il nuovo centro ricoprirà importanza sovracomunale. Sarà infatti sede dell'Aib, ovvero l'antincendio boschivo, che coprirà l'attività di prevenzione su tutta la fascia collinare. Oltre a questa funzione, la sede ospiterà anche il Centro operativo comunale (Coc) della protezione civile.

Secchia, si devia al centro dell'alveo l'acqua che «minaccia» la Capannina**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"Secchia, si devia al centro dell'alveo l'acqua che «minaccia» la Capannina"*

Data: 15/03/2013

Indietro

MONTAGNA pag. 23

Secchia, si devia al centro dell'alveo l'acqua che «minaccia» la Capannina Frane: Carpineti, Baiso, Toano e Casina i comuni più colpiti dal maltempo

INTERVENTO Si lavora nel Secchia dopo l'abbassamento del terreno in località bar ristorante Capannina di SETTIMO BAISI CASTELNOVO MONTI INSISTE il maltempo sull'Appennino con neve oltre gli 800/900 metri di quota e pioggia a valle con conseguente incremento dei movimenti franosi diffusi soprattutto nel territorio di media montagna. PERMANGONO inagibili due case nel comune di Carpineti, una a Colombaia dove i vigili del fuoco hanno fatto evacuare alcuni giorni fa la famiglia Albertini (genitori con tre bambini) la cui abitazione risulta circondata da un vasto movimento franoso, costantemente monitorato dai servizi tecnici. L'altra evacuazione riguarda il bar-ristorante La Capannina che si trova lungo la strada provinciale 486 all'altezza di Bebbio, struttura resa in agibile per vistosi cedimenti a causa della continua erosione provocata dalla piena del fiume Secchia. Durante un recente sopralluogo i tecnici del Servizio di bacino hanno riscontrato un consistente abbassamento del terreno con cedimento del muro esterno del locale. E' in corso un intervento per deviare il corso d'acqua al centro dell'alveo. Anche ieri tecnici comunali e cantonieri di Carpineti sono stati impegnati tutto il giorno per il controllo della viabilità, rimuovendo pietre ed alberi caduti a seguito dei continui smottamenti. IL TERRITORIO del comune di Baiso è tra i più colpiti dal maltempo di questi giorni. Ieri, dopo un intervento di somma urgenza, è stata riaperta la strada comunale del Castello di San Cassiano, chiusa al transito nei giorni scorsi per un consistente smottamento che rendeva impossibile il transito veicolare. Il sindaco Alberto Ovi ha chiesto al Servizio di bacino altri quattro interventi urgenti per la messa in sicurezza di strade e assicurare la viabilità sul territorio. Monitorata la strada dell'Olmo minacciata da una frana, rischio idraulico al Muraglione per esondazione di un torrente. A CASINA permane chiusa per frana la strada Leguigno-Mulino di Cortogno; questa mattina sarà eseguito un nuovo sopralluogo. E' previsto un intervento di messa in sicurezza degli abitati di Cucchio e Mulino del Tassobbio. Altre frane riguardano la località La Brugna e Susineta-Pavullo. Toano continua ad intervenire su alcuni movimenti franosi che interessano la viabilità comunale, specie nella zona di Corneto e la strada Riva-Cavola. Situazioni sotto controllo a Castelnovo Monti, in particolare sulla frana che insiste su Soraggio. Meno preoccupante, almeno finora, la situazione nei comuni dell'alto Appennino dove continua a nevicare. Ieri a Cerreto Laghi e in altre località del crinale sono caduti oltre 60 centimetri di neve. Inevitabile qualche smottamento ma le strade, comprese quelle di valico, sono transitabili. Image: 20130315/foto/10353.jpg

Volontari per pulire le strade dai rifiuti**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Volontari per pulire le strade dai rifiuti"

Data: **15/03/2013**

[Indietro](#)

ALBINEA pag. 22

Volontari per pulire le strade dai rifiuti ALBINEA

ALBINEA IL COMUNE di Albinea in collaborazione con la Provincia di Reggio Emilia, Iren, il gruppo volontari della Protezione Civile di Albinea e il gruppo Alpini di Borzano ripropone nella giornata di domani l'iniziativa "Puliamo le strade dai rifiuti". L'intervento interesserà la strada provinciale "Pedemontana", via Chiesa, via Melato, via Matteotti, via Roma, via Balletti. Il ritrovo è previsto alle ore 8 nel Piazzale Lavezza per la formazione dei gruppi, le iscrizioni sono già aperte e vi resteranno fino alla mattina di sabato.

Nevio Spadoni accende la Fira E il paese aiuta Mirandola**Resto del Carlino, Il (Ravenna)***"Nevio Spadoni accende la Fira E il paese aiuta Mirandola"*Data: **15/03/2013**

Indietro

RAVENNA CRONACA pag. 11

Nevio Spadoni accende la Fira E il paese aiuta Mirandola DA OGGI

POETA Nevio Spadoni

DA OGGI torna a Russi la Fira in veste invernale con i Set dulur d'inveran'. Lo spettacolo dialettale di Nevio Spadoni Lus - Storia di Bêlda, fatucchiera di San Pancrazio', stasera alle 20.30 al Centro Culturale Polivalente, darà il via alle tante iniziative che domani e domenica animeranno il Centro Storico di Russi. Grande e vera protagonista dell'edizione 2013 sarà però la solidarietà: domenica pomeriggio, infatti, il sindaco Sergio Retini e i presidenti delle Consulte dello Sport Lucia Sassi e del Volontariato Claudio Rossi, accoglieranno i rappresentanti dell'Amministrazione del Comune di Mirandola per consegnare il ricavato della raccolta fondi effettuata a loro favore in seguito alle scosse sismiche che il 20 maggio scorso colpirono diverse Città emiliane. Grazie al lavoro dell'Amministrazione Comunale e alle attività dell'associazionismo locale sono stati raccolti ad oggi circa 12 mila euro a cui si aggiungeranno i proventi della lotteria che avrà luogo nelle giornate di festa. Il tutto si tradurrà nella partecipazione alla realizzazione di un'aula della scuola media della frazione di Quarantoli. Inoltre domani dalle 14.30 alle 18.30 e domenica dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30, sarà possibile visitare presso l'ex Chiesa in Albis la mostra allestita dalle associazioni di volontariato del Comune di Russi Ricostruiamo Mostra documentaria del terremoto in Emilia', all'interno della quale verrà proiettato il video realizzato dall'Ordine Nazionale dei Giornalisti a cura del giornalista Elio Pezzi Terremoto in Emilia: e noi giornalisti?'. Image: 20130315/foto/9438.jpg

Protezione Civile per i Giardini d'autore'**Resto del Carlino, Il (Rimini)***"Protezione Civile per i Giardini d'autore'"*Data: **15/03/2013**

Indietro

VETRINA RICCIONE pag. 11

Protezione Civile per i Giardini d'autore' INTERVENTO LA PIOGGIA ABBONDANTE AVEVA MESSO IN FORSE LA MANIFESTAZIONE

Due idrovore sono entrate in azione per asciugare' il lago formatosi nel parco del Papa per le abbondanti piogge PER SALVARE i Giardini d'autore si è mossa persino la Protezione civile riccionese. La manifestazione deve aprire questa mattina i cancelli al pubblico, ma ancora ieri pomeriggio il parco del Papa era un vero e proprio lago. L'installazione in legno al centro appariva come una solitaria palafitta in mezzo all'acqua. Impensabile che il terreno riuscisse ad assorbire tutta quell'acqua in tempo per l'apertura attesa stamane. Così sono intervenuti i volontari dell'associazione Arcione giunti sul posto con due idrovore della Protezione civile, spiegano, per asciugare' il parco. Un lotta contro il cielo e contro il tempo visto che anche senza lago non sarà semplice consentire le installazioni dei vari standisti su un terreno provato da settimane di piogge. Ma lo spettacolo deve continuare e questa mattina alle 9,30 è prevista l'apertura dei cancelli. La manifestazione dedicata alle rarità botaniche e al giardinaggio di qualità all'interno del parco che circonda Villa Iodi Fè, proseguirà per tutto il weekend, domenica inclusa. Questo pomeriggio vi sarà la cerimonia del tè, proposta da Paola Arcangeli in collaborazione con l'associazione di cultura giapponese Lailac di Firenze. a.ol.

IL TERREMOTO**Resto del Carlino, Il (Rimini)***"IL TERREMOTO"*Data: **15/03/2013**

Indietro

CAMPIONATO GIORNALISMO pag. 9

IL TERREMOTO NEGLI ultimi anni, in diverse parti del mondo, si sono verificate scosse di terremoto, vibrazioni improvvise, più o meno intense provocate dallo spostamento della crosta terrestre. Anche in Italia, nel 2009 in Abruzzo e nel 2012 in Emilia Romagna, si sono registrate scosse telluriche di intensità tra i 5/6 gradi della scala Richter, causando gravi disastri strutturali ed economici. Per molti è stata una perdita umana e materiale. Per tutti l'occasione di una grande domanda: che cosa vale di più nella vita? La risposta è stata la testimonianza di un' accresciuta umanità. Luna Zappia e Cristina Montanari II I

La pioggia fa salire l'allerta per i fiumi**Resto del Carlino, Il (Rimini)***"La pioggia fa salire l'allerta per i fiumi"*Data: **15/03/2013**

Indietro

RIMINI PRIMO PIANO pag. 6

La pioggia fa salire l'allerta per i fiumi Situazione più preoccupante per il Conca, pericolo per frane e smottamenti

MALTEMPO LA PROVINCIA: «AL MOMENTO NESSUN RISCHIO DI ESONDAZIONI»

Il livello dell'Ausa all'ingresso di Rimini e a destra la portata del Marecchia vicino al ponte di legno. Sotto l'invaso del ponte di Tiberio

UN METRO al livello di massima allerta. Le abbondanti piogge degli ultimi giorni hanno fatto salire la portata di tutti i corsi d'acqua riminesi. «Quasi tutti hanno raggiunto il primo livello nella scala di allerta spiega la Provincia che sta monitorando la situazione Il livello 1 significa attenzine, di per sè pertanto non preoccupante». Ma le previsioni non promettono miglioramenti, almeno a breve termine. E se le piogge dovessero continuare con questa intensità e frequenza, c'è il rischio concreto che il livello di allerta possa salire ancora. «Dall'inizio della settimana, le portate dei corsi d'acqua riminesi sono comunque tutte aumentate in misura importante conferma la Provincia in una nota . In particolare, il fiume Conca, a Morciano, è 15 cm sopra il livello 1, ma ancora lontano un metro dal livello di massima allerta con pericolo di esondazione. Non essendoci vento forte di scirocco, il deflusso verso il mare è regolare e anche se le previsioni non sono buone (è prevista pioggia fino a venerdì) la situazione resta sotto controllo. Qualche problema invece si riscontra circa lo stato delle strade, poiché la presenza di rigagnoli sulle carreggiate può significare futuri danni sulle stesse e rende comunque meno sicura la circolazione. La Provincia monitora costantemente il livello dei fiumi tramite il sistema web a distanza e, per quei corsi d'acqua che non hanno il dispositivo elettronico di misurazione a distanza, inviando i volontari a fare controlli visivi sul posto». IL PERICOLO più imminente al momento è quindi quello di possibili frane e deterioramento del manto stradale. «Sul fronte di possibili esondazioni siamo tranquilli spiega il dirigente alla Protezione civile, Massimo Venturelli Il vero problema è quello che queste abbondanti precipitazioni inneschino frane e smottamenti. Inoltre l'effetto ventosa' provocato dagli pneumatici sta causando danni all'asfalto e ci ritroveremo a dover intervenire su nuove buche». Filippo Graziosi Image: 20130315/foto/11207.jpg

Frane in montagna e campi allagati nella Bassa Reggiana: Filippi (PDL) presenta una interrogazione in Regione

| Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it*"Frane in montagna e campi allagati nella Bassa Reggiana: Filippi (PDL) presenta una interrogazione in Regione"*

Data: 14/03/2013

Indietro

» Ambiente - Politica - Reggio Emilia

Frane in montagna e campi allagati nella Bassa Reggiana: Filippi (PDL) presenta una interrogazione in Regione

14 mar 2013 - 55 letture //

Da anni chiedo, attraverso atti ispettivi, alla Regione un impegno concreto per risolvere i problemi idrogeologici del nostro Appennino. Per ora i risultati sono stati scarsi, i nostri amministratori si sono concentrati sulla costa e sulla Romagna. Come un orologio svizzero in questa stagione riemerge il problema frane e smottamenti, fenomeni che preoccupano particolarmente i cittadini. Fenomeni franosi si sono verificati in tutta la provincia di Reggio Emilia: a Leguigno di Casina, a Colombaia di Carpineti, a Soraggio di Castelnovo ne' Monti, al Pilastro di Viano, ad Andrella di Ramiseto, a Brenzana di Canossa, a Cantoniera di Vetto, a Montecagno di Ligonchio, a Lugara, Corciolano, Castello, La Piola, Olmo, Monchi, Teneggia di Baiso, a Riva di Cavola e altre località dell'Appennino reggiano, oltre al rischio esondazione per i fiumi Enza e Secchia. Le preoccupazioni si accentuano in ragione delle previsioni meteorologiche che preannunciano ancora giorni di pioggia e di freddo.

Le intense precipitazioni hanno, inoltre, provocato nella Bassa reggiana l'allagamento dei campi agricoli. Mi auguro che la Protezione Civile della provincia di Reggio Emilia, il Servizio Tecnico di Bacino ed il Consorzio di Bonifica dell'Emilia centrale sappiano agire adeguatamente per prevenire danni alle persone alle e cose.

A tal proposito ho presentato un nuovo atto ispettivo alla Giunta della Regione Emilia-Romagna per conoscere quale sia lo stato dell'equilibrio idrogeologico dell'Appennino e della Bassa reggiana. Cosa s'intenda fare per contrastare il ripetersi dei movimenti franosi e degli smottamenti che ogni primavera scuotono l'Appennino reggiano ed emiliano in generale. Come si reputi di intervenire per fronteggiare l'innalzamento dei corpi idrici principali e secondari nella Bassa reggiana. Ho chiesto anche alla Giunta di predisporre un piano strutturale regionale adeguato a difesa del territorio, al fine di prevenire i fenomeni franosi.

(Fabio Filippi)

***Presentato oggi a Sassuolo Il Salone dell arte del restauro e della
conservazione dei beni ambientali e culturali***

Presentato oggi a Sassuolo Il Salone dell arte del restauro e della conservazione dei beni ambientali e culturali | Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

""

Data: **15/03/2013**

Indietro

» PalazzoDucale - Sassuolo

Presentato oggi a Sassuolo Il Salone dell arte del restauro e della conservazione dei beni ambientali e culturali
14 mar 2013 - 100 letture //

Quattro giorni per mostrare il potere del restauro, facendo vedere i risultati del recupero e della ricostruzione dopo il sisma che ha devastato l'Emilia a maggio. Il Salone dell arte del restauro e della conservazione dei beni ambientali e culturali, a Ferrara dal 20 al 23 marzo, diventa vetrina, con la sua XX edizione, di quanto fatto nel recupero post terremoto. Il Salone è stato presentato oggi a Sassuolo.

Tra gli eventi più significativi, un convegno di apertura di confronto tra la ricostruzione emiliana quella dopo il sisma de L'Aquila, dal titolo Emilia-Lombardia e Abruzzo: a che punto siamo. Ma al Salone si potrà scoprire come verrà ripristinata la Torre dei Modenesi di Finale Emilia che con suo orologio spezzato a metà (poi crollato) è diventata il simbolo del terremoto di maggio. I resti dell'orologio, pesanti circa 12 quintali, saranno esposti accanto al progetto.

Con prototipi pratici attorno a cui ruoteranno le imprese, i ricercatori, gli esperti coinvolti: per toccare con mano i materiali, i progetti, le tecniche utilizzate. Si parlerà poi anche delle metodologie di recupero di opere mobili come quadri e statue. Come le 1.287 opere danneggiate ricoverate dal 25 maggio nel Palazzo ducale di Sassuolo dal Mibac, e dove è in corso il loro restauro, e dove è stato presentato il Salone di Ferrara.

Emergenza frane: senso unico alternato sulla 258 "Mareccchiese" per la frana presente vicino al Valico di Viamaggio

Emergenza frane: senso unico alternato sulla 258 "Mareccchiese" per la frana presente vicino al Valico di Viamaggio -
Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

Saturno Notizie

""

Data: **14/03/2013**

Indietro

NOTIZIE LOCALI » Comunicati

Emergenza frane: senso unico alternato sulla 258 "Mareccchiese" per la frana presente vicino al Valico di Viamaggio
Sempre più critica la situazione su numerose strade provinciali. A rischio chiusura anche la Sp della Misericordia e la Sestinese

A seguito delle piogge che da sabato continuano a imperversare sul nostro territorio, numerose sono le criticità emerse soprattutto in Valdarno, ma un po' in tutto il territorio provinciale. Nelle ultime ore, nonostante il miglioramento delle condizioni meteorologiche, è stato necessario attivare il senso unico alternato sulla Sp 258 Mareccchiese, che è tra le strade a rischio di chiusura, così come la Sp della Misericordia nel comune di Monte San Savino, Sp 49 Sestinese e la Sp 60 di Chitignano. Resta allertato il Sistema Provinciale Integrato di protezione civile con all'opera i Servizi della Provincia di Protezione Civile, della Viabilità e della Difesa del Suolo della Provincia; il Centro Intercomunale del Pratomagno, i Comuni, la Prefettura, i Vigili del Fuoco e le associazioni del Volontariato locale.

Di seguito l'elenco delle viabilità provinciali interessate da movimenti franosi:

Strade chiuse:

al km 0+700 la SP 8 di Botriolo, nel comune di Castel Franco di Sopra, viabilità alternativa per Pian di Scò da Matassino-Vaggio SP10 della Castagneta o da Terranuova Bracciolini – Loro Ciuffenna SP 1 Setteponti.

al Km 2+900 la SP12 Santa Lucia (San Giovanni – Cavriglia) per un movimento franoso che insiste per circa 40 metri sulla carreggiata. Viabilità alternativa: SP 13 di Vacchereccia, SP 14 delle Miniere e SP 408 di Montevarchi.

Strade con senso unico alternato:

SP258 Mareccchiese: frana al km 18+700 nel comune di Badia Tedalda, con situazione di potenziale chiusura che comporterebbe l'interruzione all'accesso del paese di Badia Tedalda.

Sotto costante monitoraggio le seguenti viabilità provinciali interessate da frane:

SP25 della Misericordia frana al km 14+250 nel comune di Monte San Savino, in prossimità dell'accesso al casello di Monte San Savino dell'autostrada A1. SP49 Sestinese frana al km 19+400 nel comune di Sestino. SP 60 di Chitignano frana al km 12+200. SP 57 di Catenaiola frane al km 2+500 e al km 10+500 nel comune di Subbiano SP 59 Valdarno – Casentinese al km 5+500 nel comune di Terranuova Bracciolini SP 14 della Miniere: frana al km 9+000 nel comune di Cavriglia SP 15 di Montegonzi: frana al km 2+600 nel comune di Cavriglia SP 4 val d'Ascione: frana al km 8+800 nel comune di Terranuova Bracciolini SP 2 vecchia Aretina: frana al km 7+000 nel comune di Laterina SP 41 della Rassinata: frana al km 4+800 nel comune di Arezzo SP 27 di Castroncello Brolio: frana al km 12+200 nel comune di Castiglion Fiorentino SP 54 Caprese Chiusi: frane ai km 3+800 e 5+950 nel comune di Caprese Michelangelo SP 51 Della Spugna: frane al km 0+300 nel comune di Sestino SP 5 Della Penna: frana al km 3+000 nel comune di Terranuova Bracciolini SP 14 VAR Delle Miniere: frane ai km 1 – 1+500 comune di Cavriglia SP 78 delle Balze: frane a vari km nel comune di Terranuova Bracciolini.

0 commenti alla notizia

Redazione, 14/03/2013 16:50:44

Si aggrava la situazione della frana lungo la Marecchiese in prossimità del valico di Viamaggio

- Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

Saturno Notizie

"Si aggrava la situazione della frana lungo la Marecchiese in prossimità del valico di Viamaggio"

Data: **14/03/2013**

[Indietro](#)

NOTIZIE LOCALI » Comunicati

Si aggrava la situazione della frana lungo la Marecchiese in prossimità del valico di Viamaggio

Situazione simili anche in Casentino

Ancora situazioni di criticità sulle strade aretine a causa del maltempo di questi giorni. Chiusa infatti questa mattina la Sp 12 di Santa Lucia, tra San Giovanni e Cavriglia, per un movimento franoso che interessa la carreggiata per circa 40 metri all'altezza del chilometro 2+900- Situazione in preoccupante aggravamento anche sulla Sr 258 Marecchiese in località Ghiacciaia, nel Comune di Badia Tedalda.

0 commenti alla notizia

Redazione, 14/03/2013 14:46:47 l`c

Terremoto, in arrivo fondi a Unife

| Telestense Ferrara

Telestense.it*"Terremoto, in arrivo fondi a Unife"*Data: **14/03/2013**

Indietro

Nota JavaScript per Mobile Safari è attualmente disabilitato.

Commutare in Configurazioni ’ Safari
per vedere questo sito web.

Menu Tag Categorie Home RSS Feed E-Mail Cronaca (1462)Attualità (1378)Sport (1259)Eventi, arte e cultura (986)
- Primo Piano - (671)Provincia (648)Economia e Lavoro (425)Politica (355)Salute (217)Università (60)Extra (17)Lettere
in Redazione (8) ferrara (2639)terremoto (319)sisma (196)carabinieri (164)terremoto emilia (148)Polizia (141)Cento
(133)comacchio (126)bondeno (103)Cona (93)unife (84)sant'agostino (84)Provincia (75)ospedale cona (70)ascom (67)
copparo (67)scuole (64)spal (59)PD (53)danni terremoto (51)cna (49)ospedale (48)emilia romagna (48)san carlo (48)cgil
(46)elezioni (45)teatro comunale (45)Vigili fuoco (44)mirabello (44)tiziano tagliani (44)palio (42)sanità (42)rapina (41)
imprese (39)lavoro (39)

Telestense - Ferrara

Cerca

Invia un Messaggio Questo messaggio sarà inviato immediatamente all'amministratore iPhone.

Nome

E-Mail

Terremoto, in arrivo fondi a Unife

14 mar 2013 16:03 &rsquo; Redazione

&darr; Lascia un commento

Anche se la soddisfazione è evidente, la notizia ufficiale non è stata certamente accolta come un fulmine a ciel sereno. Lungo e continuo è stato infatti, in tutti questi mesi, l'impegno dell'Università di Ferrara nel rappresentare al Ministero i gravi danni subiti da diversi palazzi storici dell'Università di Ferrara.

Proprio ieri Pasquale Nappi, Rettore dell'Università di Ferrara, ha ricevuto la formale comunicazione che con Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 777 del 20 dicembre 2012, registrato alla Corte dei Conti il 26 febbraio 2013, è stata disposta l'assegnazione a favore dell'Ateneo estense, dell'importo di 10.000.000 di euro per interventi di manutenzione straordinaria a seguito degli eventi sismici. A ciò deve aggiungersi che resta ferma la possibilità che una parte dei fondi strutturali finalizzati alla Regione Emilia Romagna vengano destinati all'edilizia universitaria.

Una Università particolarmente colpita, quella di Ferrara, dal terremoto dello scorso maggio, che ha reso inagibile gran parte di Palazzo Renata di Francia, sede del Rettorato e diversi altri edifici antichi situati nel centro storico e adibiti a

Terremoto, in arrivo fondi a Unife

Dipartimenti universitari.

“Siamo particolarmente soddisfatti per questo importante risultato” afferma il Rettore. “A questa importante cifra vanno aggiunti altri 2.500.000 euro avuti come anticipazione dall'Assicurazione che tutela gli immobili dell'Università e 2.500.000 disposti dal Comune di Ferrara dalla quota di indennizzo relativa ai fabbricati di proprietà comunale in uso all'Università. Si tratta di un risultato importante aggiunge Nappi che ci consentirà di recuperare una parte importante del nostro patrimonio immobiliare, con la piena ristrutturazione in particolare del Rettorato e degli altri edifici di via Savonarola. Intendiamo partire al più presto con la progettazione e i successivi interventi per restituire gli edifici alle loro originarie funzioni e per riaffermare in questo modo anche la consapevolezza del ruolo responsabile che la nostra Università intende ricoprire nella struttura urbanistica e nella vita della città di Ferrara”.

Vivo compiacimento per l'importante risultato è stato espresso anche dall'Assessore regionale all'Università e Ricerca Patrizio Bianchi, che ha ricordato come pure la Regione Emilia-Romagna in questi mesi si sia impegnata con il Ministero per garantire lo stanziamento di queste fondamentali risorse all'Università di Ferrara

(a cura Ufficio Stampa Unife)

Facebook

Categorie: - Primo Piano -, Università

Tag: danni terremoto, fondi, pasquale nappi, sisma, terremoto, unife, Università di Ferrara

Del.icio.us Digg Technorati Magnolia Newsvine Reddit

Ok ! Commento inserito. ’ Rileggi la pagina per vedere il tuo commento.

(Se il tuo commento richiede moderazione, verrà aggiunto al più presto.)

Lascia un Commento Nome *

Mail (non pubblicata) *

Sito web

Si è verificato un errore durante l'invo del tuo commento. Può essere che era troppo corto ?

Pubblicazione...

Tema per Mobile Tutti i diritti sono riservati Telestense - Ferrara

Powered by WordPress + WPTouch 1.9.41

Frane e smottamenti, nuovo giorno di lavori sul territorio. E arriva il sopralluogo della Protezione Civile della Regione

[ValdarnoPost.it]

ValdarnoPost

"Frane e smottamenti, nuovo giorno di lavori sul territorio. E arriva il sopralluogo della Protezione Civile della Regione"

Data: **14/03/2013**

Indietro

14.03.2013 h 16:07 di Glenda Venturini

commenti

Frane e smottamenti, nuovo giorno di lavori sul territorio. E arriva il sopralluogo della Protezione Civile della Regione

Oltre a Castelfranco, anche il comune di Terranuova ha fatto richiesta dello stato di calamità naturale per i danni subiti dal maltempo. Stamani il sopralluogo dei tecnici della protezione civile. Intanto negli altri comuni si continua a lavorare: a Montevarchi sono chiuse al momento le strade della Selva e di Rendola

Sono due le richieste di stato di calamità naturale arrivate dal Valdarno alla Protezione civile: dopo quella del comune di Castelfranco, il più devastato dalle piogge e dal maltempo, ieri in serata è arrivata anche l'attivazione della procedura da parte del comune di Terranuova.

Per entrambi i comuni la conta dei danni sarebbe molto alta. A Castelfranco il problema maggiore è quello sulla provinciale del Botriolo, chiusa al traffico perché completamente squarciata dagli smottamenti. E ancora, la frana al foro, che per due giorni ha tagliato in due il Valdarno, fino alla riapertura di ieri sera. A questi due eventi maggiori si sommano molte piccole frane che hanno interessato strade comunali di collegamento con le frazioni.

Strade comunali chiuse e collegamenti con le frazioni interrotte anche a Terranuova, dove le frane hanno interessato le strade verso Piantravigne, Montemarciano, delle Ville, e la maggior parte delle strade comunali che si trovano in prossimità delle Balze. Ieri per l'intera giornata mezza Terranuova è rimasta senz'acqua, a causa di uno smottamento che ha rotto una tubazione principale dell'acquedotto.

Stamani i tecnici della Protezione civile e della Regione Toscana stanno compiendo una serie di sopralluoghi insieme ai sindaci Rita Papi e Mauro Amerighi. Un giro dei territori che servirà a capire se sussistono, effettivamente, le condizioni per attivare lo stato di calamità naturale.

Intanto però nel resto del Valdarno permangono situazioni di criticità. A Montevarchi, questa mattina, è ripresa la pulizia delle strade attualmente chiuse: quelle della Selva e quella di Rendola. In giornata, probabilmente nel tardo pomeriggio, dovrebbero terminare i lavori lungo la strada di Rendola, mentre per quanto riguarda la strada della Selva occorrerà anche la giornata di domani per concludere le operazioni di pulizia. Difficoltà anche sulla strada di Caposelvi e lungo la strada di Ucerano, con alcuni restringimenti, ma in questo caso la viabilità è comunque garantita.

Cronaca

EMERGENZA FRANE: SENSO UNICO ALTERNATO SULLA MARECCHIESE

Provincia di Arezzo (via noodls) /

noodls.com

"EMERGENZA FRANE: SENSO UNICO ALTERNATO SULLA MARECCHIESE"

Data: **15/03/2013**

Indietro

14/03/2013 | Press release

EMERGENZA FRANE: SENSO UNICO ALTERNATO SULLA MARECCHIESE

distributed by noodls on 14/03/2013 18:47

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

A seguito delle piogge che da sabato continuano a imperversare sul nostro territorio, numerose sono le criticità emerse soprattutto in Valdarno, ma un po' in tutto il territorio provinciale. Nelle ultime ore, nonostante il miglioramento delle condizioni meteo climatiche, è stato necessario attivare il senso unico alternato sulla SR 258 Marecchiese, che è tra le strade a rischio di chiusura, così come la Sp della Misericordia nel comune di Monte San Savino, Sp 49 Sestinese e la Sp 60 di Chitignano. Resta allertato il Sistema Provinciale Integrato di protezione civile con all'opera i Servizi della Provincia di Protezione Civile, della Viabilità e della Difesa del Suolo della Provincia; il Centro Intercomunale del Pratomagno, i Comuni, la Prefettura, i Vigili del Fuoco e le associazioni del Volontariato locale.

Di seguito l'elenco delle viabilità provinciali interessate da movimenti franosi:

Strade chiuse:

al km 0+700 la SP 8 di Botriolo, nel comune di Castel Franco di Sopra, viabilità alternativa per Pian di Scò da Matassino-Vaggio SP10 della Castagneta o da Terranuova Bracciolini - Loro Ciuffenna SP 1 Setteponti.

· al Km 2+900 la SP 12 Santa Lucia (San Giovanni - Cavriglia) per un movimento franoso che insiste per circa 40 metri sulla carreggiata. Viabilità alternativa: SP 13 di Vacchereccia, SP 14 delle Miniere e SP 408 di Montevarchi.

Strade con senso unico alternato:

· SR258 Marecchiese:frana al km 18+700 nel comune di Badia Tedalda, con situazione di potenziale chiusura che comporterebbe l'interruzione all'accesso del paese di Badia Tedalda.

Sotto costante monitoraggio le seguenti viabilità provinciali interessate da frane:

SP25 della Misericordiafrana al km 14+250 nel comune di Monte San Savino, in prossimità dell'accesso al casello si Monte san Savino dell'autostrada A1.

SP49 Sestinese frana al km 19+400 nel comune di Sestino.

SP 60 di Chitignano frana al km 12+200.

SP 57 di Catenaia frane al km 2+500 e al km 10+500 nel comune di Subbiano

SP 59 Valdarno - Casentino frana al km 5+500 nel comune di Terranuova Bracciolini

SP 14 della Miniere:frana al km 9+000 nel comune di Cavriglia

SP 15 di Montegonzi:frana al km 2+600 nel comune di Cavriglia

SP 4 val d'Ascione:frana al km 8+800 nel comune di Terranuova Bracciolini

SP 2 vecchia Aretina:frana al km 7+000 nel comune di Laterina

SP 41 della Rassinata:frana al km 4+800 nel comune di Arezzo

SP 27 di Castroncello Brolio:frana al km 12+200 nel comune di Castiglion Fiorentino

***EMERGENZA FRANE: SENSO UNICO ALTERNATO SULLA MARECCHIES
E***

SP 54 Caprese Chiusi:frane ai km 3+800 e 5+950 nel comune di Caprese Michelangelo

SP 51 Della Spugna:frane al km 0+300 nel comune di Sestino

SP 5 Della Penna:frana al km 3+000 nel comune di Terranuova Bracciolini

SP 14 VAR Delle Miniere:frane ai km 1 - 1+500 comune di Cavriglia

SP 78 delle Balze:frane a vari km nel comune di Terranuova Bracciolini.

Frana viadotto Biondi

Comune di Frosinone (via noodls) /

noodls.com

"Frana viadotto Biondi"

Data: **15/03/2013**

Indietro

14/03/2013 | Press release

Frana viadotto Biondi

distributed by noodls on 14/03/2013 20:06

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

A causa delle eccezionali piogge di questi giorni, che hanno determinato livelli di precipitazioni fino a 160 mm, i più alti degli ultimi 30 anni per il mese di marzo, si è originato un movimento franoso che ha interessato una parte del versante collinare su cui insiste il viadotto Biondi. La frana ha determinato in un punto il cedimento parziale della sede stradale. Per motivi di sicurezza la zona interessata è stata immediatamente transennata ed è stata interdetta la circolazione veicolare e pedonale sull'intero viadotto. I tecnici comunali hanno, fin dall'originarsi del fenomeno, monitorato e tenuto sotto controllo la situazione, e l'amministrazione ha provveduto ad avvertire tempestivamente le autorità regionali e ministeriali competenti.

Nella mattinata odierna (14 marzo 2013), la Geoconsult Service s.r.l., società di ingegneria con sede a Frosinone che si occupa di rilievi e monitoraggi ambientali di alta precisione, con grande sensibilità, si è messa a disposizione a titolo gratuito della struttura tecnica comunale per l'effettuazione di una serie di rilievi fotografici sulla collina interessata dal movimento franoso in una zona particolarmente impervia.

E' stata, quindi, organizzata una ricognizione speditiva ed immediata, avvalendosi delle nuove tecnologie di rilievo aerofotogrammetrico a bassa quota basate sull'utilizzo di droni a pilotaggio semiautomatico equipaggiati di fotocamera calibrata ad alta risoluzione e GPS per la georeferenziazione dei fotogrammi.

Per i dati più specificatamente tecnici, sono state effettuati 92 scatti fotografici di 16 milioni di pixel ciascuno ad una quota di poco inferiore ai 100 metri dalla quota dell'evento franoso principale, le foto opportunamente ortomosaiccate danno luogo ad una ortofotografia e un modello digitale del terreno che grazie all'utilizzo di opportuni punti di controllo istituiti sul luogo dell'evento sarà rettificato e georeferito con precisioni centimetriche e fornito ai geologi incaricati per un primo esame.

Domani mattina (15 marzo 2013), alle ore 10.30 l'Autorità di Bacino del Liri e del Garigliano, organismo del Ministero dell'Ambiente, assieme ai tecnici comunali, effettuerà un sopralluogo sull'intero versante collinare allo scopo di verificare se i movimenti franosi siano puntuali o se il fenomeno sia più diffuso.

Verrà ispezionata anche la linea dell'ascensore inclinato al fine di accertare che non sia stata interessata dalla frana. Intanto nell'attesa che vengano effettuate e completate tutte le verifiche del caso, l'impianto è stato fermato in via precauzionale, fino all'espletamento degli accertamenti dell'Autorità di Bacino.